Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 16 gennaio 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 114 nuova serie — Fondazione: 1881

IN MARGINE AL COMITATO CENTRALE SI E' MESSO AL LAVORO UN COMITATO DI 30 NOTABILI

NENNI RICERCA UN COMPROMESSO PER SUPERARE I CONTRASTI NEL PSU

Rilevata la necessità di stilare un documento unitario che eviti il pericolo di nuove lacerazioni
Si fa strada la proposta di affidare la segreteria al vecchio leader - Lombardi vuole la crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Domani sera il Comitato centrale del PSU concluderà i suoi lavori. Sarà chiamato a votare su un documento che sarà predisposto da 30 esponenti del partito, capeggiati da Nenni e rappresentanti di tutte le tendenze emerse nel dibattito. Il Comitato dei 30, che era stato proposto da Nenni, si riunirà domattina per mettere a punto un documento possibilmente unitario, secondo le intenzioni del vecchio leader romagnolo. Nel pomeriggio di domani tornerà a riunirsi il Comitato centrale e in quella sede si tireranno le conclusioni, cosa che presumibilmente non avverrà prima della tarda serata. Come si è detto, è stato Nenni a proporre il Comitato dei 30 e la ricerca di una soluzione unitaria. Stasera si sono iniziati i primi contatti per la ricerca del solito compromesso che appare l'unica via possibile per evitare nuove lacerazioni all'interno del PSU.

Intanto ha preso consistenza l'«operazione Nenni», ossia la proposta di affidare al leader la segreteria del partito. Le incertezze e gli ostacoli che erano stati avanzati ieri al riguardo si sono attenuati; è rimasta solo l'opposizione dei demartiniani, o meglio di alcuni di essi. Come si potrà configurare la «operazione Nenni» non è ancora chiaro; secondo alcuni egli lascerebbe la Vicepresidenza del Governo dove sarebbe sostituito da Tanassi o da Tremelloni. Secondo altri, invece, egli assumerebbe la segreteria del partito, ma manterrebbe anche la vicepresidenza del Governo. In ambedue i casi quale sarebbe la collocazione di De Martino e di Tanassi: resterebbero co-segretari o uscirebbero dalla segreteria? Questi interrogativi dovrebbero trovare risposta domani, dopo che Nenni avrà replicato ai vari oratori intervenuti nel dibattito.

Il dibattito oggi è andato avanti per tutta la giornata: sono scesi in campo i grossi calibri del partito. Tra i vari oratori, ricordiamo i Ministri Mancini, Preti, Mariotti, Pieraccini; il vicesegretario del partito Brodolini, il Sottosegretario Cattani, infine Santi, uno degli esponenti della sinistra, Balzamo, Ippolito, Lezzi, Baldini eccetera. Non si può dire che costoro abbiamo espresso orientamenti nuovi rispetto alle previsioni.

Per Mancini non è vero che il bilancio del Governo attuale non sia positivo: specialmente negli ultimi tempi il Governo ha lavorato a fondo ed ha varato la legge urbanistica, la riforma del diritto di famiglia, la legge sui fiumi, eccetera. Sempre per Mancini, non è nemmeno il caso di ricorrere a un congresso straordinario; i socialisti debbono smettere di perdersi nelle manovre dei contrasti e dei dissensi; debbono coordinare la loro azione, renderla più incisiva. Mancini ha quindi proposto di dare a Nenni l'effettiva direzione del partito unificato senza che però ciò comporti un minor impegno del PSU nel Governo.

Pressappoco su questa stessa linea il Ministro Preti: «Se noi facessimo una crisi per poi tornare al Governo fra tre mesi e cambiando qualche uomo, mandando a monte quella parte del programma che si può realizzare, ci renderemmo ridicoli di fronte al Paese. Se poi ci proponessimo, come qualcuno dice sottovoce, di uscire dal Governo, proponendoci di dare i voti ad un Governo monocolore democratico cristiano per le elezioni, faremmo dell'autolesionismo. Peggio ancora sarebbe rompere clamorosamente con la conseguenza di portare a una crisi di regime, data la mancanza di una diversa maggioranza democratica. Ciò significherebbe una aperta confessione di aver tutto sbagliato da cinque anni a questa parte». Preti ha concluso auspicando «realismo e capacità di compromesso».

Il Ministro Tolloy ha espresso il parere che «Nenni debba assumere la guida del partito. Questa è l'unica soluzione — ha detto — che ci consenta di recuperare la perdita di prestigio e l'influenza dovuta alle attuali vicende». Tolloy ha poi rilevato che «ai più è sfuggita la posizione assunta dalla Democrazia cristiana, che è quella di dichiararsi in ogni sede pronta e decisa all'attuazione del programma. E' chiaro che non vi è che da prenderla in parola».

Mariotti ha polemizzato con la D.C. e con le sue correnti «moderate», lamentando che finora nel Governo sia prevalsa la linea Colombo-Carli. Ha polemizzato con il Ministro del Tesoro, smentendo di volere la inflazione, per trovare i denari occorrenti per la riforma degli ospedali psichiatrici. Occorre quindi che il partito faccia sentire di più la sua presenza al Governo. Ha chiesto, in particolare, l'approvazione della riforma ospedaliera.

Brodolini ha affermato che non si tratta di fare una crisi, bensì di non ridurre l'autonomia di azione del PSU: «La possibilità di una nostra collocazione all'opposizione — ha detto — è un modo di potenziare la nostra capacità di manovra». Cattani: Stiamo nel Governo, ma facciamo sentire la nostra presenza. Pieraccini: Non è vero che il Governo abbia fatto poco. Ha fatto parecchio e sta facendo. E' d'accordo perchè Nenni prenda la effettiva direzione del partito. Santi e Balzamo: Bisogna uscire dal Governo e passare all'opposizione; bisogna anche fare un congresso straordinario per interrogare la base.

Particolarmente drastico l'intervento di Lombardi il quale ha sostenuto la necessità di «rompere l'attuale cerchio di contraddizioni attraverso una crisi di governo, che non può essere intesa come un meccanismo che porti ad un rimpasto. Questa sarebbe una cattiva azione verso il partito e verso il Paese. Ciò che chiedo è la ripresa della libertà d'azione del partito, sapendo che non vi è una alternativa pronta, ma che vi è una potenzialità nel Paese, un'occasione storica che non si deve eludere». Lombardi si è poi dichiarato contro la convocazione di un congresso, «ignorando gli accordi di unificazione. L'esigenza del congresso dovrà scaturire come evidenza naturale per far vivere il partito non come un organismo burocratico ma come un organismo militante». Questo, in sintesi, il dibattito odierno. Domani se ne tireranno le conclusioni.

C. M.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Nenni sembra voler ammansire De Martino, il co-segretario favorevole alla crisi

L'inestricabile «caso cinese»

I maoisti passano alla controffensiva?

Tokio, 15

Radio Pechino, ascoltata a Tokio, ha affermato che la rivoluzione culturale è entrata in una nuova fase, a seguito della controffensiva lanciata contro i «reazionari» dagli operai di Sciangai, i quali — secondo quanto afferma un articolo del giornale «Bandiera Rossa» — «hanno organizzato un milione di ribelli sotto la guida della linea rivoluzionaria rappresentata dal Presidente Mao».

Lo stesso articolo di «Bandiera Rossa» afferma che la sostanza della rivoluzione culturale è nella lotta per il potere tra i sostenitori di Mao Tse-tung e quelli del Presidente Liu Sciao-ci. Il giornale esorta le forze maoiste a unirsi e annientare i seguaci «del revisionismo, dell'economismo e della linea reazionaria borghese».

Della «controffensiva maoista» ha parlato anche il Primo Ministro Ciu En-lai a un banchetto offerto ieri in onore del Ministro della Difesa albanese Balluku. «Gli antimaoisti non hanno ancora capito la lezione dei loro insuccessi — ha detto Ciu, alludendo agli oppositori della linea maoista — e stanno lanciando nuovi contrattacchi contro di noi».

Analoghe dichiarazioni, secondo l'emittente cinese, sono state fatte dal maresciallo Ye Cien-ying ad un raduno organizzato in onore degli albanesi. Secondo il maresciallo Ye, le forze schierate dalla parte di Mao — operai «rivoluzionari», contadini, studenti e gli elementi «rivoluzionari» di varie organizzazioni culturali e di partito — hanno annunciato la loro adesione all'invito di Mao di «realizzare la grande alleanza delle organizzazioni rivoluzionarie».

I «rivoluzionari maoisti» — si apprende da altra fonte — hanno cominciato ad assumere il controllo delle imprese e delle organizzazioni finora dirette dalle autorità costituite. Elementi maoisti hanno occupato la sede di Radio Pechino, due giornali di Sciangai ed altri edifici.

FIACCOLATA AUGURALE A CIAMPINO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Un gruppo di studenti europeisti ha salutato l'arrivo di Wilson e di Brown all'aeroporto di Ciampino agitando fiaccole e cartelli auspicanti l'Europa unita con la partecipazione della Granbretagna. In primo piano Moro e il Premier inglese

LA PRIMA TAPPA DEL VIAGGIO ATTRAVERSO LE SEI CAPITALI DEL M.E.C.

Wilson e Brown riprendono a Roma il dialogo con l'Europa

Nel cordiale incontro col Premier a Ciampino, Moro rileva che l'unione europea è un importante traguardo di stabilità e di pace - In mattinata i primi colloqui

Roma, 15

Il Primo Ministro di Granbretagna Harold Wilson, accompagnato dal Ministro degli Esteri George Brown, è giunto questa sera a Roma, prima tappa della sua missione nelle capitali dei sei Paesi del MEC. L'arrivo del Premier britannico si è svolto in forma ufficiale. Sui pennoni dell'aeroporto erano state issate le bandiere italiana e britannica; un reparto dell'Aeronautica militare ha prestato servizio d'onore.

Il «Comet» della RAF su cui viaggiavano i due statisti inglesi si è atterrato all'aeroporto di Ciampino Ovest alle ore 21.15. Erano a ricevere gli ospiti, ai piedi della scaletta dell'aereo, il Presidente del Consiglio Moro, il Vicepresidente Nenni, il Ministro Fanfani, l'Ambasciatore a Londra Guidotti ed altre personalità.

L'incontro fra Moro e Wilson è stato molto cordiale; i due Capi di Governo si sono ripetutamente stretti la mano, scambiandosi parole di soddisfazione. Moro e Wilson si erano conosciuti in occasione della visita compiuta dal Primo Ministro inglese a Roma nel '65.

Wilson e Moro hanno quindi passato in rivista il picchetto d'onore dell'Aeronautica. Wilson è stato quindi fatto segno ad una manifestazione da parte di un centinaio di giovani del «Gruppo studentesco europeo» che reggevano fiaccole ed innalzavano cartelli auspicanti l'ingresso della Granbretagna nel MEC, il Parlamento a suffragio universale e una politica europea di unità e di integrazione. Wilson e Moro con le altre personalità si sono quindi portati in una sala dell'aeroporto, ove si sono scambiati un breve indirizzo di saluto.

Il Presidente del Consiglio ha manifestato la propria soddisfazione per la visita e quindi rivolgendosi a Wilson, ha aggiunto: «Il suo soggiorno in Italia sarà purtroppo breve, ma io sono certo che anche attraverso questo contatto di durata limitata, ella potrà constatare con quale interesse la sua opera sia seguita in Italia e con quale simpatia si guardi da noi alla Granbretagna. Il momento, nel quale abbiamo il piacere di accoglierla, è di particolare interesse nella vita internazionale ed in quella europea in particolare. Il popolo italiano ha preso atto con piacere della volontà del Governo britannico di riprendere il dialogo europeo. Ella conosce i nostri sentimenti. Noi consideriamo l'unione dell'Europa come un importante traguardo di stabilità e di pace e desideriamo che tale assetto politico, basandosi sui principi di democrazia, significhi una società vasta ed aperta costituita da popoli liberi ed uguali».

Più avanti Moro ha detto: «Noi siamo certi di poter constatare negli scambi di idee che avremo il piacere di avere con lei, che ella condivide il nostro pensiero e che le aspirazioni del suo Governo si rivolgono a un'efficace partecipazione della Granbretagna all'opera di integrazione europea, che si è andata configurando nell'applicazione dei trattati istitutivi della Comunità economica europea. Le nostre conversazioni saranno certamente utili e mi auguro, feconde. E' un convincimento questo che trae la sua origine dalla constatazione della sincera amicizia che unisce i nostri due Paesi, e dalla consapevolezza che essi sono animati da una fede profonda nei comuni valori della civiltà, cui i nostri popoli hanno dato un così cospicuo apporto».

Wilson ha risposto a Moro, ringraziando per la calorosa accoglienza e per le parole di saluto rivolte a lui e al suo Ministro degli Esteri. Ha poi ricordato la stretta amicizia che lega i due Paesi, la sua visita a Roma di circa due anni or sono e la presenza nella Capitale italiana appena due settimane fa del Ministro degli Esteri Brown. «Siamo qui — ha proseguito — come conseguenza della decisione di tre mesi or sono del Governo di Sua Maestà britannica e per cercare di avviare discussioni con i Capi di Governo dei Paesi del MEC, per l'eventuale adesione del nostro Paese al Mercato comune. E' importante e storico che tali conversazioni abbiano inizio a Roma».

Wilson dopo aver sottolineato l'importanza delle conversazioni che avranno inizio domani, ha detto che si parlerà di problemi economici e di integrazione europea: «Ma — egli ha concluso — non parleremo soltanto di economia. Gli interessi sono più vasti e i problemi che ci uniscono esigono una cooperazione anche negli altri settori».

Wilson e Moro con i rispettivi seguiti hanno quindi lasciato l'aeroporto diretti a Roma. I colloqui italo-britannici avranno luogo nella giornata di domani, a Palazzo Chigi, ove nella mattinata e successivamente nel pomeriggio il Premier Wilson e il Presidente del Consiglio si incontreranno, presenti i due Ministri degli Esteri. Le conversazioni continueranno nella mattinata di martedì, sempre a Palazzo Chigi.

Nelle prossime settimane, Wilson e Brown visiteranno le altre cinque capitali del MEC. La loro prossima tappa sarà Parigi, dove si tratteranno il 24 e il 25 gennaio e dove dovrebbero incontrare, a giudizio degli osservatori, le maggiori difficoltà, dato il noto atteggiamento francese nei confronti dell'ingresso di Londra nella Comunità europea.

Da questa serie di colloqui, i dirigenti inglesi contano di raccogliere i dati su cui basare una eventuale decisione in favore dell'avvio di negoziati ufficiali. I colloqui si impernieranno su questioni relative all'agricoltura, alla politica finanziaria, ai privilegi commerciali del Commonwealth e al Trattato di Roma, che costituisce la base del MEC. Si parlerà anche del ruolo della sterlina come valuta di riserva internazionale, e di cooperazione in progetti militari.

DRAMMA NOTTURNO IN MARE DOPO L'URTO CONTRO LA FIANCATA DI UN «CACCIA»

Traghetto a picco in Corea con settantacinque persone

La gran parte è passata dal sonno alla morte - Tre sommozzatrici si sono salvate nuotando per oltre tre ore - Il sinistro dovuto a un probabile errore del timoniere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pusan, 15

Una collisione in mare, dovuta con ogni probabilità all'imprudente manovra di un timoniere, è costata la vita a 75 persone, al largo della costa meridionale della Corea.

Tutte le vittime si trovavano a bordo di una nave traghetto, che è finita contro la fiancata di un cacciatorpediniere della Marina militare sudcoreana. La nave da guerra ha riportato solo danni di poco conto; il traghetto, invece, è affondato nelle acque gelide ed agitate, in pochi minuti. Solo dodici delle 87 persone che erano a bordo tra passeggeri ed equipaggio, sono riuscite a mettersi in salvo: la maggior parte degli infelici è passata dal sonno alla morte. La sciagura è occorsa, infatti, alle 22 di ieri (ora locale), quando gran parte dei passeggeri dormiva sotto coperta. Eccezionale il caso di tre sommozzatrici, che hanno nuotato per tre ore e mezzo prima di essere tratte in salvo: evidentemente, l'esperienza e la robustezza fisica delle ragazze hanno permesso loro di sopravvivere in condizioni proibitive per gli altri naufraghi. La temperatura del mare, come si è detto, era gelida e le acque molto agitate.

Il traghetto affondato è il «Hanil-Ho», di 140 tonnellate: aveva fatto scalo in sei porti, ed era a solo mezz'ora di navigazione dalla sua destinazione definitiva, quando è finito contro la spessa murata d'acciaio del cacciatorpediniere scorta «Chungnam». La collisione è avvenuta a soli tre chilometri dalla costa, 32 chilometri ad occidente di Pusan. Non appena il cacciatorpediniere ha dato l'allarme, aerei, elicotteri militari e una ventina di imbarcazioni di grosso tonnellaggio e di navi mercantili si sono immediatamente diretti verso lo specchio d'acqua in cui si era inabissato il traghetto. Tuttavia le operazioni di salvataggio sono state gravemente ostacolate dall'oscurità e dallo stato del mare, mentre le fortissime raffiche di vento rendevano problematiche le manovre degli elicotteri.

Finora sono state recuperate 15 salme. I dirigenti delle operazioni di salvataggio considerano praticamente nulle le speranze che qualcuno dei sessanta dispersi si sia potuto mettere in salvo, raggiungendo a nuoto la costa, nonostante questa fosse distante solo tre chilometri. Il conto delle persone a bordo dell'«Hanil-Ho» è stato effettuato tenendo conto dei biglietti di imbarco nei sei porti toccati in precedenza, e non è escluso che possa essere modificato in più o in meno. In un primo momento si era ritenuto che il numero delle vittime arrivasse al centinaio.

La catastrofe si è prodotta al largo della base navale di Chinhai, circa quaranta chilometri ad Occidente di Pusan. Secondo le prime indagini, il traghetto è andato inspiegabilmente a cozzare contro il cacciatorpediniere della Marina sudcoreana «Chungnam» di 1450 tonnellate, il cui comandante ha tentato con una brusca virata, ma inutilmente, di evitare la collisione. A quanto risulta sinora, la collisione sarebbe da attribuire ad una manovra errata della «Hanil-Ho». Il comando della Marina militare ha riferito che il «Chungnam» stava rientrando da una normale esercitazione alla base di Chinhai, e navigava a venti nodi. Il traghetto navigava in quel momento alla velocità di dieci nodi. Secondo le autorità militari, il timoniere dell'«Hanil-Ho» non avrebbe tenuto conto di un segnale di pericolo chiaramente esposto dalla nave da guerra, la cui velocità era di due volte superiore, e si è portato con leggerezza su una rotta di collisione. Il vento fortissimo e lo stato del mare debbono avere contribuito a mettere l'«Hanil-Ho» in una situazione senza scampo.

Le autorità marittime ricordano che proprio in queste acque, 14 anni fa, affondò un altro traghetto, provocando la morte di 227 persone.

A. P.

LA SITUAZIONE

In serata il comitato centrale del partito socialista unificato concluderà i suoi lavori. Le conclusioni potrebbero avere riflessi determinanti sugli sviluppi politici del prossimo avvenire. Dopo la replica di Nenni agli intervenuti nel dibattito, il comitato sarà chiamato a votare su un documento predisposto da una commissione nella quale vi sono esponenti di tutte le tendenze emerse nella discussione. Nenni spera che il documento sia unitario e tale da raccogliere la grande maggioranza dei suffragi. Ha preso consistenza la proposta di affidare al vecchio leader la effettiva direzione del partito, lasciando le cure del Governo, nel quale, come è noto, egli ricopre la carica di Vicepresidente del Consiglio.

Nella giornata domenicale il dibattito al comitato centrale del PSU ha visto scendere in campo molti autorevoli esponenti del partito. La grande maggioranza degli interventi è stata a favore di una permanenza del PSU nel Governo; in tal senso si sono espressi i Ministri Mancini, Mariotti, Preti, Pieraccini, Tolloy e altri. Brodolini e Lezzi hanno riconfermato le valutazioni critiche già formulate da De Martino. Santi, Balzamo e Lombardi hanno avanzato la proposta di far uscire il PSU dal Governo.

Nella mattina odierna si iniziano i colloqui tra Wilson e Brown, da una parte, e Moro e Fanfani, dall'altra, sul problema dell'adesione della Granbretagna al Mercato comune europeo. Il Premier inglese e il suo Ministro degli Esteri sono giunti a Roma ieri sera. Prima di ripartire per Londra, Wilson sarà ricevuto dal Papa, con il quale certamente esaminerà gli ultimi sviluppi della questione del Vietnam al fine di poter favorire una soluzione negoziata. Del Vietnam hanno discusso anche il Ministro Fanfani e l'Ambasciatore americano a Saigon, Cabot Lodge.

In Cina la situazione è sempre contrassegnata dal contrasto tra Mao e i suoi oppositori. Si è delineata, frattanto, una posizione del Primo Ministro Ciu En-lai favorevole ai maoisti: finora era sembrato che Ciu mantenesse un atteggiamento guardingo. Una ampia relazione sugli avvenimenti cinesi, in forma polemica e critica contro Mao, la cui linea è definita «antimarxista», è stata fatta dalla «Pravda», che ha così dato notizia ai russi degli incidenti che si sono verificati nei giorni scorsi a Sciangai e in altre città cinesi tra operai e guardie rosse.

BOMBA A OROLOGERIA NEL BIDONE DELLE IMMONDIZIE

ESPLODE UN ORDIGNO IN UNA CASA DI MERANO

Danni e molto panico tra gli inquilini - Nello stabile hanno sede una libreria tedesca e il «Dolomiten»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 15

Un attentato dinamitardo è stato compiuto a Merano, questa sera, alle 20.50, nella centralissima via Portici, dove un ordigno di circa 3 chilogrammi di esplosivo è stato fatto scoppiare nel sottoscala di uno stabile, nel quale hanno sede la redazione locale del quotidiano di lingua tedesca «Dolomiten», edito a Bolzano, e la libreria-cartoleria «Athesia» che distribuisce le pubblicazioni in lingua tedesca in tutto l'Alto Adige.

La bomba collegata ad un congegno ad orologeria, ha provocato gravissimi danni, molto spavento, ma nessuna vittima. Gli inquilini della casa, appartenenti ad entrambi i gruppi linguistici, si sono precipitati nella strada in preda al panico. Passati i primi attimi di comprensibile confusione, è stato possibile localizzare il punto dell'esplosione, che aveva fatto crollare un muro ed aveva gravemente danneggiato l'adiacente negozio di elettrodomestici di proprietà dell'ing. Karl Hassl.

L'esplosione ha mandato in frantumi numerose vetrine di negozi, vetri delle finestre delle abitazioni e una grande vetrata della redazione del «Dolomiten», accanto alla quale stava lavorando una giornalista del quotidiano, Helene Prinegg, rimasta fortunatamente incolume.

I dinamitardi avevano collocato l'ordigno in un bidone delle immondizie nel sottoscala. Per questo gli effetti della bomba, anche se non molto potente, sono stati notevoli. Gli inquirenti stanno ora appurando il movente degli attentatori: non è escluso che gli esecutori dell'attentato siano estremisti di destra, che miravano a distruggere la sede del giornale di lingua tedesca.

Tuttavia, viene presa in considerazione anche una seconda ipotesi, che ha trovato conferma in altre occasioni analoghe: i terroristi pur di tenere sempre vivo il problema altoatesino, compiono attentati colpendo indiscriminatamente la popolazione di lingua italiana e quella tedesca. E' da tener presente che in questi ultimi tempi il «Dolomiten» ha spesso, sia pur con molte cautele, condannato la violenza in Alto Adige. Questo potrebbe essere già un motivo sufficiente per indurre i «nostalgici del tritolo» a prender di mira il giornale, reo a loro avviso di non difendere con sufficiente slancio gli interessi sudtirolesi.

Giorgio Fait

PERCHE' LA CINA COMUNISTA NON E' ENTRATA IN GUERRA A FIANCO DI HANOI

GLI STATI UNITI RISPETTANO TRE CONDIZIONI POSTE DA PECHINO

Scambio segreto di messaggi tra i due Governi per via diplomatica

Washington, 15

Un giornalista francese, Renè Dabernat del «Paris Match» afferma che la Cina comunista ha posto tre condizioni per rimanere fuori della guerra vietnamita e che gli Stati Uniti le stanno rispettando.

In una intervista protetta da «copyright» concessa alla rivista «U. S. News and World Report», Dabernat ha detto: «Nella primavera scorsa, un diplomatico dell'Ambasciata cinocomunista a Parigi chiese al Quai d'Orsay (Ministero degli Esteri francese) di far sapere a Washington che Pechino non sarebbe entrata in guerra a tre condizioni: che gli Stati Uniti non invadessero la Cina, non invadessero il Nordvietnam e non bombardassero le dighe del Fiume Rosso nel Vietnam comunista. La Francia trasmise il messaggio. Io lo ho accertato a Washington».

Dabernat ha aggiunto che qualche tempo dopo il Presidente Johnson e altri funzionari americani «diedero le necessarie indicazioni a Pechino, in vari pubblici discorsi, per dimostrare che accettavano queste condizioni. Devo sottolineare, però, che tutto ciò avvenne prima che la Cina fosse pervasa dalla furia delle guardie rosse».

«Successivamente — ha aggiunto Dabernat — dopo la conferenza di Manila, la Cina comunista venne informata, attraverso canali diplomatici, che il Presidente Johnson voleva avviare un processo di stabilizzazione e di pace nel Pacifico, purchè la Cina non tentasse di usare la forza per allargare la sua influenza in Asia».

Dabernat ha detto che gli Stati Uniti dovrebbero cessare i bombardamenti al Nord, sospendere il rafforzamento del proprio esercito nel Vietnam per tre mesi e limitare le attività militari alla sorveglianza della zona smilitarizzata e alla reazione alle eventuali iniziative nemiche: «Ma in cambio di questa deescalation, non dovete aspettarvi una rigorosa e simultanea deescalation da parte comunista. Il motivo è che nel Vietnam si combattono due diversi tipi di guerra: quella degli Stati Uniti è una specie di guerra "spingi-bottone" che può essere bloccata e limitata nuovamente senza grandi difficoltà. Per Ho Chi-minh, invece, è una guerriglia basata sulla forza morale del guerrigliero, in quanto individuo. Se i vietcong sapessero che Ho Chi-minh sta negoziando mentre vengono uccisi nelle risaie, il loro morale crollerebbe. So da buone fonti che Hanoi non può iniziare i negoziati fino a che non sia certa che essi porteranno alla pace».

UN'ORA DI COLLOQUIO tra Fanfani e Cabot Lodge

Roma, 15

Il Ministro degli Esteri Fanfani ha ricevuto, nel tardo pomeriggio, alla Farnesina l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Saigon, Henry Cabot Lodge, che era accompagnato dall'Ambasciatore americano a Roma, G. Frederick Reinhardt. Il Ministro Fanfani era rientrato nel pomeriggio da Venezia per ricevere l'Ambasciaore Cabot Lodge, che ha intrattenuto in cordiale colloquio per oltre un'ora.

Da parte della Fernesina non sono state fornite precisazioni in merito al contenuto del colloquio; è da ritenere che l'Ambasciatore Cabot Lodge abbia messo al corrente il Ministro Fanfani della sua valutazione sui pi recenti sviluppi della situazione vietnamita.

NEL CORSO DEI COMIZI DELLA DOMENICA

Le opposizioni puntano sui dissidi tra i socialisti

Destra ed estrema sinistra unite nelle valutazioni negative
Impegno della CISL in difesa delle retribuzioni dei parastatali

Roma, 15

Le diversità di valutazione del momento politico emerse nei recenti dibattiti al vertice dal partito socialista unificato hanno fatto le spese dell'oratoria domenicale degli schieramenti di opposizione di destra e di estrema sinistra. Particolarmente vivace un intervento del Vicesegretario generale del PLI, on. Benedetto Cottone il quale, parlando oggi a Mazara del Vallo, ha detto tra l'altro: «Gli equivoci, le riserve mentali, gli imbrogli, sulla base dei quali è nato e si è trascinato il centro-sinistra, scoppiano in questi giorni attraverso i contrasti tra i partiti della maggioranza, la confusione delle lingue all'interno di ognuno di essi e alla conseguente contraddizione nella attività del Governo.

«Il malessere si trasmette fatalmente allo Stato, alla sua economia e alla sua organizzazione, specie al livello degli enti locali, dove la situazione è diventata insostenibile. Il Paese, che pure alimenta ancora una ammirevole ansia di riprendere il cammino, avverte la mancanza di una guida ed è paralizzato dall'incertezza. Noi liberali — ha concluso l'on. Cottone — nel denunciare tale politica equivoca, fatta di rinvii, di accomodamenti provvisori, che corrompe all'interno e discredita all'estero, da tempo indichiamo le cose che possono farsi in questa coda di legislatura, a cominciare dall'ordine necessario da portare nella finanza pubblica, all'ordine non meno necessario da portare nel groviglio scandaloso del sottogoverno, sulla base della proposta di legge che abbiamo presentato».

Un altro intervento liberale è stato quello dell'onorevole Antonio Baslini, direttore dell'organo del PLI «La Nuova Tribuna», che, parlando in provincia di Milano, ha sottolineato la gravità della situazione politica italiana tutta impostata sull'equivoco dell'alleanza tra la D.C. ed un partito socialista che ogni giorno di più si dimostra incapace di rompere i legami con il comunismo e di inserirsi concretamente nell'area democratica.

A questo proposito l'oratore ha sostenuto l'ibrida confluenza di forze dichiaratamente e provatamente democratiche come quelle del PSDI con quelle del PSI nel quale molti esponenti sono rimasti legati palesamente da comuni obiettivi e comuni interessi al partito comunista. Del resto è proprio l'aperto dissidio tra i due gruppi in seno al Comitato centrale a mettere in rilievo questa situazione che, sempre negata a parole, viene ora provata dai fatti. Nè certo vale a risolvere.

«Non c'è dubbio — ha detto lo onorevole Baslini — che l'avvenire darà ragione a quanto i liberali sostengono da tempo circa la pericolosa permanenza di stabili legami tra il gruppo dei socialisti dell'ex PSI ed il partito comunista. In questa situazione è evidente che solo ibridi e pericolosi compromessi del tutto contrari agli interessi del Paese potranno tenere in piedi una coalizione come quella sulla quale poggia il Governo. Pertanto i liberali auspicano una chiarificazione completa dell'attuale situazione anche se questa portasse ad elezioni anticipate».

L'opportunità di elezioni anticipate è stata sostenuta dall'on. Augusto De Marsanich, presidente del MSI. Parlando a Frosinone, egli ha detto: «L'aspro dissidio interno del partito socialista cosiddetto unificato aggrava sempre più le difficoltà del Governo di centro-sinistra, impedendo ogni attività politica all'interno e all'estero. Dopo il raggiunto accordo tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti di America, che ha praticamente segnato la fine del Patto Atlantico e della NATO, all'Europa non resta che una via e un mezzo di difesa, e cioè il rilancio del grande disegno dell'unità politica europea e sia la Francia sia l'Inghilterra si sono dichiarate disposte alla ripresa delle discussioni. Ma contro questo disegno l'on. Nenni si è pronunciato attaccando brutalmente il generale De Gaulle al recente congresso dell'Internazionale socialista.

«La programmazione — ha aggiunto — è tornata alla Camera ma di fronte alla devastazione di centomila chilometri quadrati, cioè un terzo del territorio nazionale, essa ha perduto qualsiasi significato reale e qualsiasi funzione sistematica e il Governo gira a vuoto intorno ai maggiori problemi italiani. Sembra dunque molto difficile — ha concluso l'on. De Marsanich — considerata la necessità del Paese di avere un Governo capace di governare, che questo Parlamento possa arrivare alla fine della legislatura».

Alle critiche della sinistra ha dato voce l'on. Foa della direzione del PSIUP e segretario generale della CGIL, che ha parlato oggi a Livorno a conclusione del Convegno nazionale sui porti indetto da quel partito. «Dietro le cronache amare dell'unificazione socialdemocratica — ha esordito Foa — e gli equivoci della cosiddetta verifica dell'attività di Governo, sta la sempre più diffusa coscienza che tre anni di centro-sinistra non hanno modificato in nulla i vecchi mali della economia italiana che, anzi, si sono aggravati per l'usura del tempo. Oggi è in atto la programmazione (anche se non approvata dal Parlamento) e i risultati di questa programmazione si misurano nella caduta dell'occupazione che non si attenua con la ripresa produttiva ma cresce con gli squilibri tra Nord e Sud, fra regione e regione e all'interno delle singole regioni.

«La concentrazione finanziaria e industriale nelle zone industrializzate ha costi sociali sempre più alti — ha proseguito Foa — mentre l'abbandono di vasti territori comporta una drammatica distruzione di antiche strutture produttive e civili. E' diventata intollerabile l'inefficienza dei servizi pubblici e delle pubbliche amministrazioni. Da tre anni i Governi di centro-sinistra bloccano le situazioni di questi settori invocando le necessità del pareggio di bilancio per relalizzare l'efficienza. Oggi tutto è peggio di tre anni fa e per giunta i lavoratori sono giustamente esasperati.

A problemi di carattere sindacale si è riferito invece l'on. Armato, segretario confederale della CISL per il settore del pubblico impiego, che, intervenendo a Napoli ad una riunione del direttivo della Federpubblici-CISL, ha indicato l'atteggiamento della CISL per l'intangibilità del trattamento del settantamila previdenziali. La CISL — ha detto Armato — rinnova il suo impegno fondamentale sul principio che le retribuzioni legittimamente acquisite non si toccano. In questo piano, sia per i dipendenti degli enti locali che per i parastatali — ha aggiunto — l'occasione della discussione parlamentare sulla conversione legislativa del decreto-legge approvato dal Consiglio dei Ministri sarà utilizzata per un chiarimento di fondo circa il rapporto Enti pubblici - Governo e la sfera di controllo di merito e di legittimità, in relazione alle recenti iniziative della Corte dei Conti.

A tale proposito l'on. Armato ha rilevato l'anacronistico richiamo alla legge 722 del 1945, nel momento in cui il quadro retributivo di riferimento quello degli statali, è talmente diversificato ed eterogeneo che non è possibile stabilire una seria comparazione. Questo non significa che la CISL per il futuro rifiuta la possibilità di potere fissare raffronti tra parametri e realtà del settore parastatale con quello statale, ma questo può avvenire solo su dati certi ed irrefutabili.

«Ne consegue — ha concluso Armato — che il decreto legge deve trovare le opportune modifiche capaci di riferire la data di confronto al momento in cui la trattativa tra Confederazione e Governo avrà la conclusione di definire sul piano legislativo il nuovo quadro del riassetto delle carriere e delle qualifiche dei dipendenti statali e la revisione di taluni istituti normativi oggi differenziati all'interno della pubblica amministrazione».

UNO SCIOPERO DECISO dagli assistenti universitari

Roma, 15

Il direttivo dell'Unione nazionale degli assistenti universitari (UNAU) riunitosi oggi a Roma, ha proclamato — informa un comunicato — l'astensione degli aderenti alla associazione per almeno due settimane da ogni attività didattica, a partire dalla fine del mese di gennaio. La decisione è stata presa — aggiunge il comunicato — in seguito alla stasi legislativa sui problemi universitari e di fronte alla possibilità che le leggi di riforma non siano approvate entro la presente legislatura.

«Il direttivo dell'UNAU — conclude il comunicato — ha ribadito la necessità di una sollecita decisione del Governo sul riordino delle carriere universitarie, sul ripristino dell'indennità di ricerca scientifica e sull'adeguamento delle attuali insufficienti retribuzioni, assolutamente inadeguate al ruolo e alla dignità che competono a chi presta alla società ed alla nazione un servizio tanto qualificato».

Moro tra gli allievi dell'Accademia aeronautica



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Napoli — Il Presidente Moro e il Ministro della Difesa, Tremelloni, hanno inaugurato il nuovo anno all'Accademia aeronautica nel corso di una suggestiva cerimonia alla quale hanno presenziato i maggiori esponenti delle Forze Armate e autorità civili

L'INCHIESTA SULL'ALLUVIONE A FIRENZE

RISERBO SEVERO SULL'ARRESTO DEL FUNZIONARIO

Era in servizio al Genio Civile la notte del disastro
Difficile comprendere le ragioni della sua reticenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 15

La posizione del funzionario del Genio civile arrestato ieri a Firenze nel quadro dell'inchiesta giudiziaria sulle responsabilità dell'alluvione non è mutato. Non è neanche stato comunicato il nome dell'arrestato. Si sa soltanto che si tratta di un personaggio di rilievo. E' certo che egli è il funzionario che era in servizio al Genio civile la notte prima dell'alluvione, la notte fra il tre e il quattro novembre cioè, quando nella vallata dell'Arno erano gonfi tutti i corsi d'acqua e continuava a piovere da due giorni ininterrottamente e quando i bacini delle dighe risultavano già di livello assai superiore al normale.

In virtù del suo incarico, il funzionario teneva contatti telefonici sia con i dipendenti dell'ENEL di guardia ai bacini idroelettrici di Levane e di La Penna sia con quelli che, da Firenze, seguono l'andamento dei bacini. Devono essere evidentemente emerse discordanze di grande rilievo fra quanto afferma l'alto funzionario e quanto hanno prima di lui dichiarato gli otto dipendenti dell'ENEL (peraltro a loro volta nei guai con la Giustizia) se i magistrati della Procura si sono decisi ad ordinarne l'arresto. Le circostanze verterebbero naturalmente sul mancato allarme, sugli scarichi delle dighe, sugli orari di apertura delle paratie e sul volume d'acqua fatto defluire nelle ore immediatamente precedenti la grande ondata che si abbattè sul medio bacino dell'Arno, inondando Firenze.

Anche i «quadristi» delle dighe non avevano dato versioni convincenti nei primi interrogatori e si era ventilata l'eventualità di un loro arresto per reticenza o falsa testimonianza. Poi non era accaduto nulla di particolarmente grave, senonchè nei giorni scorsi, come si sa, la Procura ha comunicato ad otto dipendenti dell'ENEL (sopra tutto in relazione a una eventuale accusa di inondazione colposa di un villaggio a valle della diga di Levane) di considerarsi praticamente inquisiti e di provvedersi di un avvocato, il che è avvenuto con la nomina di un collegio difensivo piuttosto nutrito.

Il funzionario del Genio civile si era recato ieri mattina alla Procura per essere interrogato dal Procuratore aggiunto dott. Masini e dai sostituti dottor Vigna e Caponnetto che già in altra occasione avevano sentito il funzionario e l'avevano messo a confronto con determinanti testi. L'interrogatorio, con qualche ora di interruzione, è durato praticamente per tutta la giornata, dalle undici del mattino fino alle ventidue quando, accompagnato da un ufficiale dei carabinieri, il funzionario è stato trasferito al carcere delle Murate.

Nella giornata domenicale la posizione del funzionario del Genio civile non è mutata. Ieri sera alle venti era ancora in carcere. Ci si domanda a questo punto perchè insisterebbe nella sua deposizione fino al punto di subire l'arresto e una eventuale grave incriminazione? Che cosa vuole nascondere se proprio qualcosa da nascondere c'è? Quale paura lo induce a tenere quel comportamento? Per ora gli interrogativi restano senza risposta. Ma l'inchiesta che la Procura fiorentina ha avviato dopo l'alluvione del quattro novembre è fatta di continui colpi di scena e le novità dei prossimi giorni potrebbero chiarire quanto ora può sembrare senza spiegazioni.

Fulvio Apollonio

TERREMOTO NEL CUNEENSE

Cuneo, 15

Una scossa di terremoto è stata avvertita oggi pomeriggio nell'Alta Valle Grana. Il movimento sismico, che è durato solo pochi secondi ed ha raggiunto una intensità pari al quarto grado della Scala Mercalli, è stato percepito in particolare a Castelmagno.

VITTIMA DI UN EFFERATO DELITTO IL SOTTUFFICIALE DI P. S. CHE NON AVEVA FATTO RITORNO DALLA CACCIA

TORTURATO E GETTATO VIVO NEL LAGO IL BRIGADIERE SCOMPARSO A CASTELGANDOLFO

L'assassino, ma quasi certamente non era solo, ha aggredito il Laganà mentre faceva la posta alla selvaggina in una riserva
Strettamente legato e avvolto in una coperta, l'uomo è stato fatto annegare dopo essere stato «punzecchiato» con un coltello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Castelgandolfo, 15

Il brigadiere di P.S. Mario Laganà, comandante il posto di polizia di Castelgandolfo è stato torturato ed ucciso da ignoti che lo hanno quindi gettato ancora vivo nel lago, mani e piedi legati con il fil di ferro e con un peso assicurato alle gambe. Il corpo del brigadiere è stato trovato oggi dopo che da due giorni — come abbiamo riferito nelle precedenti edizioni — erano in corso ricerche con un imponente schieramento di uomini e con l'ausilio di numerosi cani-poliziotto. Come noto, era infatti da giovedì che il brigadiere mancava da casa e dall'ufficio e le ricerche erano iniziate la mattina del venerdì.

Attorno ai polsi del morto era anche un «cappiolo», il laccio di cuoio che i cacciatori usano per appendervi la selvaggina.

Il macabro rinvenimento è stato fatto da due pescatori dilettanti. Dalla loro barca essi hanno visto una coperta — un multicolore plaid — ancheggiare sotto il pelo dell'acqua. La hanno agganciata con le loro lenze e si sono accorti con raccapriccio che vi stava avvolto il cadavere di un uomo. Subito hanno provveduto a dare l'allarme. Quando il cadavere è stato tratto a riva si è constatato che aveva mani e piedi legati strettamente con del filo di ferro. Alle gambe inoltre era stata assicurata una rudimentale gabbia di fil di ferro colma di sassi. Il brigadiere era inoltre strettamente imbavagliato con una sciarpa ed aveva cacciato in bocca a mò di tampone un pezzo di fodera della sua giacca da cacciatore. Il corpo infine era stato avvolto nel plaid tenuto fermo da un cavetto metallico ricoperto di plastica.

Il cadavere del brigadiere presentava inoltre tre ferite da coltello, alla gola, al petto e alla schiena, tutte però piuttosto superficiali e non tali da ledere qualche organo. Se ne è dedotto così che era stato torturato dai suoi assassini. Le ferite sono infatti del tipo delle «puncicate» come la malavita laziale definisce tradizionalmente i colpi di coltello inflitti per tortura. Un primo esame della salma da parte degli esperti fa risalire a circa settanta ore fa l'ora della sua morte.

La prima ipotesi che si fa sul delitto è che si tratti di una vendetta. Qualcuno ha ricordato che il brigadiere Laganà si era particolarmente distinto nelle operazioni contro il bandito Giuliano. D'altro canto è difficile immaginare che gli ambienti del banditismo siciliano abbiano potuto colpire a tanti anni di distanza. Altri sospetti si sono appuntati su tre giovani che il Laganà aveva arrestato per rissa e che successivamente erano stati condannati ad un anno di prigione. I tre erano usciti dal carcere proprio nei giorni scorsi. Subito fermati, sono stati però rilasciati avendo potuto fornire un alibi inoppugnabile.

Le ricerche quindi, scartata questa prima ipotesi, debbono ancora prendere un indirizzo preciso. Le vie da battere saranno inizialmente due ma inquadrate sempre sull'ipotesi della vendetta: una riguarderà il mondo dei malfattori che in passato hanno avuto a che fare con il Laganà, l'altra la possibilità che il brigadiere si sia attirato in passato qualche odio «privato». La sola cosa che sembra certa fin d'ora è che ad uccidere il brigadiere deve essere stata più di una persona. E' infatti difficile da immaginare che un uomo solo abbia potuto sopraffare il sottufficiale, che, tra l'altro, al momento dell'aggressione impugnava un fucile.

Ed ecco come Mario Laganà — stando a quanto è risultato dalle indagini — ha trascorso l'ultima giornata, quella di giovedì 12. Finito il suo turno di servizio, il brigadiere esce dall'ufficio di P. S. in via Bruno Buozzi, dopo essere salito in casa — abitava nello stesso edificio dove ha sede il posto di polizia — a cambiarsi. Indossava pantaloni di fustagno beige e una casacca pure di fustagno. Aveva la sua fida doppietta, una calibro «12» (quello della caccia era il «pallino» del brigadiere). Si è recato a chiamare un suo amico, il guardiano di una villa vicina, Dermondo Sampaolesi. Sotto casa di questi arrivò alle 13.30. Salirono sulla macchina del Laganà, una «Mercedes» vecchio modello, e si diressero ai Pratoni del Vivaro.

La zona però era ammantata di neve. In quelle condizioni la caccia è proibita. Dopo aver girovagato alla ricerca di qualche spiazzo adatto alla caccia, per oltre mezz'ora, i due si separarono. Sampaolesi che si era alzato quella mattina dopo sette giorni di letto per una influenza, tornò a casa. Laganà si diresse alla tenuta Torlonia, il cui recinto in muratura corre proprio lungo la strada antistante il posto di polizia di via Buozzi. Alle 15.30 si incontrò per la prima volta col maresciallo dei carabinieri Renzo Venturini, anche lui un «patito» della caccia in possesso di uno speciale permesso rilasciato dall'amministrazione dei Torlonia per l'accesso alla riserva. Il primo incontro avvenne nella località «Vignale» (la tenuta Torlonia è vastissima: si estende da Castel Gandolfo fino all'Appia, confinando quasi con l'aeroporto di Ciampino). I due sottufficiali si salutarono e proseguirono ognuno il cammino per proprio conto. Un'ora dopo, verso le 16.40, quando già cominciava ad imbrunire, si incontrarono di nuovo. Laganà aveva appesi alla cartucciera due tordi. «Andiamo al paese?», «No, vado alla "posta" per il "rientro" della sedvaggina», fu la risposta di Laganà. La «posta» è una quercia secolare al centro della riserva, dove di solito i cacciatori si appostano in attesa della preda o all'alba o al tramonto.

Ai piedi del grosso albero, sono stati, infatti, trovati alcuni bossoli esplosi dal Laganà. E qui i cani lupo della Scuola di polizia di Nettuno e il «Blaudman», particolarmente addestrato per la ricerca di persone scomparse, uno splendido esemplare importato dal Kansas, che hanno preso parte alle battute condotte alla ricerca del brigadiere Laganà, concludevano invariabilmente le loro «puntate». Così gli inquirenti ricostruiscono la meccanica del nuovo «giallo» conclusosi tragicamente a Castel Gandolfo: mentre, all'imbrunire, il brigadiere Laganà era ancora appostato sotto l'albero imbracciando la doppietta, uno o due persone gli sono sgusciate silenziosamente alle spalle. Lo hanno stordito con un corpo contundente. Gli hanno legato mani e piedi con filo di ferro. Hanno atteso la notte e quindi, imbavagliatolo e avvolto in una coperta lo hanno trasportato attraverso impervi sentieri che si snodano nel bosco fino al lago dove lo hanno gettato, presumibilmente ancora in vita.

Può però anche darsi che il Laganà sia stato trasportato fino in riva al lago a bordo di una macchina. Non lontano dal luogo del ritrovamento della salma sono stati infatti rilevate delle impronte di pneumatici e delle tracce di sangue su delle pietre. Il Laganà al momento del ritrovamento non aveva indosso i suoi documenti personali, una modesta cifra che sicuramente aveva nel portafoglio (alcune decine di migliaia di lire) nè l'orologio Zenith con bracciale d'oro che portava abitualmente al polso. Non è stato ritrovato neanche il fucile da caccia, che aveva con sè al momento della scomparsa.

Mario Laganà aveva 41 anni, era sposato con la signora Maddalena Laganà. Due figli — Giorgio, studente al quarto magistrale e Marcello che frequenta la seconda media — avevano allietato il loro matrimonio. Il sottufficiale viene descritto dagli abitanti di Castel Gandolfo come persona «seria e diligente nel suo lavoro». Si dilettava di pittura e di musica. Aveva fatto qualche anno di Università, nella facoltà di magistero, dopo aver preso il diploma. Le sue doti umane, di intelligenza, di persona equilibrata erano note ai suoi collaboratori e ai suoi superiori. Alla morte dei suoi genitori, avvenuta qualche anno fa, il sottufficiale ereditò del denaro e alcune proprietà: sfruttando assennatamente questo lascito, Mario Laganà mise la sua famiglia in condizioni di viver più agiatamente di quanto lo consentisse il suo stipendio di brigadiere. Laganà era in servizio a Castel Gandolfo da 7 anni. Prima, sempre da sottufficiale, aveva prestato servizio per sei anni presso il Commissariato della Garbatella, a Roma; precedentemente ancora, quale guardia semplice era stato in servizio presso la Squadra mobile di Palermo.

A Castel Gandolfo, si è recato il Questore di Roma, Salvatore Di Stefano col vice Questore Morlacchi e il colonnello della polizia Mozzi, comandante il raggruppamento guardie di P.S. Il Questore, dopo essersi brevemente intrattenuto con la vedova e i figli del Laganà, ha presieduto una riunione di alti funzionari della Questura di Roma incaricati delle indagini.

Il punto in cui è stato trovato il cadavere del Laganà — non lontano dal ristorante «Culla del Lago» — è tristemente famoso dal tempo in cui nelle vicinanze, in mezzo alla boscaglia che scende sulle rive del lago, fu trovato il cadavere decapitato della domestica Antonietta Longo. Così come tristemente famosa è la zona dove Laganà scomparve giorni addietro, i «Pratoni del Vivaro» che richiamano alla mente la orribile morte di due fidanzati assassinati a revolverate.

I sommozzatori dei Carabinieri e dei Vigili del fuoco, al comando del brigadiere Cozzolino, hanno scandagliato le acque del lago fino a sera. Una vasta battuta è stata fatta da agenti e carabinieri con cani poliziotto della Scuola di Nettuno nell'entroterra e nella boscaglia adiacente al luogo dove è stato trovato il cadavere. Il dott. Scirè ha inoltre interrogato la moglie e i figli del brigadiere Laganà, i quali, sconvolti, hanno detto che il rispettivo marito e padre era un'onest'uomo, ed era sempre pronto a prendere iniziative non solo in campo professionale.

V. M.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il brigadiere Mario Laganà ucciso a Castelgandolfo

IMPROVVISA SCIAGURA A BELLAGIO SUL LAGO DI COMO

TRE IN AUTOMOBILE FINISCONO SOTT'ACQUA

Una bambina e due donne le vittime, che sarebbero state di più senza l'intervento di un giovane che ha tratto in salvo due coniugi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bellagio, 15

Una spaventosa tragedia è avvenuta oggi pomeriggio a Bellagio: una macchina, a bordo della quale c'erano due donne e una bambina di pochi mesi è precipitata nelle acque del lago. Le tre sventurate occupanti sono decedute annegate, mentre il guidatore e proprietario della vettura, che aveva tentato disperatamente di fermare la macchina è stato tratto in salvo unitamente alla moglie.

Il tragico fatto è avvenuto poco prima delle 16. Nelle prime ore del pomeriggio il rappresentante di commercio Attilio Vannini di 27 anni, abitante a Monza in via Rota 64, il quale aveva da pochi giorni acquistato una «Fiat 124», vista la bella giornata, aveva deciso di trascorrere il pomeriggio sulle rive del lago di Como. Con la moglie Maria Manzoni di 24 anni, la figlia Alessia di 7 mesi, la madre Italia Fiorini in Vannini di 54 anni, e la cugina Maria Zuccarelli di 76 anni, si era diretto a Bellagio. Giunto nel paese il Vannini ha parcheggiato la sua vettura in piazza Mazzini proprio vicino alla breve scalinata in declivio verso le acque del lago. Il Vannini ha occupato lo spazio riservato alle vetture, ma prima di far scendere la famiglia dalla macchina ha lasciato il volante ed è sceso a terra per constatare se la vettura fosse dentro le righe bianche. Però aveva lasciato la macchina in folle. Appena messo i piedi a terra il Vannini ha visto la sua vettura con un balzo accostarsi al declivio, superare i gradini e scivolare rapidamente verso l'acqua.

Il rappresentante di commercio si è aggrappato ad una maniglia nel tentativo disperato di fermare la macchina. Si sarebbe inabissato anche lui nelle acque se un passante, Carlo Locatelli di 29 anni, non si fosse precipitato in acqua in suo aiuto. Il coraggioso giovane è riuscito ad afferrare il Vannini per un lembo del soprabito e fargli lasciare la presa addossandolo poi alla superficie superiore di uno dei piloni che in quel punto sono conficcati per facilitare la manovra d'attracco dei piroscafi. L'intervento del Locatello non si è limitato al salvataggio del Vannini. Mentre la macchina, presa velocità, stava piombando in acqua, la moglie del rappresentante di commercio era balzata fuori dalla portiera di destra, ma incapace di nuotare e impacciata per gli abiti stava annegando. Con poche bracciate il Locatelli la raggiungeva e la sospingeva sulla riva.

Ma intanto la macchina con il resto del suo carico umano era scomparsa nel lago, raggiungendo il fondo a circa 20 metri di profondità. Vani sono stati i primi tentativi di recupero dei corpi.

Sul posto sono accorsi i sommozzatori dei vigili del fuoco di Como e poco dopo le 18 sono riusciti a ricuperare le salme delle tre sventurate vittime: la Fiorini, la Zuccarelli e la piccola Alessia. I tre cadaveri sono stati portati all'obitorio del cimitero di Bellagio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Vannini e la moglie, Maria Manzoni, sono stati ricoverati all'Ospedale in preda a fortissimo choc.

Aldo Mariani

CON GLI SCI SULLA SPIAGGIA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Rimini — La celebre spiaggia, trasformata in una stazione invernale dalle eccezionali nevicate

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni prevalenza di sereno. Solo su Puglie, Calabria e Basilicata si avranno ancora locali annuvolamenti. Gelate notturne a Nord ed al Centro. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 16; Verona —3, 9; Trieste 3, 8; Venezia —2, 9; Milano —4, 6; Torino —4, 6; Genova 5, 13; Bologna —7, 2; Firenze —3, 10; Pisa —1, 12; Ancona 5, 9; Perugia 2, 10; Pescara —3, 9; L'Aquila —5, —3; Roma (Fium.) —1, 13; Roma (città) —2, 12; Campobasso 1, 6; Bari 5, 10; Napoli 0, 12; Potenza 2, 4; Catanzaro 5, 9; Reggio Calabria 7, 12; Messina 10, 13; Palermo 8, 13; Catania —1, 17; Alghero 6, 13; Cagliari 4, 14.

DIFFICILE E CRUENTA GUERRA ALL'«UNDICESIMA PIAGA D'EGITTO»

IL «SENTIERO DELL'HASCISC» È DIFESO DA MITRA E BAZOOKA

Un gruppo di agenti sterminati nel deserto del Cairo dai trafficanti di droga
Ma ora il Governo non perdonerà più: 2000 persone già eliminate dal «giro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, gennaio

Sono le quattro del pomeriggio. Il chilometro 21 sembra annegato in una fossa di nebbia, provocata dai riflessi del sole sulla sabbia. Il commissario suda. Fikry El Bendary, capo della Brigata egiziana dei narcotici, non è a suo agio sotto l'ampia «gallabia» che lo avvolge, mimetizzandolo da «fellah». E' travestito come i suoi uomini: i quali sembrano contadini benestanti in «jeep», sulla strada che dal Cairo conduce ad Ismailia. E', infatti, una scena comune da quando la riforma agraria ha creato migliaia di piccoli proprietari che si servono di auto utilitarie per recarsi dalla «ezba» alla città.

Il commissario è partito dal Cairo da appena mezz'ora. Ma questi 30 minuti bastano nel deserto per appesantirvi e per demolirvi i nervi. Gli occhi sono già stanchi, ed egli si domanda se tutto procederà come era stato previsto dai suoi informatori. I quattro agenti che lo accompagnano nella prima «jeep» e gli altri cinque che lo seguono in una seconda, soffrono della stessa angoscia. Poc'anzi, un uomo ha fatto loro un segno al chilometro 22. E' l'indicatore Salama Abu Gabal, un mastodontico baffuto dallo aspetto d'un beduino taciturno. Egli deve condurre la pattuglia alla roccia di Bilbeis. Hagaret Bilbeis è un piccolo villaggio, a 29 chilometri dal Cairo, che le informazioni presentano come il nuovo centro del traffico dell'oppio e dell'«hascisc» egiziano. Ancora sette chilometri e poi le due «jeep» irromperanno nel villaggio.

Le due macchine lasciano adesso l'autostrada di Ismailia per imboccare la provinciale che conduce alla roccia. Il conducente della prima intravvede alcune sagome nere sulle dune, a destra della strada. Sono otto beduini, seduti a terra intorno a delle tazze di tè. «Gente pacifica», pensa, ma non ha il tempo di pensare molto; nessuno ha il tempo di pensare. Crepitano i fucili e i mitragliatori fanno eco. La «jeep» s'immobilizza. A bordo sono tutti morti.

La seconda «jeep», che segue, fa appena a tempo a virare per evitare la macchina capovolta e in fiamme, e fila via veloce, mentre i beduini che bevevano il tè la inseguono addirittura a colpi di «bazooka». Passano, sono salvi e viene dato l'allarme. Stavolta l'ira del Governo sarà tremenda. Il docile, taciturno Mohieddin, l'uomo dai nervi d'acciaio del Governo di Nasser, non perde tempo: «La droga deve essere vinta, il traffico eliminato per sempre. Sarà difficile, ma dobbiamo farlo, anche se saremo costretti ad essere spietati e ad impiegare tutte le forze dell'ordine di cui disponiamo».

Nella seduta dell'Assemblea, Zakaria Mohieddin, che è anche vicepresidente della RAU, propugna l'aggravio della pena contro i drogati e contro i contrabbandieri della droga, e afferma che è sua ferma intenzione eliminare questa undicesima piaga d'Egitto: il traffico degli stupefacenti, che costa al Paese circa 11 miliardi di lire all'anno.

Le prime retate rastrellano tutta la zona di Bilbeis. Dopo pochi giorni, già 150 persone sono ammanettate; fra esse, una cinquantina di donne. Poi, reparti della polizia motorizzata e blindata rastrellano Alessandria, Assuan e le altre città importanti. Nel corso di questa operazione antidroga, la più gigantesca finora eseguita, più di duemila persone «sospette» sono state eliminate dal «giro». Comunicati emessi dal comando, parlano di erresti e di confisca d'ingenti quantitativi di droga: oppio e «hascisc». La stampa, unanime, inferisce: «Occorre essere spietati!». Grossi titoli reclamano il ripristino della forca per i contrabbandieri.

Il Presidente della Repubblica, intanto, conferisce con le vittime, cioè con le famiglie dei caduti, mentre Mohieddin annuncia che il Governo «non perdonerà più». Le statistiche — ha detto — dimostrano che i narcotici infiltratisi clandestinamente in Egitto raggiungono ogni anno i 70 mila chilogrammi. Solamente un quarto può essere intercettato e distrutto. Il resto passa, e va ad aggiungersi a quello già esistente.

«Ma prima di colpire i consumatori (quasi tre milioni) — ha detto ancora il Primo Ministro — occorre colpire il commercio, il grossista del traffico. I narcotici hanno da superare due tappe prima di giungere al cittadino che si droga. La prima tappa è la coltivazione del papavero d'oppio in alcuni Paesi confinanti con l'Egitto. La seconda tappa è il trasporto. Per quanto concerne i Paesi limitrofi, abbiamo avuto serie promesse. Ma per il commercio, i contrabbandieri sono ormai tutti armati, e non debbono esserci esitazioni. Impiegheremo elicotteri ed aerei per sorvegliare il deserto».

Un altro Ministro ha auspicato l'applicazione della fustigazione mediante il famoso «curbash» (frusta a sei punte o nodi) ai drogati catturati e ai piccoli venditori. La pena di morte è richiesta per i grossi trafficanti. Il Sinai sarà ripulito. E' da quella penisola che partono le carovane e i contrabbandieri. L'impresa non sarà facile, ma il generale Mahmud El Rikabi, direttore generale della P. S. egiziana, non è uomo da lasciarsi scoraggiare. All'operazione è interessato soprattutto il Comando delle forze armate. Guai se la droga si infiltrasse ancor più nelle file dell'esercito. E' dai tempi della spedizione di Bonaparte in Egitto che tutti gli eserciti stranieri sfruttano l'«hascisc» o una altra droga per svirilizzare la resistenza egiziana. Anche l'attacco israeliano a Suez fu fatto con la droga.

Si dice che i fumatori sono tre milioni. L'unico modo d'individuarli è di eliminare l'«hascisc»: sarà allora che i drogati si presenteranno ai medici per la cura, o impazziranno e verranno rastrellati dalla polizia.

Aldo De Quarto

Dalla polizia greca

ARRESTATO UN ITALIANO «corriere della droga»

Atene, 15

La polizia greca ha dato oggi notizia dell'arresto dell'italiano Emilio Ansaldo, di 60 anni, trovato in possesso di 17 chilogrammi di «Hascisc» e di un ingente quantitativo di valuta straniera. L'Ansaldo, arrestato nei giorni scorsi in un'abitazione di un quartiere centrale di Ambelokipu, aveva nascosto nell'appartamento dove aveva preso provvisoria dimora, oltre alla droga, 500 dollari, mille lire libanesi, e valuta straniera per un ammontare di 250 mila lire italiane.

Alla polizia, l'Ansaldo ha confessato di aver ricavato quel danaro dalla vendtia di «altra droga». L'Interpol era da tempo alla ricerca dell'italiano, ora in detenzione in attesa del processo: l'Ansaldo si era stabilito anni fa ad Istanbul e svolgeva il suo traffico nel Medio Oriente.

La polizia è riuscita a stabilire gli ultimi movimenti del ricercato. Dalla Turchia, l'Ansaldo si era recato in Siria, nel Libano e poi in Germania. Quindi, con la direttrice di un istituto di bellezza libanese, lo spacciatore di droga aveva lasciato Beirut diretto in Svezia da dove, non avendo trovato altri complici, si era recato fino a Francoforte. Ad Atene, con la collaborazione di altri quattro greci, ora attivamente ricercati, l'Ansaldo contava di smaltire la droga, prima di riprendere il suo commercio nel Vicino Oriente.

NUOVO ANTI-CANCRO allo studio dell'IFI

Roma, 15

«Un nuovo farmaco, inteso a portare un contributo decisivo alla lotta contro i tumori, è allo studio nei laboratori di ricerca dell'Istituto farmacoterapico italiano»: lo ha dichiarato oggi all'«Ansa» il presidente dell'IFI, dott. Alecce, per porre termine — ha detto — alle indiscrezioni che, malgrado il riserbo degli interessati data l'estrema delicatezza dell'argomento, circolavano da qualche tempo nell'ambiente medico.

Il dott. Alecce non ha fornito particolari sulle caratteristiche del nuovo ritrovato, limitandosi a precisare che «esso, nelle prove di laboratorio, condotte per anni, ha dato ottimi risultati». Il prodotto sarà sottoposto, nella prossima settimana, al controllo degli organi sanitari ufficiali. «A tempo opportuno — ha detto ancora il dott. Alecce — l'Istituto farmacoterapico italiano comunicherà i dati tecnici e le documentazioni cliniche relative al nuovo farmaco».

«Ex alcoolizzati anonimi» discutono i loro problemi

Vienna, 15

Gli «ex alcoolizzati anonimi» dell'Austria hanno tenuto una prima riunione pubblica a Salisburgo per discutere i loro problemi. Essi sono uomini e donne che, a causa dell'alcool, hanno subito un decadimento in campo sociale e ora compiono sforzi comuni, anche con scambi di esperienze e con aiuti reciproci, per riacquistare un posto dignitoso nella società. Formano una libera associazione, in cui si chiamano soltanto per nome, omettendo il cognome.

A questo primo incontro, svoltosi a Salisburgo, sono intervenuti anche numerosi ex alcoolizzati della Germania, medici, giuristi, sociologi. Gli ex alcoolizzati hanno riferito su particolari fasi della loro vita, sul modo con cui sono riusciti a sottrarsi all'alcoolismo e sul regime osservato per non diventare recidivi.

La «linea» del principe

Nizza — Mentre il suo Paese minaccia di essere coinvolto nella guerra del Vietnam, il principe Sihanouk di Cambogia è a Nizza con la moglie: entrerà in clinica per una cura dimagrante

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Francoforte — L'ondata di freddo continua su gran parte dell'Europa: nella stazione di Francoforte gli addetti sono costretti a usare i lanciafiamme per evitare che gli scambi si gelino

Truce delitto in Svizzera

OPERAIO CALABRESE strangola l'amica

Ginevra, 15

Un operaio calabrese di 56 anni, Raffaele Marciello, ha confessato di aver strangolato la sua amica, Elsa Buerge, un'operaia di 54 anni divorziata, il cui cadavere era stato scoperto venerdì scorso dalla Polizia di Regensdorf (Zurigo). Ieri, le autorità inquirenti sono riuscite ad arrestare l'assassino, grazie anche alla collaborazione di uno scolaro di dodici anni, che aveva notato il Marciello uscire dalla casa della vittima.

Arrestato, l'operaio ha confessato immediatamente; «l'ho uccisa in un momento d'ira», egli ha detto alla polizia, dopo aver tentato debolmente e inutilmente di negare. «Mi doveva del denaro. Venerdì scorso mi sono recato da Else per chiederne ancora una volta la restituzione; ma mi ha insultato, mi ha deriso, mi ha schiaffeggiato e allora ho perduto la ragione». L'uomo, come egli stesso ha confermato al giudice inquirente, dopo averla strangolata, si è allontanato dalla casa in preda al panico.

Le autorità inquirenti ritengono, però, che sia stata la gelosia a spingere Raffaele Marciello all'assassinio. Buon operaio — a detta dei suoi datori di lavoro e dei suoi compagni — Raffaele Marciello aveva trovato presso Else Buerge calore e amicizia per alcuni anni, per essere poi abbandonato; le amicizie di Elsa Buerge erano infatti numerose. Per tutti questi motivi, la polizia ritiene che il Marciello abbia ucciso l'ex amante per gelosia, piuttosto che per il motivo d'interesse con cui egli tenta di giustificare il suo gesto.

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 29-1 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia via Suez. «Africa» 7-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa via Suez. «Caboto» verso 17-1 da Genova per Sud Africa. «Mirto» verso 17-1 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per Sud Africa. «Asia» 18-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Palatino» verso 17-1 da Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Ut Eatis» verso 16-1 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Vespucci» verso 26-1 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Isarco» verso 16-1 da Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Livenza» verso 16-1 da Genova, Fiume, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Aquileia» verso 21-1 da Venezia, Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Marsiglia, Genova per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Geremia» verso 20-1 da Trieste per Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 16-1 arr. a Dar es Salaam. «Adige» 16-1 part. da Chalna per Colombo. «Aquileia» 14-1 arr. a Napoli. «Asia» 16-1 part. da Trieste per Venezia. «Caboto» 20-1 part. da Genova per Port Said. «Cellina» 19-1 part. da Karachi per Bombay. «Esquilino» 14-1 arr. a Keelung. «Europa» 16-1 arr. a Port Said. «Galilei» 17-1 arr. a Wellington. «Indiana» 13-1 part. da Mogadiscio per Dar es Salaam. «Isarco» 18-1 part. da Venezia per Port Said. «Isonzo» 17-1 part. da Lobito per Matadi. «Livenza» 12-1 arr. a Genova. «Marco Polo» 10-1 part. da Dar es Salaam per Beira. «Marconi» 17-1 arr. ad Aden. «Palatino» 17-1 part. da Venezia per Port Said. «Piave» 18-1 arr. a Dakar. «Quirinale» 13-1 part. da Singapore per Giacarta. «Risano» 12-1 part. da Napoli per Port Said. «Rosandra» 13-1 part. da Dakar per Marsiglia. «Ut Prosperatis» 15-1 part. da Dar es Salaam per Mombasa. «Geremia» 13-1 part. da Pireo per Venezia. «Vespucci» 20-1 part. da Venezia per Trieste. «Usodimare» 13-1 part. da Beira per Suez. «Victoria» 17-1 arr. a Singapore. «Viminale» 13-1 arr. ad Aden. «Vivaldi» 15-1 part. da E. London per Durban. «Antonio» 7-1 arr. a Bangkok. «Ut Eatis» 14-1 part. da Venezia per Trieste. «Mirto» 13-1 part. da Venezia per Fiume.

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo» 24-1 da Trieste per Venezia, Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Gibilterra, Halifax, New York. Arr. 6-2. «Raffaello» 30-1 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, Lisbona, New York. Arr. 8-2. «Augustus» 29-1 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 16-2. «Verdi» 2-2 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 2-3. «P. Toscanelli» verso 24-1 da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico. «Stromboli» circa 28-1 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Dakar, Sud America.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 3-12 arr. Genova. Ripart. 7-2 per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 15-2. «Raffaello» 13-1 part. New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. Arr. 21-1. «L. da Vinci» 13-1 Arr. New York. Ripart. 16-1 per S. Juan P.R. «C. Colombo» 10-1 part. New York per Gibilterra, Napoli, Palermo, Messina, Pireo (Venezia), Trieste. Arr. 22-1. «G. Cesare» 12-1 part. Las Palmas per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Augustus» 14-1 arr. Napoli. «Donizetti» 15-1 part. Tenerife per La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 6-2. «Verdi» 11-1 part. La Guaria per Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 26-1. «Rossini» 14-1 arr. Valparaiso. Riparte 16-1 per Antofagasta, Arica, Callao, Guayaquil, Manta, Buenaventura, Cristobal, Cartagena, Curaçao, La Guaira, Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 14-2. «G. Ferraris» 11-1 transitata Cristobal per Curaçao, Genova (Savona), Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «A. Pacinotti» 9-1 arr. Seattle. Proseg. Vancouver. «P. Toscanelli» 10-1 arr. Venezia. Proseg. Trieste. «A. Volta» 10-1 part. Cristobal per Callao, La Libertad, Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle, Tacoma, Vancouver. «Fineo» (noleggiata) 7-1 arr. Cowichambay. Proseg. Harmac, San Francisco, Los Angeles, Ensenada, Cristobal, Curaçao, Barcellona, Marsiglia, Genova (Savona), Venezia, Trieste, Napoli, Livorno, Genova. «Nereide» 12-1 part. Siracusa per Cagliari, Savona, Genova, Marsiglia, Barcellona, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Buenos Aires. «Stromboli» 11-1 arr. Livorno. Proseg. Reggio Calabria, Venezia, Trieste. Arr. verso 25-1. «Tritone» 10-1 part. Vitoria per Bahia, Dakar, Sete, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Vesuvio» 11-1 part. Marsiglia per Barcellona, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Chioggia» verso 17-1 da Trieste per Venezia, Pireo, Port Said, Beirut, Tripoli-Libano, Lattachia, Famagosta, Iskenderun, Mersina. «Palladio» verso 17-1 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Deringe, Salonicco, Izmir, Beirut, Iskenderun, Mersina, Adalia. «Enotria» 17-1 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «San Marco» 16-1 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Bernina» 19-1 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Famagosta, Limassol, Rodi, Izmir, Candia, Brindisi, Venezia, Trieste. «Ausonia» 21-1 ore 18 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut.

Posizione delle navi: «Ausonia» in navigazione Alessandria - Siracusa. «Esperia» a Trieste. «Enotria» a Genova. «Messapia» in navigazione Pireo - Limassol. «San Giorgio» in navigazione Napoli - Pireo. «San Marco» a Brindisi prosegue per Venezia. «Bernina» in navigazione Napoli - Marsiglia. «Brennero» in navigazione Bari - Alessandria. «Bernina» in navigazione Napoli - Marsiglia. «Stelvio» a Beirut. «Illiria» in disarmo stagionale a Trieste. «Appia» in disarmo stagionale a Venezia. «Palladio» a Trieste. «Chioggia» a Trieste. «Loredan» a Mersina. «Udine» in navigazione Marsiglia - Priolo. «Vicenza» a Patrasso. «Giada» a Deringe. «A. Cosulich» al Pireo.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. Messina» 21-1 da Trieste per gli scali della linea 12 (ex 32) fino a Valencia. «Belluno» 17-1 da Trieste per gli scali della linea 13 (ex 33) periplo italico. «G. Borsi» 19-1 da Trieste per Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

TRAGICO GESTO DI UN FERROVIERE VENETO RESO CIECO DALL'IRA

SPARA E UCCIDE LA MOGLIE ESASPERATO DAI SUOI RIMPROVERI

Il delitto è avvenuto al culmine di un litigio e di una furibonda colluttazione
Un figlio, accorso subito dopo, ha scaricato il fucile sul padre, senza colpirlo

Mirano, 15

Al culmine di un violento litigio e di una furiosa colluttazione, un ferroviere di Vetrego di Mirano (Venezia) — Giosuè Niero, di 60 anni — ha ucciso la moglie, Onorina Barbato, di 44, con due colpi di pistola: la tragedia è avvenuta stamane, nell'abitazione in cui i due coniugi vivevano assieme ai tre figli, Narciso, di 20 anni, Afra, di 18 e Giovanni, di 17.

E' stata appunto la figlia diciottenne, tornando a casa, che ha scorto il padre avventarsi sulla donna e colpirla ripetutamente con quanto aveva sottomano; mentre la ragazza correva fuori, terrorizzata, e dava l'allarme, il Niero afferrava una «Beretta» calibro 7.65 e sparava sulla moglie, caduta a terra e ormai incapace di difendersi. Subito dopo, avvertito dalla sorella, giungeva il giovane Narciso, che — entrato e vista la madre ormai morta — ha staccato dal muro un fucile da caccia e ha esploso sul padre una scarica di pallini, senza però colpirlo. Poco dopo, sono giunti gli agenti, che hanno catturato senza difficoltà l'uxoricida.

Interrogato dai carabinieri, il Niero ha detto: «Ero veramente stufo, non ce la facevo più a sopportarla». Si è saputo che marito e moglie non andavano d'accordo da molti anni e da almeno dodici vivevano praticamente separati, dormendo ognuno nella propria stanza. Comunque, sembra che il movente principale del delitto sia stato l'interesse; il Niero stesso ha detto che la moglie lo assillava di continuo. Ricoverato in ospedale per una forma di bronchite asmatica, egli era passato dalla corsia al reparto «dozzinanti», e questo fatto gli era stato rimproverato, proprio stamani, dalla moglie. La donna — secondo quanto ha dichiarato l'omicida, che era stato dimesso appena ieri dal nosocomio — gli avrebbe detto «Siamo pieni di debiti e tu vai a sprecare così i soldi».

A questo punto, l'uomo avrebbe rinfacciato alla moglie l'acquisto di una motocicletta che il figlio Narciso aveva fatto da poco, spendendo circa cento mila lire, e i due hanno cominciato a litigare. Infuriato, il Niero ha colpito più volte la donna, che si è difesa, procurandogli alcune escoriazioni al volto e alle mani. Vista infine la moglie cadere a terra, l'uomo ha preso da un cassetto la pistola e l'ha uccisa.

Il Niero — che è un dipendente delle Ferrovie — è stato trasferito all'ospedale di Mestre, dove gli sono state medicate le lievi ferite riportate nel la colluttazione con la moglie, e in serata è stato condotto nel carcere giudiziario di Santa Maria Maggiore, a Venezia. Sul luogo del delitto si è recato il sostituto Procuratore della Repubblica, che ha assunto la direzione delle indagini.

Energica reazione di una calabrese

BASTONA LO SPASIMANTE che vuol rapire sua figlia

Cosenza, 15

«O mi sposi o ti ammazzo», ha detto in tono perentorio un autista alla donna amata. Il fatto è avvenuto in località Santoianni del Comune di Laino Borgo, in Calabria. Vincenzo Bello, di 41 anni, da tempo amava una bella ragazza del posto; l'aveva avvicinata ma senza fortuna, anche perchè la madre della ragazza, Antonia Dulcetti, di 42 anni, non vedeva di buon occhio l'eventuale matrimonio della figlia Giuseppina, di 20, con il maturo autista.

Il Bello, falliti i tentativi pacifici di farsi accettare da Giuseppina, è entrato oggi in casa della Dulcetti e ha spianato il fucile contro la ragazza, ingiungendole di seguirlo. Mentre la ragazza rimaneva muta per lo spavento, nella stanza è entrata la madre che, vinto il primo attimo di sorpresa, ha preso un nodoso bastone e ha aggredito il Bello, colpendolo alla testa e ferendolo.

L'autista, di fronte all'imprevista reazione, è fuggito portando con sè il fucile, ma perdendo una pistola che aveva in tasca. Le due donne hanno denunciato il fatto ai carabinieri, i quali hanno compiuto una battuta nelle campagne circostanti, per ora senza esito. Il Bello è stato denunciato per violazione di domicilio, minaccia a mano armata e porto abusivo di arma.

REGREDISCE A PALERMO il fenomeno della mafia

Palermo, 15

Nel discorso inaugurale dell'anno giudiziario alla Corte di Appello di Polermo, l'avvocato generale, dott. Giuseppe Gueli, ha rilevato la costante attività di repressione e di prevenzione della delinquenza organizzata e della mafia svolta inflessibilmente dalla magistratura del distretto (Palermo - Agrigento - Trapani) e dalla polizia giudiziaria. La non trascurabile riduzione dei reati più gravi — ha detto il dott. Gueli — sta a significare, infatti, che quella attività ha colpito nel segno ed è riuscita a frenare, attenuandolo sensibilmente, il triste fenomeno della mafia. I reati commessi con tale fenomeno sono sensibilmente diminuiti nello scorso anno rispetto a quelli del 1965.

BUONE NUOVE DALLA «PAIDEIA»: LA LOREN IN DECISO MIGLIORAMENTO

Fugati i timori per Sofia dopo le lunghe ore d'ansia

L'attrice ha superato la crisi grazie anche alle rassicuranti notizie dei medici sulle sue possibilità di diventare madre - Potrà lasciare la clinica tra giorni

Roma, 15

Dopo l'ansia di ieri, le condizioni di Sofia Loren sono oggi nettamente migliorate: l'attrice ha consumato dei pasti quasi regolari e ha potuto perfino alzarsi per alcuni minuti. Alcune indiscrezioni trapelate dalla clinica «Paideia», hanno confermato che Sofia ha superato la crisi provocata dall'interruzione della maternità e che ogni allarme è fugato. Anche il morale della attrice è apparso oggi più alto che nei giorni precedenti: evidente segno che le rassicuranti notizie datale dai medici circa la sua possibilità di diventare madre, l'hanno rasserenata aiutandola a riprendersi dall'amara delusione provata.

I medici prevedono addirittura che la paziente potrà lasciare la clinica verso la metà della settimana. Sofia andrà a passare un periodo di convalescenza in Svizzera, a Burgendstock; uscita dalla clinica, si recherà nella villa di Marino solo per il tempo necessario a preparare i bagagli.

Stamane, verso le 11, l'attrice — come si è detto — ha potuto anche lasciare il letto per pochi minuti; si è seduta vicino alla finestra della sua stanza, che si apre su un balcone al terzo piano della clinica, dal lato del Tevere. Verso le 12.30, il prof. Marziale e il prof. Atlante, che seguono la degenza dell'attrice, l'hanno nuovamente visitata; i sanitari avrebbero trovato «soddisfacenti» le condizioni di Sofia, confermando l'insussistenza ormai di ogni motivo di allarme.

Dopo la visita, un'infermiera ha servito alla Loren la colazione: subito dopo, Sofia ha chiesto e ottenuto di poter leggere giornali e riviste che pubblicano con molto rilievo gli sviluppi della sua vicenda. Sempre assistita dalla madre, dalla sorella e da Carlo Ponti, che si è trattenuto per tutta la giornata al suo fianco, l'attrice ha poi riposato fino a metà pomeriggio. Quando si è svegliata, ha letto i telegrammi che le erano giunti e quindi è stata nuovamente visitata dal prof. Marziale.

Questa sera, i familiari della Loren non hanno nascosto di essere sollevati e rassicurati: la giornata di ieri era stata difficile per l'attrice, e le sue condizioni erano apparse anche preoccupanti. Ma ora — lo hanno confermato i sorrisi di Carlo Ponti e degli altri familiari di Sofia, al momento di lasciare la clinica — ogni pericolo è svanito.

Siamo già in clima di Festival

ANCHE I MINORENNI nelle giurie di Sanremo

Sanremo, 15

A quindici giurie (ciascuna composta di quindici elementi) sarà affidato — nelle sere del 26, 27 e 28 gennaio — il compito di giudicare i trenta motivi che partecipano alla 17.a edizione del Festival della canzone di Sanremo; in ognuna delle tre serate, le giurie verranno completamente rinnovate.

Inoltre, per la prima volta quest'anno, dieci tra i giurati dovranno avere un'età inferiore ai 25 anni. Tra gli altri, faranno parte della giuria due alunni (un ragazzo e una ragazza) delle scuole medie inferiori, due alunni (sempre maschio e femmina) delle scuole medie superiori, una studentessa e uno studente universitari, un commesso, un impiegato, un professionista, una massaia, una dattilografa. I dieci componenti scelti tra i minori di 25 anni rappresenteranno sicuramente un notevole vantaggio per i cantanti della generazione «beat», che l'anno scorso sono rimasti un po' in ombra, nonostante il successo di Caterina Caselli.

Quest'anno, inoltre, le giurie voteranno nelle due sere riservate alle eliminatorie, per il passaggio alla finalissima di sei motivi, cui si aggiungeranno all'ultimo momento altri due motivi ripescati (uno per sera) da una speciale commissione, che verrà formata direttamente dall'ATA, la società organizzatrice del Festival. Ogni componente della giuria potrà votare quattro motivi nelle prime due serate, mentre nell'ultima il voto di preferenza dovrà essere assegnato a un solo motivo. Come è noto, infatti, da qualche anno il Festival non prevede più una classifica generale, ma solo una vincente assoluta, mentre tutte le altre vengono classificate «ex aequo» al secondo posto.

Il clima del Festival, frattanto, si sta «accendendo», anche se per ora nessun cantante è ancora giunto a Sanremo; solo da lunedì prossimo, infatti, i cantanti, l'orchestra, i vari direttori che ogni casa discografica porta con sè, e infine i «manager» che curano le pubbliche relazioni dei loro protetti, faranno il loro arrivo in città, mentre già mercoledì mattina, 18 gennaio, l'orchestra con i vari direttori comincerà ufficialmente le prove dei trenta motivi in gara, in una sala di registrazione milanese.

Stoccolma — Questa foto dimostra che anche nel mondo degli animali le cose vanno talvolta alla rovescia: un cerbiatto coraggioso affronta un cane, che se la batte visibilmente spaventato

VIVO ALLARME NELLA VALLE SVIZZERA DEL SAAS

Ricomincia a muoversi il ghiacciaio maledetto

Scende di un metro al giorno l'Allalin, che provocò la strage di Mattmark - Sospesi i lavori alla diga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saas Almagell, 15

Il ghiacciaio dell'Allalin, che nell'agosto 1965 smottò e uccise 88 operai, per la maggior parte italiani, ha ripreso a muoversi e sta scendendo a valle alla velocità di circa un metro al giorno. Il nuovo movimento è iniziato nell'ottobre 1966; le autorità hanno preso le più rigide misure di sicurezza, pur affermando che è estremamente improbabile che si ripeta la gigantesca valanga di 400 mila metri cubi di ghiaccio. Tuttavia, tale drammatica eventualità non è stata neppure completamente scartata.

I lavori della diga di Mattmark, che si estende sulla parete morenica destra del ghiacciaio, sono stati interrotti per misura precauzionale. Gli esperti stimano, peraltro, che il cantiere, così tragicamente colpito nell'agosto 1965, non corra pericolo: l'unico tratto pericoloso sarebbe la strada che conduce alla diga in costruzione.

Quello attuale non è il primo allarme dopo il disastro. Qualche settimana più tardi della valanga, comparvero delle crepe nella stessa diga in costruzione, provocando allarme in tutta la popolazione della Valle del Saas, su cui incombono, oltre all'Allalin, altre undici cime ghiacciate, di altezza superiore ai quattromila metri. Le crepe non furono però giudicate compromettenti per la stabilità della diga, la cui costruzione non venne interrotta. Più tardi, si notarono altri movimenti nel ghiacciaio dell'Allalin, fino all'allarme attuale.

L'opinione degli esperti — secondo la quale non vi è pericolo di una ripetizione della catastrofe del 1965 — non è tuttavia condivisa da tutti; alcuni ritengono che, se si dovesse ripetere lo smottamento, questa volta rischierebbe di cadere sulla valle una massa di quasi tre milioni di tonnellate di ghiaccio, con conseguenze anche più tragiche.

Sul posto agisce ancora una commissione di tre periti, incaricata di studiare le cause del disastro del 1965, e che ancora non è giunta a una conclusione precisa. E' dubbio che vi riesca: nella storia dell'Allalin si registrano almeno sei smottamenti antecedenti all'ultimo, nessuno dei quali ha avuto una spiegazione logica.

La diga di Mattmark, alta 115 metri, dovrebbe essere terminata entro il 1967. Creerà un lago artificiale capace di contenere più di 200 milioni di metri cubi d'acqua e di produrre 576 milioni di kilowatt all'anno. La diga dovrebbe anche eliminare per sempre le conseguenze degli smottamenti dei ghiacciai.

U. P. I.

«STERN» NON CENSURERA' il libro di Manchester

New York, 15

Rappresentanti della rivista «Look», della famiglia Kennedy e i legali tedeschi delle due parti hanno esaminato oggi i particolari del procedimento legale minacciato da «Look» contro la rivista tedesca «Der Stern», che insiste nel pubblicare «Morte di un Presidente» senza eliminare le parti indicate dalla signora Kennedy.

La rivista tedesca conta di pubblicare la seconda puntata del volume domani, ma — secondo un portavoce di «Look» — la puntata incriminata è la terza. Il rappresentante dei Kennedy, Vanden Heuvel, ha dichiarato ieri di non essere riuscito a indurre l'editore di «Stern», Henri Nannen, ad apportare al manoscritto le stesse cancellazioni accettate da «Look».

CRONACA DELLA CITTA'

PROSSIME A CONCLUDERSI LE LUNGHE E LABORIOSE TRATTATIVE

Domani sera a Palazzo Diana scocca l'ora X per le Giunte

Causa il tempo ormai ristretto i quattro partiti sono decisi ad arrivare a una soluzione qualunque essa sia: bicolore DC-PSU con appoggio esterno del PRI e dell'US, o monocolore DC

Le lunghe trattative per la formazione di Giunte di centro-sinistra al Comune e alla Provincia, dovrebbero concludersi nella riunione cui parteciperanno domani sera a palazzo Diana, alle ore 20, i rappresentanti della DC, del PSU, del PRI e dell'Unione slovena. Il neo-eletto Consiglio comunale è già stato convocato per venerdì, e quello provinciale per martedì prossimo. Non vi sarebbe perciò il tempo materiale per prolungare ulteriormente i colloqui sulle Giunte, i quali si protraggono peraltro da cinque settimane; vi è semmai la decisione di tutti e quattro i partiti di arrivare a una risoluzione, qualunque essa sia, si tratti cioè — per quanto riguarda il Comune — una Giunta «bicolore» (DC-PSU) con l'appoggio esterno del PRI e dell'Unione slovena, o «monocolore» DC. Lo stesso esecutivo socialista, riunitosi sabato sera, lascia trasparire — nella nota diffusa al termine dei lavori — incertezza sulla possibilità che le trattative si concludano con «un accordo che contempli la presenza socialista nelle Giunte».

In seguito a quale circostanza i socialisti si asterrebbero dall'entrare in Giunta? Poichè la stessa nota dell'esecutivo socialista accenna alla «persistenza di ostacoli, chiaramente percepiti durante la recente campagna elettorale ed ora riemersi nel corso delle trattative», e poichè l'accenno polemico appare rivolto ai repubblicani, il punto di rottura potrebbe essere dato dall'accettazione di Dusan Hrescak nella nuova Giunta municipale, candidatura che i repubblicani, in particolare, hanno finora contrastato.

D'altro canto, per superare tali ostacoli, la DC ha promosso vari incontri separati e bilaterali con il PRI, riuscendo ad acquisire — pare — almeno l'appoggio esterno del PRI (che consentirebbe alla maggioranza di centro-sinistra di contare su 31 voti, su un totale di 60), e ciò fin quando Hrescak rimanesse assessore. Sgomberato lo ostacolo Hrescak, il PRI entrerebbe invece in Giunta (per il consigliere repubblicano, Oliviero Fragiacomo, si formulerebbe l'ipotesi dell'assessorato all'Anagrafe). Ma non v'è dubbio che i socialisti unificati — l'hanno ripetutamente dichiarato — non sono disposti a firmare l'accordo se Hrescak non viene immediatamente accettato assessore. Potrebbe sembrare, altrimenti, una loro rinuncia — obiettano — a una certa politica da essi fin qui perseguita nei riguardi della minoranza etnica e che si esplica fra l'altro con l'accesso alla Giunta di un esponente sloveno.

Il caso Hrescak, intorno al quale sono ruotate vivaci discussioni in sede di trattativa, si inserisce tuttavia in un discorso di «organicità» e «funzionalità» che si vorrebbe fossero caratteristiche delle nuove Giunte; ed è un discorso che riporta nuovamente ai socialisti, il cui gruppo consiliare, al Comune, non sarebbe in grado di esprimere quattro assessori, capaci di contribuire alla formazione di un Giunta con le volute caratteristiche. Infatti, il PSU — al momento — disporrebbe di soli tre consiglieri per la copertura dei quattro assessorati che gli verrebbero assegnati.

Sul come uscire da una tale situazione — oggetto di vivaci discussioni durante le prolungate trattative — l'esecutivo socialista si è a lungo intrattenuto sabato sera; e sarebbe giunto alla determinazione — se è giusta l'interpretazione del comunicato da esso infine diramato — di esaminare l'eventualità di consentire quanto meno il «ricupero» dell'ex assessore Mocchi, risultato il primo dei non eletti nella lista unificata.

Questa operazione — che peraltro ristabilirebbe all'interno del gruppo un equilibrio che rispecchi le proporzioni delle forze socialdemocratiche e socialiste, alterate dall'esito del voto del 27 novembre — pare adombrata nella «certezza — espressa nella citata nota dell'esecutivo — che tutti i componenti saranno all'altezza della fiducia in loro riposta dagli elettori soprattutto se le trattative si concluderanno con l'ingresso dei socialisti in Giunta». Come dire che non sarà certamente per mancanza di fiducia nelle capacità di qualche singolo se il gruppo verrà modificato.

Ma neanche così la definizione dell'accordo appare raggiunta: le soluzioni e le scelte del PSU dovranno essere esaminate ora dagli altri partiti, nell'incontro di domani sera. E comunque resterà da perfezionare il documento ufficiale dell'accordo, cioè la base politico-programmatica che costituirà l'intesa quadripartita sulle Giunte. Per cui non è da escludere che la ratifica del documento venga rinviata ad un incontro successivo: si ricorderà che l'accordo sulla prima Giunta regionale era stato raggiunto soltanto poche ore prima dell'insediamento dell'organismo, all'alba nella stessa mattinata.

Per quanto riguarda infine la Giunta provinciale un orientamento di massima si sarebbe già delineato. Alla presidenza dovrebbe essere riconfermato il democristiano Savona, cui verrebbe affidato anche l'incarico per gli affari del personale; vicepresidente dovrebbe risultare il socialista Apih, il quale si occuperebbe inoltre dell'Ospedale psichiatrico; al socialista Fogher verrebbe assegnato l'assessorato all'igiene, sanità e istruzione; i lavori pubblici e le pubbliche relazioni andrebbero a Visintini (DC); Dassovich (DC) verrebbe riconfermato assessore al Bilancio; pure l'Assessorato alla assistenza verrebbe assegnato a un esponente della DC (Foschi? Gostissa?); e infine al consigliere dell'Unione slovena, Rudolf, verrebbero affidate le deleghe all'agricoltura, caccia e pesca e turismo. Il socialdemocratico De Gioia, però, potrebbe optare per la Provincia, essendo risultato eletto sia qui sia al Comune; in questo caso sarebbe favorita la soluzione di alcuni problemi riguardanti la Giunta municipale (le sue dimissioni dal Comune aprirebbero fra l'altro la strada all'ex assessore Mocchi), ed egli stesso conseguirebbe, alla Provincia, un assessorato di prestigio.

Da registrare infine che ad aggiungere un motivo di vivaci discussioni ha contribuito la pregiudiziale avanzata, in apertura del precedente incontro a quattro, dal segretario della DC, Botteri; a nome del suo partito, egli ha posto — quale condizione per la scelta degli assessori — l'accettazione, da parte di questi ultimi, della legge 12 dicembre 1966, n. 1078. Tale legge prevede la possibilità per il presidente della Provincia, il Sindaco e gli assessori comunali i quali siano dipendenti dello Stato o da Enti pubblici, di chiedere la collocazione in «aspettativa»; essi possono così — e secondo Botteri «devono» — dedicarsi esclusivamente ai propri incarichi elettivi, percependo ugualmente lo stipendio da parte delle amministrazioni da cui dipendono; ma verso la corresponsione ridotta di 4 decimi dell'indennità di carica. E' una pregiudiziale che riguarda i democristiani Savona (che dipende dall'IACP), Spaccini (FF.SS.), Blasina (FF.SS.), Gasparo (Regione), Vascotto (Camera di commercio), Benni (Intendenza di Finanza) e Romano (insegnante statale), nonchè i socialisti Lonza (insegnante), De Gioia (IACP) e Hrescak (Regione). Anche questo punto, posto in sede di trattativa, ha sollevato discussioni a non finire; e motivo di particolare attenzione ha costituito nella riunione di sabato dell'esecutivo socialista.

NELLA SORRIDENTE PARENTESI DI GENNAIO

SAGGEZZA ANTICA

(«Giornalfoto»)

Traffico da tempo d'estate ieri su tutte le strade della zona: da quella per Albaro Vescovà alla costiera, alla statale 202.

La giornata festiva e il sole primaverile hanno determinato un'eccezionale movimento di veicoli, incominciato al mattino e terminato a sera inoltrata. Dopo la neve, il freddo e il ghiaccio, gennaio ha offerto ieri la sua prima sorridente parentesi, e tutti ovviamente ne hanno approfittato. Gli automobilisti triestini hanno preso la via dell'Istria e delle località del Goriziano, i goriziani si sono riversati a Trieste, seguiti a ruota dalle colonne di motorizzati provenienti dall'Udinese. Un girone, chiamiamolo pure infernale, senza una pausa, una battuta d'arresto. Le macchine in viaggio per Trieste hanno marciato relativamente bene sino alla periferia di Sistiana perchè già sul piazzale hanno trovato l'immancabile ingorgo. Ma non era che il primo della domenica su quattro ruote. Il secondo, puntualissimo, a Santa Croce, e da quel punto le macchine hanno dovuto avanzare su due file e a passo d'uomo: prima, frenata, prima, seconda, brusca frenata e così sino a un centinaio di metri dalla Stazione centrale. Perchè — e il fenomeno è tipicamente festivo — in tutta la città il traffico era notevolmente più sciolto. E non avrebbe potuto essere altrimenti perchè la città era pressochè deserta.

Se sulla costiera non c'era da ridere, sulle strade che conducono ai valichi c'era poco meno che da piangere: le auto addossate l'una all'altra si allungavano in file interminabili.

La fuga dalla città è stata, malgrado gli inevitabili inconvenienti, un fenomeno di portata eccezionale: in viale Miramare un traffico simile s'era visto soltanto durante certe domeniche di luglio e agosto. Ma non in forma così imponente perchè allora il flusso era tutto orientato verso Sistiana mentre ieri oltrechè di flusso si poteva parlare anche di riflusso perchè l'intenso traffico si svolgeva nei due sensi. La polizia stradale e i carabinieri erano presenti ovunque, pronti a reprimere follie suicide o quelle audaci manovre che di solito portano allo ospedale. Quando ancora va bene. Se al 15 gennaio la corsa verso il sole, verso il mare e verso la campagna ha avuto simile portata, cosa mai succederà per Ferragosto? E' meglio non porsi ancora il problema. E meglio, tutto sommato, per coloro che tranquillamente sono rimasti in città, riversandosi al mattino e nel pomeriggio, fino al tramonto, lungo le rive e lungo i moli, come mostra la nostra fotografia. Un autentico segno di antica saggezza, anche se i fabbricanti d'automobili e i magnati del petrolio possono non essere di questo parere.

APERTA L'ATTIVITA' 1967 DEI LAUREATI CATTOLICI

FUNZIONE DEI LAICI NELLA VITA MODERNA

Su questo tema si è svolta l'omelia dell'Arcivescovo

Con un rito religioso nella Cappella del Seminario, celebrato dall'Arcivescovo mons. Santin, l'Associazione laureati cattolici ha iniziato ieri la propria attività sociale per il 1967.

Alla S. Messa al Seminario hanno assistito varie autorità cittadine tra le quali il Commissario del Governo, Cappellini, il Sindaco Franzil, l'assessore comunale Spaccini e il Questore Parlato. Al Vangelo il Presule ha pronunciato un'omelia nella quale si è soffermato sulla funzione dei laici e soprattutto dei laureati cattolici nella vita moderna.

Il costante, grande progresso in tutti i campi della vita e della scienza, ai cui sviluppi assistiamo ogni giorno — ha detto l'Arcivescovo — deve avere un'anima, una vita interiore; e questa deve essere data proprio dai laureati cattolici i quali devono studiare attentamente la vita com'essa è in realtà: scoprire tutti i suoi aspetti, positivi e negativi, conoscere i lati belli e brutti, in modo da trarne utili e proficue esperienze a favore di tutti.

Mons. Santin ha citato quindi le parole che il Pontefice Paolo VI pronunciò in occasione del Congresso nazionale dei laureati cattolici italiani svoltisi a Roma. In quella occasione — ha ricordato il Presule — il Santo Padre indicò tre punti fondamentali verso i quali deve orientarsi l'attività dei laureati cattolici. In primo luogo un maggiore impegno dei laureati per cercare di stabilire un dialogo sincero e fruttuoso con la gente; il laureato cattolico non deve stare in cima a una cattedra, ma partecipare alla vita della collettività, entrare in contatto con il popolo, spiegare i vari problemi. Il laureato deve inoltre approfondirsi maggiormente nella vita interiore scoprendo le bellezze della preghiera, della meditazione. Ed infine, obbedienza alla Chiesa intesa non come un atto servile ed avvilente, ma come una vera e propria dimostrazione di forza dei propri intendimenti. Citando nuovamente le parole di Paolo VI, il Presule ha osservato che da come risponderanno i laici potrà dipendere tutta la vita futura della Chiesa.

L'Arcivescovo ha quindi concluso la propria omelia auspicando che possa su tutti scendere la pace, la vera pace, quella che passa attraverso i cuori.

Dopo la funzione religiosa i partecipanti al convegno dei laureati cattolici di Trieste si sono trasferiti nella sala conferenze del Seminario, dove il presidente del sodalizio, prof. Camber ha presentato un quadro dell'attività che l'Associazione ha svolto nel '66 e che è stata imperniata su una serie di conferenze organizzate anche in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti e con il Cenacolo triestino. Il dott. Camber ha anche presentato, il programma dell'attività dei laureati cattolici nel nuovo anno sociale, che prevede pure una serie di incontri, convegni e conferenze.

A conclusione del convegno ha preso quindi la parola mons. Campo il quale ha tenuto una prolusione sulla libertà del cristiano.

NEMMENO IL MARINAIO DELLA «BRENNERO» E' IL VINCITORE

È DAVVERO IN ALTO MARE L'ENIGMA DEL MILIONARIO

«Ma vi sembra che se avessi vinto sarei ancora imbarcato?» Non resta che attendere un eventuale passo falso del fortunato

La ricerca del fortunato vincitore dei 150 milioni della Lotteria di Capodanno, è ritornata in alto mare, anche se la motonave «Brennero», e con essa Giuseppe Frisore, il marittimo indicato come «sicuro» vincitore è entrata in porto.

Verso le 13 di ieri, infatti, la «Brennero» della Società di navigazione «Adriatica» che fa servizio tra alcuni porti italiani, adriatici e tirrenici, e il Medio Oriente, ha attraccato ad una banchina del porto di Bari, attesa con impazienza da un folto gruppo di cronisti, fotografi e operatori della televisione, pronti ad intervistare e fotografare il vincitore della lotteria abbinata alla trasmissione televisiva «Scala reale».

Subito avvicinato, Giuseppe Frisore, che vive nel villaggio di Pace presso Messina, ha risposto semplicemente ai giornalisti che gli chiedevano una conferma della favolosa vincita: «Ed io, secondo voi, se avessi vinto la Lotteria di Capodanno sarei stato ancora qua, imbarcato»? Dal canto suo il comandante della motonave, ha detto che il marittimo messinese è rimasto in questi giorni tranquillo come sempre e che non ha assolutamente mostrato di essere un multimilionario.

La voce che Giuseppe Frisore potesse essere il fortunato possessore della cartella BE 29920 era partita l'altro ieri da Messina e si basava su alcuni fatti tra i quali la sosta della nave dell'«Adriatica» nel nostro porto, che avrebbe coinciso con la presentazione del biglietto vincente al direttore della locale Cassa di Risparmio. In precedenza il marittimo ha inviato alla moglie a Messina un telegramma che era stato interpretato come una conferma della vincita. Ieri però Giuseppe Frisore ha dovuto in tutta fretta spedire un altro telegramma alla famiglia, questa volta in termini molto chiari, per smentire la vincita e incitare a mantenersi tutti calmi.

La ricerca per dare un volto e un nome al fortunato triestino non è dunque ancora conclusa. Dopo la presentazione del biglietto serie BE 29920 alla sede centrale dell'Istituto di credito presso la cui agenzia n. 9 di Roiano era stato acquistato verso la metà di novembre e soprattutto dopo le «sicure» indicazioni di ieri, sembrava che la Lotteria di Capodanno, almeno per quanto riguarda la nostra città, poteva essere finalmente archiviata. Invece siamo nuovamente da capo. Ora più che mai non resta che aspettare un eventuale, sebbene improbabile, passo falso del nuovo multimilionario.

Sussidi ai profughi

L'Ente Comunale d'Assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri di raccolta avrà inizio domani nell'ufficio di via Conti 1 e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con lettere iniziali A, B, lunedì 16; lettera iniziale C, martedì 17; lettere iniziali D, E, F, mercoledì 18; G, H, I, L giovedì 19; M, N, venerdì 20; O, P, Q, sabato 21; R, S, lunedì 23; T, U, V, Z martedì 24.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

«L'agosto dei monti» nuovo libro di Lina Galli

E' prossima l'uscita presso l'editore Rebellato, di Padova, di un nuovo libro di liriche di Lina Galli intitolato «L'agosto dei monti».

La sua ultima opera «Incontri», incontri con tredici poeti, riscosse consensi nazionali e giunse all'ultima rosa del Premio Pisa. Dopo la concitazione drammatica e l'atmosfera ossessiva della guerra e del dopo guerra in «Giorni di guerra», «Tramortito mondo» e «Notte sull'Istria», dopo gli accenti teneri e appassionati di «Giorni d'amore» e l'effusione religiosa in «Domande a Maria», in questa nuova folta raccolta la poetessa si abbandona all'incontro magico della natura.

Le estati trascorse in Carnia e nelle Dolomiti sono i fermenti di questa nuova ispirazione, che rivelerà un nuovo aspetto della visione poetica della Galli.

Nel Sindacato provinciale Scuola elementare

La Segreteria del Sindacato provinciale Scuola elementare SINASCEL comunica che il Comitato direttivo centrale del Sindacato, riunitosi in Roma venerdì della scorsa settimana (alla riunione ha partecipato pure il dott. Prelli) ha preso in attento esame la vertenza sul riassetto funzionale delle carriere nel quadro della riforma della Pubblica Amministrazione. Ha stabilito che il riassetto retributivo per il personale della Scuola debba essere inserito nel piano generale del coordinamento e riordinamento delle carriere elaborato dalle Confederazioni sindacali. Ha approvato di conseguenza la scala parametrale degli stipendi per gli insegnanti in modo da garantire la atipicità della funzione docente, rispetto alle carriere tipiche degli amministrativi.

Il Comitato centrale del S.I.N.A.S.C.E.L. ha rivolto invito agli altri Sindacati dei vari ordini di scuola di raggiungere insieme le opportune e vincolanti intese per il rispetto della contemporaneità e correlazione del provvedimento. Qualora le trattative avviate con il Governo non dovessero fornire in tempi ragionevoli fondate garanzie di soddisfacente conclusione della vertenza, il S.I.N.A.S.C.E.L. concorderà con le altre organizzazioni sindacali i tempi ed i modi di una decisa unitaria azione di sciopero.

Il Comitato centrale del S.I.N.A.S.C.E.L., oltre ad altri importanti problemi categoriali, ha posto pure quale punto fondamentale delle sue rivendicazioni l'approvazione dello stato giuridico dei docenti ed ha ribadito l'assoluta urgenza della riforma dell'istituto magistrale in liceo magistrale, cui seguano corsi a livello universitario per la preparazione dei docenti della scuola dell'obbligo.

Da Latisana è giunta al Sindacato profughi dipendenti dalla Prefettura, aderente alla CISL, una lettera di ringraziamento per l'offerta di 66.250 lire a favore degli alluvionati. Il denaro è stato impiegato per l'acquisto di legna da ardere da distribuire a diverse famiglie della zona.

La Curia informa che per l'assenza dell'Arcivescovo, mercoledì 18 gennaio non sarà amministrata la Cresima nella cappella vescovile.

IN SEGUITO ALLE PRECISAZIONI FORNITE SULL'AGITAZIONE DEI DIPENDENTI

Gli «autonomi» dell'Acegat controbattono l'Azienda

Il Sindacato autonomo lavoratori Acegat ha emesso ieri il seguente comunicato sull'agitazione in corso dei dipendenti:

«La precisazione dell'Acegat, apparsa ieri, circa l'attuale agitazione dei dipendenti, che, per il momento, si estrinseca unicamente nella sospensione del lavoro straordinario, ha fornito all'opinione pubblica cittadina — secondo i Sindacati FLAEI, CGIL e CCdL - UILSP — un quadro parziale e quindi non veritiero della situazione.

1) E' vero che il contratto nazionale delle aziende elettriche municipalizzate, scaduto alla fine del 1964, non è stato ancora rinnovato per il successivo triennio, come è invece avvenuto per quello dell'ENEL. Motivo di questo grave ritardo è che vi sono in Italia alcuni casi di aziende (Roma, Torino e Milano), in cui, a seguito di accordi integrativi locali, il trattamento retributivo degli addetti risulta superiore a quello dell'ENEL. La ricerca di una sistemazione del problema è tuttora in corso; onde non abbia a derivare danno ai lavoratori delle altre cinquanta e più aziende minori elettriche e miste, accordi sono stati già raggiunti un po' dovunque per equiparare dall'1.1.1965 i minimi salariali di tali aziende a quelli ENEL, il che comporta altresì il riconoscimento dell'integrazione del 4% per il 1967. Merita qui rilievo il fatto che una misura del genere è stata approvata ancora il 5 novembre dello scorso anno presso l'azienda mista di Vercelli da quella commissione amministratrice, di cui fa parte il sen. Magliano, presidente della Federazione nazionale delle aziende elettriche municipalizzate. Nell'attesa dell'adeguamento di cui sopra, che certamente sarà fissato nel nuovo contratto nazionale, come il predetto sen. Magliano ha affermato giorni fa sul quotidiano di Torino, i Sindacati aziendali dell'Acegat hanno chiesto frattanto di assicurare ai lavoratori la integrazione del 4% dall'1.1.1967, perchè questa è prevista espressamente dall'accordo 26.3.1966 siglato dalle parti (ENEL - Federazione delle municipalizzate - Sindacati di categoria) in sede di Ministero del lavoro, accordo già recepito per una prima parte all'Acegat in 22 giugno 1966.

2) I dipendenti dell'Acegat sono regolati da un accordo collettivo di lavoro aziendale, di cui è parte fondamentale la tabella degli stipendi e salari delle aziende elettriche municipalizzate; ciò, dall'aprile 1948, quando le organizzazioni sindacali vennero invitate a scegliere le retribuzioni di uno dei quattro contratti nazionali che sovrintendono appunto al trattamento degli addetti ai servizi gestiti dall'Azienda (elettricità, gas, acqua, trasporti). E' fuori discussione che nel caso di un futuro rifiuto all'Acegat della concessione, da parte dell'ENEL, dell'esercizio dell'attività elettrica, l'attuale accomodamento contrattuale interno verrebbe ad essere completamente sovvertito, perchè il settore elettrico verrebbe assorbito dall'ENEL, ma una siffatta decisione non potrà avere ovviamente effetto retroattivo; poichè l'Acegat di fatto esercisce oggi l'attività elettrica, i suoi dipendenti hanno diritto di conservare il trattamento unitario loro offerto, come si è detto, vent'anni or sono. Un diverso assetto contrattuale potrà semmai essere proposto da una delle due parti a far tempo dal 1.o gennaio 1968. Infatti fino a tale epoca l'Azienda è impegnata ad assicurare ai propri dipendenti la presente condizione (vedasi lettera del 24 aprile 1965 ai Sindacati).

3) La conferenza che il Presidente del Consiglio ha in programma per l'esame delle vertenze nel settore dei pubblici servizi, la circolare emanata nel febbraio 1966 dal Ministro dell'Interno ai Prefetti sul problema dei rapporti di lavoro nell'ambito delle municipalizzate, la carenza dell'amministrazione civica sono tutti elementi di indubbio rilievo, ma del tutto inconferenti rispetto al problema dell'aggiunta del 4% sulle retribuzioni degli «acegatini» ed è pretestuoso il solo fatto di chiamarli in causa. I Sindacati si attendono che la Commissione amministratrice, nell'autonoma sua responsabilità, onori gli impegni assunti, come già hanno fatto le amministrazioni delle altre aziende elettriche e miste. I Sindacati sono consapevoli che la deliberazione dovrà tuttavia avere la ratifica dell'autorità tutoria: questo è un aspetto essenziale, ma conseguente alla soluzione del problema in sede aziendale».

Interrogazione al Sindaco su un aumento dell'Acegat

Il consigliere del PLI avv. Daniele Morpurgo ha presentato al Sindaco un'interrogazione a proposito della legge che aumenta a lire 5 per ogni kilowattora l'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica. Secondo l'interrogante l'applicazione di tale legge appare del tutto illegittima, perchè essa non venne mai estesa a Trieste, dato che le autorità di occupazione alleata dapprima, ed il Commissario Generale ravvisarono inopportuna la sua applicabilità per non aggravare la economia triestina così fortemente depressa.

L'applicazione di tale legge — secondo l'avv. Morpurgo — non può essere richiesta per effetto di una «nota» interpretativa della Direzione generale delle Dogane, per cui tale aumento appare illegittimo. Ciò non pertanto, l'Acegat, nella sua duplice veste di utente in proprio e di rivenditore della energia elettrica alla cittadinanza triestina, non sembra essersi posta il problema, se è vero che essa paga all'Enel anche la aliquota dell'imposta erariale di cui alla legge 1948/1199, mentre ha già messo in riscossione sulle bollette degli utenti l'identica aliquota di aumento che, ad avviso dell'interrogante non sembra dovuta: e nella specie trattasi di parecchie decine di milioni di lire.

Il consigliere liberale conclude la sua interrogazione chiedendo al Sindaco e al competente assessore «quali passi siano stati intrapresi dall'Amministrazione comunale ed in caso sin qui negativo quali si intendano svolgere per intervenire d'urgenza nelle più opportune sedi, al fine di evitare che l'Acegat e gli utenti triestini siano costretti a pagare un aumento dell'energia elettrica che, quanto all'applicazione della legge 1948/1199 appare illegittimo, mentre non sembra equo nella sua misura nemmeno quello disposto con la legge 1966/940».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marcello - Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.48. La luna nasce alle 10.42 e tramonta alle 23.44.

Ieri: temperatura massima 8,4; minima 3,3; pressione mb. 1027,7; umidità 63 per cento; vento km. 3 da Sud-Est; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 7,8 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 0.59, cm. 34 e alle 11.48, cm. 15 sopra il l. m.; bassa alle 6.52, cm. 7 e alle 18.14, cm. 38 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 1.33, cm. 31 sopra il l. m. e bassa alle 7.51, cm. 7 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Oblazioni all'ECA

All'ECA è pervenuta, da parte del vigile sanitario Franco Moretti, un'oblazione a favore degli ospiti della Casa di riposo «De Corradini», consistente nell'intera parte dei doni pervenutigli dalla ripartizione degli omaggi fatti ai VV.UU. dalla cittadinanza, in occasione dell'Epifania. Anche gli altri vigili urbani hanno devoluto alla casa dell'ECA alcuni doni. Un presente ai vecchietti della Casa di riposo è stato inviato, nella stessa circostanza, anche da Donato Sintin.

Sempre a favore della Casa di riposo dell'ECA cittadino, Gaudino Bertossi ha devoluto l'importo di lire 5 mila, per onorare la memoria del fratello recentemente scomparso. L'Ente ringrazia.

Malattie contagiose denunciate al Comune

Fra le malattie contagiose segnalate nella prima settimana dell'anno si nota, purtroppo, un caso di meningite cerebro-spinale. Alla Ripartizione municipale della Sanità e Igiene sono stati denunciati inoltre ben casi di parotite (di cui uno di fuori Comune); cinque di epatite infettiva, cinque di varicella, due di scarlattina, due di pertosse e due (di cui uno di fuori Comune) di morbillo.

Il collega Marcello Cervo è stato nominato accademico nel collegio dei corrispondenti dell'Accademia Archeologica Italiana. La ratifica ufficiale della nomina è riportata dall'organo ufficiale dell'Accademia «Melpomene», che esce a Torino.

DA DOMANI GLI INCONTRI SUGLI SCAMBI COMMERCIALI CON GLI USA

MOSTRE E PROIEZIONI ATTORNO ALLA TAVOLA ROTONDA

Domani alle ore 9.30 come annunciato avranno inizio, nella sala maggiore della Camera di Commercio di Trieste, i lavori della Tavola rotonda sugli Scambi commerciali tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e gli Stati Uniti d'America. Il convegno al quale parteciperanno circa 500 esponenti dell'economia regionale, esperti e tecnici dell'industria, dell'agricoltura e del commercio sia italiani che americani, viene organizzata dalla Associazione Italo - Americana (AIA) della Regione Friuli-Venezia Giulia assieme al Consolato degli Stati Uniti di Trieste e all'Unione regionale della Camera di commercio, industria e agricoltura.

Il programma della prima giornata è quanto mai intenso e prevede, dopo un indirizzo di saluto delle massime autorità regionali un discorso introduttivo del presidente dell'AIA avv. Arrigo Cavalieri, che sottolinerà l'importanza di questa manifestazione ai fini della promozione di più stretti contatti e di maggiori relazioni con i grandi mercati statunitensi nonchè, il contributo che la Tavola rotonda intende offrire al rammodernamento dell'agricoltura e zootecnica e alla programmazione della ristrutturazione dei servizi portuali.

Seguiranno le relazioni ufficiali sul tema «Assistenza generale offerta agli importatori ed esportatori della Regione Friuli - Venezia Giulia del Governo degli Stati Uniti d'America e da organizzazioni private americane».

Mr. Theodore J. Hadraba, consigliere per gli Affari Commerciali dell'Ambasciata d'America a Roma parlerà sulla «Politica commerciale americana»; il Console generale mr. John C. Fuess, illustrerà i servizi commerciali offerti dai consolati americani; il Segretario generale della Camera di Commercio americana in Italia mr. Herman Burdick presenterà la relazione del presidente mr. Krantz; il direttore del Centro commerciale di Milano mr. Martin Stahl tratterà delle attività promozionali svolte in Italia dal suo ufficio; l'addetto doganale mr. Stanley Hall, parlerà sulle semplificazioni delle procedure doganali americane e il direttore per l'Ente Porto di New York, mr. Henry Klingman, si soffermerà sulle funzionalità della centralizzazione e concentrazione dei servizi commerciali nel costruendo Centro mondiale di New York. L'ing. Renato Di Monda direttore generale della Società italiana dell'Oleodotto Transalpino, fungerà da moderatore.

I lavori continueranno nel pomeriggio con 9 relazioni su altrettanti aspetti dell'interscambio Regione-USA nel settore agricolo. Gli oratori comprenderanno: Mr. Robert Tetro, Addetto agricolo presso la Ambasciata americana di Roma; Mr. Edward Driggs, Direttore per l'Europa dell'Istituto americano del pollame; Mr. Allen Golberg, Direttore per la Europa del Consiglio americano dei cereali per mangimi; Mr. John J. Ward, Direttore per l'Europa del Consiglio americano della soia; Mr. Alexander Boggio, Direttore per la Europa dell'Associazione nazionale americana dei colatori e dei produttori di grassi per mangimi; on. Orlando Armani, Presidente del Comitato di coordinamento regionale delle Federazioni provinciali dei Coltivatori diretti, Udine; sig. Alberto Kechler, Presidente della Federazione tra le associazioni di agricoltori del Friuli-Venezia Giulia; Cav. del Lav. ing. conte Guecello Di Porcia, Presidente del Comitato vitivinicolo regionale; avv. Antonio Comelli, assessore regionale dell'Agricoltura; il conte Douglas Attems, Presidente della Unione agricoltori giuliani, sarà il moderatore per questa sessione. Per consentire al maggior numero possibile di partecipanti di seguire i lavori della Tavola rotonda, anche nelle sale adiacenti a quella dove avrà luogo il Convegno vero e proprio, funzionerà un servizio televisivo a circuito chiuso con 2 telecamere e 5 monitors.

Quale manifestazione collaterale alla Tavola rotonda, verrà inaugurata una mostra sulla modernizzazione portuale e maneggio merci, alla quale parteciperanno 8 enti portuali statunitensi e la compagnia aerea T.W.A. La mostra allestita nella Sala convegni di via S. Nicolò 5, include pure l'interessante rassegna dei prodotti dell'artigianato regionale esportabile negli USA, organizzata dall'Ente Sviluppo Artigianato (E.S.A.).

Presso il Centro culturale americano di via Galatti 1, davanti al quale sono in mostra alcuni contenitori presentati dalla C.T.I. - Container Transport International e dell'American Export - Isbrandtsen Lines, continuerà dalle ore 16 alle 20 la proiezione di documentari tecnici, a colori, su installazioni portuali, traffico merci ed attività economiche in genere, negli USA. Il programma di oggi comprende i seguenti films: «Port of New Orleans», «Port of Philadelphia» «Port of Baltimore», «Michigan U.S.A.».

TOPO OLTRAGGIOSO GIUDICATO IN TRIBUNALE

Venne spinto dalla pioggia a rovistare nell'auto altrui

Così ha giustificato la sua illegale intrusione
Imputato anche di offese agli agenti della Mobile

Le intemperanze di una sera di pioggia e qualche bicchiere di vino in più sono i motivi che hanno condotto Mario Bressi, di 30 anni, abitante in via Stuparich 4, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P. M. dott. Pascoli, cancelliere Lidia Sferco, dov'è comparso nella veste di imputato di furto aggravato e oltraggio a pubblico ufficiale.

Il suo momento «bravo» risale alla sera dell'8 novembre del 1964 quando, non si sa come, si cacciò nella macchina che Elio Tomasi aveva lasciato in sosta in via Pascoli e, senza chiudere le portiere, era entrato in un bar della zona per una breve consumazione. Senonchè, avvicinandosi al banco, l'automobilista aveva udito un suono di clackson e, avvicinatosi alla porta del locale, aveva scorto un tizio — era il Bressi — nella sua macchina. Il Tomasi era uscito precipitosamente sulla strada arrivando accanto all'auto nello stesso istante in cui il Bressi ne scendeva. Infilata la via Cavalli, quest'ultimo, smarrì nella fuga il libretto di circolazione e diverse carte geografiche che aveva asportato, come risulterà in seguito, dalla vettura del Tomasi. Finalmente raggiunto, il Bressi era stato affidato alla Squadra mobile ed accompagnato in Questura.

Fu qui che il giovanotto, stizzito e nervoso, avrebbe insultato gravemente gli agenti. Interrogato dal dott. Edel l'imputato ha narrato che la sera fatale era ubriaco fradicio ed era entrato nell'auto per ripararsi dalla pioggia. Non ha ricordato come si fosse impadronito delle carte che si trovavano sulla mensoletta del cruscotto, e a proposito dell'oltraggio ha spiegato che fu una sua reazione alle parole di dileggio che gli agenti gli avrebbero rivolto. Il Bressi, che ha sostennuto a spada tratta la tesi che non intendeva assolutamente commettere un furto, ha inoltre precisato che le sue condizioni economiche non gli impongono di vivere di ruberie, e a conferma delle proprie parole ha esibito al Tribunale la propria busta paga.

Chiamati in aula gli agenti che lo fermarono quella sera già lontano; il maresciallo D'Orazio non ha ricordato più l'oltraggio; la guardia Bagagliotti ha rammentato, invece, l'oltraggio ma non ha potuto dire se il Bressi fosse ubriaco o meno, e la guardia Petracci ha tenuto bene a mente le irriverenti parole ma non ha saputo precisare a sua volta se l'imputato fosse stato preso dal vino.

Il P. M. ha chiesto per l'oltraggio l'insufficienza di prove e per il furto le attenuanti per il danno lieve e la concessione dell'amnistia. Il difensore avv. Santoro si è associato alle richieste del dott. Pascoli, e il Tribunale ha sentenziato infine di non doversi procedere nei confronti del Bressi in quanto le due imputazioni erano state estinte dall'amnistia.

Ladri guastatori in una casetta

Sconosciuti malfattori si sono intradotti in una casetta che il meccanico Sergio Sabbadini, di 36 anni, abitante in via dell'Istria 32, si sta costruendo in via del Castelliere, nelle vicinanze della trattoria «Bacco», e indisturbati hanno rubato e danneggiato gli impianti.

Il Sabbadini s'era recato mercoledì scorso nel cantiere, poi per tre giorni non aveva avuto più tempo da dedicare alla costruzione. Tornato sul posto sabato scorso, il meccanico ha constatato la sparizione di dodici valvole di bronzo per termosifoni e di un gruppo di manometri per saldature autogene. Ma le spiacevoli sorprese non erano ancora finite: ha scoperto, difatti, che gli ignoti avevano anche intaccato alcuni tubi di piombo messi già in opera, guastandoli notevolmente.

Il Sabbadini si è rivolto in serata al Commissariato di San Sabba, dove ha denunciato il furto, e precisato il danno subito: 40 mila lire.

I topi d'auto hanno preso di mira l'altra notte la Fiat 600, targata TS 27733, che il commerciante Emilio Sain, di 24 anni, aveva posteggiato, rientrando, nei pressi della sua abitazione, in via Leoncavallo 9. Dopo avere forzato la portiera sinistra, i ladruncoli si sono introdotti nell'abitacolo e hanno asportato una cinepresa, marca «Bencini C 8», del valore di trentamila lire.

ORE DELLA CITTA'

All'Italo-Francese

Il programma dell'Associazione culturale italo-francese per il trimestre gennaio-marzo 1967, che viene distribuito in questi giorni ai soci, prevede tre conferenze, che saranno tenute dai professori Etienne Fuzellier, Michèle Goby e Pierre Reboul, un recital di poesie dell'attore Jean Ber, un concerto di melodie francesi che sarà sostenuto dal soprano Francine Dandoy e dal pianista Claudio Gherbitz ed infine tre serate cinematografiche. La sede e l'ora d'inizio delle manifestazioni saranno comunicate ai soci di volta in volta con apposito invito. La prima manifestazione è fissata a domani 17 gennaio, con la proiezione del film «Orphée» di Jean Cocteau, che avrà inizio alle 21 nella sala del cinema Ariston.

UNA RISPOSTA A TUTTI GLI ZOOFILI

Assicurazioni dell'ENPA sulla difesa dei colombi

Non si ripeterà lo «sterminio degli innocenti»

In una lettera diretta al nostro giornale, «i cittadini zoofili» esprimono la sgradevole sorpresa per aver veduto nei giorni scorsi «riaperta la caccia ai colombi terraioli per le vie e le piazze di Trieste, in flagrante contraddizione con le disposizioni di legge che acconsentono l'attività venatoria soltanto dal 15 di agosto al 15 di dicembre e le formali assicurazioni date a suo tempo dal Sindaco uscente che lo «sterminio degli innocenti» non si sarebbe più ripetuto, anche per il valido intervento di S. E. Mons. Vescovo ed i rappresentanti di vari partiti politici». Dice più avanti la lettera: «Chi ha potuto autorizzare il pollivendolo torinese a riprendere la sua discutibile attività a Trieste in contraddizione con le leggi vigenti in materia, in spregio ai sentimenti zoofili della cittadinanza e con la sorveglianza dei vigili urbani stessi, tutori della legge?».

A questi «cittadini zoofili» risponde una comunicazione dei nuovi membri del consiglio direttivo dell'ENPA, eletti l'8 gennaio, con la quale essi «assicurano ogni loro possibile interessamento affinchè abbia a cessare la crudele cattura, ai fini speculativi, dei colombi triestini, allevati in gran parte con le privazioni della classe meno abbiente della cittadinanza e costituenti per la maggior parte degli triestini un vero valore affettivo».

Assemblea domani di «Mondo X»

Si svolgerà domani sera l'assemblea generale del movimento «Mondo X», il quale si è proposto il compito di avvicinare i giovani, senza alcuna distinzione, attraverso le iniziative più varie (turistiche, ricreative, sportive, culturali) in un clima di amicizia e di reciproca stima. Fra le attività dei giovani di «Mondo X» è da considerare fra l'altro il «Telefono amico» (n. 2-4444), un'iniziativa posta al servizio della città ed alla quale concorrono esclusivamente, da sei mesi a questa parte, i giovani di quel movimento.

All'assemblea generale di domani, che avrà luogo alle 20.45 nella «sala rossa» di palazzo Vivante, sede della Repubblica dei ragazzi, in largo Papa Giovanni n. 7, interverrà il fondatore del movimento e animatore della catena dei «Telefoni amici» di Italia, padre Eligio Gelmini, di Milano, già noto ai giovani di Trieste, ai quali viene esteso lo invito di partecipare alla riunione.

Indispensabili nelle case le cassette per lettere

L'Amministrazione delle Poste ha iniziato, anche attraverso la distribuzione di apposito materiale direttamente agli utenti interessati, una campagna propagandistica diretta a promuovere la massima diffusione dell'uso di cassette per lettere negli atrii degli stabili che ne sono sprovvisti, e ciò per facilitare il compito dei portalettere e rendere più celere il servizio di recapito.

A tale fine, è stata predisposta dall'Amministrazione suddetta la seguente lettera aperta agli utenti del servizio postale:

«Per rendere più spedito il lavoro dei portalettere e più sollecito e sicuro il recapito della corrispondenza, questa Direzione delle Poste e Telecomunicazioni rivolge cortese invito agli utenti, che ne siano ancora sprovvisti o che abbiano delle cassettine inadeguate alle necessità, a sistemare una cassetta per l'ettere nell'atrio degli stabili ove abitano o all'esterno di essi per gli stabili privi di atrio.

«La cassetta per lettere è da considerarsi ormai come un accessorio degli edifici, al pari di tutti gli altri impianti di cui essi necessitano. La mancanza di tale cassetta comporta una considerevole perdita di tempo per il personale addetto e, conseguentemente, un ritardo nel recapito della corrispondenza».

Per orientare opportunamente gli utenti verso la scelta di cassette adeguate, l'Amministrazione delle Poste suggerisce le relative dimensioni, e cioè: cassette per interni, altezza 26, larghezza 20, profondità 7 (oppure 36, 28, 9); per esterni, altezza 40 (lato posteriore), 36 (lato anteriore), larghezza 28, profondità 9 (oppure 30, 26, 20, 7).

Occchio al cartello

(«Giornalfoto»)

Il nuovo segnale comparso in questi giorni sulle Rive non è da ieri più sbarrato. Ha così inizio l'itinerario preferenziale, che equivale al diritto di precedenza lungo la direttrice di piazza Libertà - corso Cavour - Rive - passeggio Sant'Andrea - vie Campi Elisi, San Marco, Broletto, d'Alviano, Doda - piazzale della Statale 202. Gli utenti della strada dovranno pertanto osservare la precedenza a questa direttrice, man mano che la stessa verrà attuata. Occhio al cartello, dunque.

DRAMMATICO SCONTRO A BORGO SAN SERGIO

FINISCE CONTRO UN CAMION LA CORSA DI DUE CENTAURI

Entrambi feriti i minorenni che volevano provare l'ebrezza della guida a bordo di una motoleggera - Il guidatore ha perso il controllo del mezzo

L'inesperienza è all'origine di un drammatico incidente della strada accaduto, ieri l'altro, a Borgo San Sergio e nel quale sono rimasti coinvolti due minorenni. Ambedue hanno riportato nell'incidente serie ferite. Il fatto è accaduto intorno a mezzogiorno dopo che lo studente Ettore Labinaz, di 17 anni, abitante in via Barbaro 14 (Borgo San Sergio) aveva invitato l'amico Claudio Corazza di 16, apprendista meccanico abitante in via Grandi 11, a compiere un giro su una motoleggera di proprietà di sua madre.

Dovevano compiere una rapida escursione per le vie del Borgo ma la breve corsa è stata paurosamente interrotta all'altezza dello stabile n. 27 di via Rita Rosario. Il Labinaz è stato tradito, infatti, dalla manovrabilità del suo mezzo. Dopo un improvviso scarso la moto è sbandata completamente sul margine sinistro della strada e, percorsi un paio di metri, è finita con violenza contro l'autocarro targato TS 51339, fermo in regolare sosta. I due giovani doloranti sono rimasti sull'asfalto. Qualcuno, constatata la gravità dell'incidente, si è precipitato a telefonare alla CRI e, poco dopo, con un'autolettiga, gli sfortunati centauri hanno potuto raggiungere lo ospedale.

Il Labinaz era in preda a choc e presentava, ferite alla testa nonchè contusioni alla scapola e alla coscia sinistra. E' stato ricoverato nella divisione chirurgia polmonare con prognosi di un mese. Il Corazza, che lamenta contusioni alla regione scapolare e al femore sinistro nonchè al torace e alle gambe, è stato trattenuto, con prognosi di una ventina di giorni, nella divisione ortopedica. Del fatto si sono occupati per i rilievi i carabinieri dell'Emergenza.

Motociclista ferito in uno scontro frontale

In uno scontro frontale con una Lancia «Appia» è rimasto ferito l'altra sera a Prosecco, nei pressi del cimitero, il diciottenne Slavko Skrlj domiciliato al numero 18 di Sales che si stava dirigento verso casa in sella alla propria «Guzzi» targata TS 28201.

Nell'incidente il giovane ha riportato una vasta ferita lacero contusa al ginocchio destro, contusioni alla tibia destra e altre lesioni di minore importanza.

Tagliando il salame si ferisce a un polpaccio

Accovacciato davanti a uno sgabello, il manovale jugoslavo Agon Mesic di 19 anni, alloggiato al campo profughi di Padriciano, era intento a tagliare un pezzo di salame quando lo acuminato coltello gli è sfuggito di mano e gli si è conficcato nel polpaccio della gamba destra, producendogli una ferita da punta transfossa. Soccorso dai compagni e accompagnato al posto di pronto soccorso del campo, il giovane è stato medicato provvisoriamente in attesa della Croce Rossa, il cui intervento è stato sollecitato telefonicamente.

LA DOTAZIONE FISSATA IN CINQUE MILIONI

Il nuovo bando 1967 per il «Moretti d'oro»

A concorso letteratura, musica e architettura

Anche nel 1967, saranno assegnati a Udine i premi del «Moretti d'oro» per la cultura, che è stato portato da 3 a 5 milioni. Oltre al premio nazionale di letteratura, di 3 milioni di lire, saranno di turno i premi regionali per la musica e l'architettura-urbanistica, dell'importo di 1 milione di lire ciascuno. La presidenza del «Moretti d'oro», al termine delle usuali consultazioni con esponenti della cultura nazionale, ha emesso il bando del premio con la formazione delle giurie.

Il testo del bando è il seguente: Art. 1: il premio «Moretti d'oro» 1967 per la cultura è dotato di 5 milioni di lire ed è diviso in tre sezioni; art. 2: un premio, annuale e fisso, di lire 3.000.000 è riservato alla letteratura ed è aperto a tutti gli autori italiani di poesia, narrativa e teatro, per opere edite in Italia dal 1.o maggio 1966 al 30 aprile 1967. Il premio verrà assegnato, senza concorso, da una giuria composta da: Carlo Bo, Eugenio Montale, Guido Piovene, Elio Bartolini e Olivieto Honorè Bianchi; art. 3 Due premi di lire 1.000.000 ciascuno, saranno conferiti, ogni anno, senza concorso e a rotazione, a due personalità della cultura, nate o residenti nel Friuli-Venezia Giulia o che abbiano comunque dedicato la loro opera o tratto la loro ispirazione dal Friuli-Venezia Giulia, nei seguenti campi: arti figurative, saggistica, musica, architettura-urbanistica, spettacolo e letteratura; art. 4: quest'anno i due premi letterari spetteranno alla musica e all'architettura urbanistica. La giuria per la musica è composta da: Goffredo Petrassi, Massimo Mila e Fabio Vidali; la giuria per l'architettura-urbanistica è composta da: Giuseppe Samonà, Bruno Zevi e Romano Boico; art. 5: la proclamazione dei vincitori e la cerimonia di premiazione avverranno nel salone del castello municipale di Udine la mattina del 1.o giugno 1967; art. 6: la sede del premio è: «Moretti d'oro», viale Venezia 9, Udine.

Lo scorso anno la giuria, che è la medesima di questa seconda edizione, assegnò il premio all'opera letteraria di Nelo Risi per il volume di poesie «Dentro la sostanza». I due premi, riservati a personalità della regione, furono assegnati all'archeologo Giovanni Battista Brusin per la sezione della saggistica e allo scultore Mirko Basaldella per la sezione delle arti figurative. Le due giurie erano composte: per la saggistica da Rodolfo Pallucchini, Diego Valeri e Fabio Todeschini; per le arti figurative da Umbro Apollonio, Carlo Ludovico Ragghianti e Giuseppe Zigaina.

La prima edizione del premio venne accolta con la massima simpatia sia negli ambienti culturali nazionali che regionali, nonchè da parte delle autorità politiche e amministrative e dal pubblico in genere. Particolarmente apprezzata fu la presenza nelle giurie di eminenti personalità che, oltre a dare ogni garanzia circa la saggezza della scelta, ne davano una altrettanto sicura circa l'estraneità da ogni conventicola letteraria e artistica, ossia davano la massima tranquillità sulla serenità e obiettività dei giudizi. A riprova della serietà dell'istituzione e della giustizia dei primi risultati, sta il fatto della favorevole accoglienza da parte della stampa e della critica nazionali e dall'assenza di qualsiasi critica negativa e anche di ogni pettegolezzo, fatto insolito in questi avvenimenti che interessano ambienti particolarmente sensibili e gelosi.

Sollecitati acconti per i pensionati marittimi

Sul problema delle pensioni marinare si registra una presa di posizione della Segreteria provinciale del PLI. In un comunicato diffuso ieri i liberali, richiamandosi alla proposta di legge per la sistemazione previdenziale delle pensioni marinare presentata dall'on. Durand de La Penne rileva che lo stesso deputato del loro partito ha presentato sull'argomento alcune interrogazioni per chiedere ai Ministri della Marina mercantile, del Tesoro e del Lavoro se sono a conoscenza «della situazione veramente drammatica in cui versa la maggior parte dei pensionati marittimi, i quali, dopo una vita di rischi e di sacrifici incontrati in pace e in guerra, percepiscono un trattamento di pensione insufficiente a far fronte alle più umili esigenze». Nel comunicato della Segreteria del PLI si sottolinea «che i pensionati marittimi — a differenza di numerose altre categorie — e nonostante il continuo notevole aumento del costo della vita, non hanno percepito alcun miglioramento dal gennaio 1958».

Questa situazione è stata nuovamente prospettata al Governo dal deputato interrogante, il quale — informa il comunicato — ha chiesto ai responsabili dei Dicasteri competenti «se non ritengano indispensabile disporre sin da ora la concessione di congrui acconti mensili sui futuri miglioramenti».

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni all'VIII Corso di Sci per studenti: «5 domeniche sulla neve». Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La posta del circolo dei genitori; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Canzoni nuove; 10.30: La radio per le scuole; —: Trittico; 11.23: Vi parla un medico; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.47: La donna, oggi; 13: Giornale; 13.33: Canzoni senza parole; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Il giornale di bordo; 16.40: Corriere del disco; 17: Giornale; 17.15: Solisti di musica leggera; 17.30: «I due fanciulli», romanzo di M. Moretti»; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Donne di ieri; 20: Giornale; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Musica per orchestra d'archi; 21.15: Dal Teatro alla Scala di Milano. Nel X anniversario della morte di Arturo Toscanini: Messa di requiem, di G. Verdi. Al termine: Commemorazione di A. Toscanini nell'anniversario della scomparsa; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.45: Biliardino a tempo di musica; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Giornale; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: Jazz panorama; 10.15: I cinque continenti; 10.30: Giornale; 10.40: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: Mentre tuo figlio è a scuola; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: Tutto da rifare. Settimanale sportivo; 13.30: Giornale; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.25: Grandi concertisti: arpista N. Zabaleta; 15.15: Conosciamo l'Italia; 16: Musiche via satellite; 16.30: Giornale; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17.05: Canzoni nuove; 17.30: Giornale; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il martello; 20.50: New York '67; 21.15: Il giornale delle scienze; 21.30: Giornale; 21.40: Canzoni italiane; 22.30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

18: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: «I venditori di Milano», di Ottiero Ottieri; 22: Giornale; 22.30: La musica oggi; 23: Rivista delle riviste.

RETE TRE

9.30: Párliamone un po'; 9.35: Musiche di W. A. Mozart; 10: Musica sacra; 11: Sonate romantiche; 11.45: Sinfonie di S. Prokoflev; 12.20: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con M. Ravel; 13.55: «Vida breve», dramma lirico di Menuel De Falla; 15.05: Variazioni; 15.35: Rielaborazioni; 16: Recital del soprano L. Poli; 17: Quadrante economico; 17.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Hilde Mauri; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi popolari istriani; 13.30: Cori della regione al V Concorso internazionale «C. A. Seghizzi» di Gorizia; 13.40: Piccolo concerto in jazz; 13.50: Album per la gioventù; organista Angelo Rosso; 14.05: Friuli da scoprire; 14.15: Mario Cremesini: «Tre laudi spirituali per soprano e orchestra; 14.40: Borgo Castello. Cronache letterarie isontine; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.00: Per i più piccini: «Giocagiò»;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Visita al museo della scienza e della tecnica «Leonardo da Vinci» di Milano: Genio di Leonardo e realtà d'oggi - Le avventure di Rin Tin Tin: «Un bravo ragazzo», telefilm;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Segnalibro;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: TV 7. Settimanale televisivo;
22.00: L'adorabile strega: «Matrimonio a sorpresa», telefilm;
22.30: Le meraviglie della natura: Una madre per l'anatroccolo;

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: «Giustizia senza legge», film;
22.35: Il '67 nel mondo, a cura di G. Favero: «Dove va la Cina».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Si accettano da oggi, sino al 22 corr., alla biglietteria del Teatro (tel. 23968) gli abbonamenti al secondo periodo della Stagione lirica.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. In allestimento: «La danza del sergente Musgrave», di John Arden, traduzione di E. Capriolo. Novità. Scene, costumi e regia di Luciano Damiani.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Venerdì 20 ore 21 prima rappresentazione di: «Lei conosce la Via Lattea?», di Karl Wittingler. Novità assoluta. Turno di abbonamento A. Prenotazioni telefono 92587.

TEATRO MODERNO. Sabato 21 e domenica 22 gennaio 2 spettacoli giornalieri ore 16 e 21.15: «Grande spettacolo musicale» con i «The Rokes», Luciana Turina, le ragazze di «Carnaby Street» e Lucio Dalla, con il complesso «gli Idoli» in «Il finimondo». Prezzi I posto lire 1500. II posto lire 1000. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale. Telefono 38547.

TEATRO S. MARIA MAGGIORE. Domani alle ore 20.45 «I giovani» presentano: «Capitano dopo Dio», 3 atti di De Hartog.

EDEN. 15.30: «Questa ragazza è di tutti». Un film moderno e spregiudicato con Natalie Wood e Robert Redford. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16: II settimana: «L'arcidiavolo», in technicolor. Dopo Brancaleone Vittorio Gassman vi farà ridere in continuazione. E con Claudine Auger, Mickey Rooney.

FENICE. 15.30: «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?», in cinemascope technicolor. Un film divertentissimo con James Coburn, il simpatico Agente Flint, e con Giovanna Ralli, Aldo Ray, Sergio Fantoni.

GRATTACIELO. 16: «Tre sul divano», con Jerry Lewis, Janet Leigh. Technicolor.

NAZIONALE. 14.30: V settimana di trionfali repliche: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Khartoum». Più grande de «I lancieri del Bengala» e «Le quattro piume», più spettacolare de «La carica dei 600». Formidabile interpretazione di Charlton Heston e Laurence Olivier. 2.a settimana di strepitoso successo.

ALABARDA. 15.30: Il film più applaudito: «La battaglia di Algeri», diretto da Gillo Pontecorvo che ha dato a questo capolavoro una eccezionale potenza espressiva, con accenti di emozionante realismo. Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Interpreti: J. Martin, S. Jacef e B. Haggiag. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30: A richiesta riprendono solo per alcuni giorni le repliche di: «Operazione S. Gennaro», con S. Berger e N. Manfredi. Technicolor. Straordinario successo.

CAPITOL. 16.30: «Come rubare un milione di dollari... e vivere felici». Il più divertente film di William Wyler con Audrey Hepburn e Peter O' Toole. Uno spettacolare film Fox, technicolor.

CRISTALLO. 16: «Quein sabe?». Un eccezionale spettacolare western in techniscope technicolor con Gian Maria Volontè e Klaus Kinski. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: Seconda settimana: «La notte del desiderio». Un film d'alta classe! Con l'affascinante Ingrid Thulin e la bellissima Claudine Auger, disposte a tutto pur di trasformare il desiderio in piacere. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16: «Agente 007 licenza di uccidere», in technicolor. Sean Connery nella parte di James Bond, Ursula Andress. Gli uomini lo temevano... le donne no!

IMPERO. 16.30: Divertente, piccante, spassosissimo: «Un avventuriero a Tahiti», con J. P. Belmondo e M. Demongeot.

MODERNO. 16.30: Little Tony con le più belle canzoni del suo repertorio in: «Un gangster venuto da Brooklyn. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16.30: «Non si può continuare ad uccidere», con Glenn Ford e William Holden. Un dramma rude in un'epica era di fuorilegge; in technicolor. Strepitoso successo.

VITTORIO VENETO. 15.30: Technicolor: «La spia dai due volti». Robert Vaughn, Senta Berger, David McCallum. Un diabolico nemico! Mr. solo nella sua più emozionante avventura!

ABBAZIA. 16: «003 contro Intelligence Service». Un eccezionale film di spionaggio con B. Lee, M. Tyzack.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «La conquista del West». La storia del West in tutta la sua grandiosa epopea. Con Gregory Peck, John Wayne, R. Widmark, Carroll Baker e altri 20 attori di fama mondiale. Cinemascope technicolor. Prezzi inalterati.

ALDEBARAN. 15.30: «Week-end a Zuydcoote». Uno dei film più strepitosi prodotti negli ultimi 20 anni. Cinemascope technicolor con Jean Paul Belmondo e Catherine Spaak. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Castelli di sabbia». La Metro presenta una stupenda realizzazione cinematografica in cinemascope technicolor superbamente interpretata da Liz Taylor con Richard Burton e Eva Marie Saint, C. Bronson, R. Webber e M. Mason. Vietato ai minori 14 anni. Grande successso. Ultimo giorno.

ASTORIA. (Via Zorutti: capolinea n. 1). Oggi riposo. Domani: Cinemascope technicolor: «Delitto d'amore», con Dominique Boschero, A. Nazzari.

ASTRA. Chiuso. Domani: «L'inafferrabile Primula Nera».

IDEALE. 16 (ult. 21.45): Cinemascope technicolor: «Gli eroi di Telemark», con Kirk Douglas, Richard Harris, Ulla Jacobsson. Un autentico capolavoro!

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «5 per la gloria». Domenica: «Aiuto» con i Beatles.

MARCONI. 16: «Django». Eccezionale western in technicolor con Franco Nero. Vietato ai minori 18 anni.

NOVO CINE. 16.30: «Messalina» (Venere imperiale). Grandioso technicolor. Successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «I giovani fucili del Texas», con James Mitchum, Alan Ladd e Joel McCrea.

SERVOLA. Oggi chiuso. Domani: «Il diario di una cameriera».

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Massacro ad Hantom Hill», cinemascope a colori con Robert Fuller e Dan Duryea.

SPETTACOLI

IN SERATA DI GALA «OTELLO» AL VERDI

Il secondo periodo della stagione lirica al Teatro Verdi, inizierà sabato 28 gennaio, in serata di gala con l'opera «Otello» di Giuseppe Verdi che sarà diretta dal Maestro Arturo Basile e interpretata, nei ruoli principali, da Pier Miranda Ferraro (Otello), Luisa Maragliano (Desdemona) e Giulio Fioravanti (Jago).

La stagione, come noto, proseguirà con «Fedora» di Giordano, indi, in una serata «La giacca dannata» di Giulio Viozzi, «Alissa di Raffaello de Banfield e «Una domenica» di Mario Bugamelli.

Dopo le tre novità dei compositori triestini, andrà in scena «Norma» di Bellini, seguita da «I pescatori di perle» di Bizet e da «Giulietta e Romeo» di Zandonai.

Il complesso del London's Festival Ballet che presenterà «Il lago dei cigni» di Ciaikowsky, chiuderà la stagione con la tradizionale serata di balletti.

Si accettano sino al 22 p.v., alla Biglietteria del Teatro Verdi gli abbonamenti al secondo periodo della stagione lirica 1966-1967. Per ogni informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Biglietteria stessa (tel. 23988).

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

«I Giovani» presentano «Capitano dopo Dio»

Questa sera alle ore 18 si terrà al Circolo della Stampa di corso Italia 12 una prolusione al lavoro teatrale di Jan de Hartog, «Capitano dopo Dio», che la Compagnia de «I Giovani» metterà in scena martedì alle 21 nel teatro del Convento di Santa Maria Maggiore. Presenterà il lavoro e gli attori Dino Castelli, regista e direttore della compagnia. Ingresso libero.

Riprende il Cineforum

Il Cineforum triestino ha iniziato solamente l'11 gennaio la sua attività sociale per l'impossibilità di reperire la sala per le proiezioni.

Il nuovo programma si ispira a quella linea culturale che è venuta maturandosi nelle scorse stagioni e che considera il cinema come strumento di quella cultura pluralistica che la civiltà contemporanea ha valorizzato al massimo. In questo contesto acquista significato la scelta di Ingmar Bergman, a cui si è voluto dedicare una personale molto ampia, come riconoscimento di uno dei registi più significativi della cinematografia mondiale.

Altri cicli saranno dedicati alla fantopolitica hollywoodiana, al primo Chaplin e alle nuove esperienze del western in Italia. Completerà il programma una serie di proiezioni straordinarie.

Le proiezioni hanno luogo tutti i mercoledì nella sala gentilmente concessa dal CIFAP sita in piazzale Valmaura 9 (filovia 10, 19, 20; autobus 21). Le tessere valide per le 18 serate sono in vendita al prezzo di L. 2,000 alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti e alla Segreteria del Cineforum in Galleria Fenice 2 (dalle ore 18 alle 19).

PICCOLO Sport

IL NAPOLI RICONQUISTA LA TERZA POLTRONA GRAZIE AL PAREGGIO DEL CAGLIARI A FERRARA

L'Inter passa con autorità sul campo di Firenze e mantiene il comando tallonata dalla Juventus

LA FIORENTINA CONDANNATA DA UN GOL DI GUARNERI

I CAMPIONI HANNO INTERROTTO LA SERIE D'ORO DEI VIOLA (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Brugnera, 42' Bedin; nella ripresa al 20' Guarneri. FIORENTINA: Boranga; Diomedi, Vitali; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi. INTER: Miniussi; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Cappellini, Suarez, Bicicli. ARBITRO: Francescon di Padova. NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 58 mila; angoli 8 a 4 per l'Inter.

Firenze, 15

L'Inter, campione d'Italia e capolista del torneo ad una giornata dalla conclusione del Girone d'andata, ha interrotto la serie d'oro della Fiorentina, imbattuta da otto turni, passando al «Comunale» a conclusione di un incontro che soltanto a tratti ha veramente soddisfatto il gran pubblico che aveva esaurito ogni ordine di posti dello stadio.

Come negli ultimi confronti i neroazzurri di Herrera, stavolta costretti a rinunciare a Sarti, Corso e Domenghini, hanno attuato una tattica molto accorta concedendo alla platea soltanto l'essenziale, frenando lo impeto giovanile dei viola e muovendosi con freddezza e con classici contropiede.

La Fiorentina, anch'essa priva di tre titolari e con un reparto difensivo completamente inedito, è caduta, forse puerilmente, nella tela tesale dai più esperti avversari, attaccando con gran impeto e straordinaria passione, ma facendosi letteralmente infilare con due palloni di Bedin e Guarneri che hanno trovato scoperto, e forse anche sguarnito, il settore difensivo gigliato.

Sull' andamento dell' incontro ha forse influito anche un lieve infortunio accorso a Bertini, poco dopo il quarto d'ora del secondo tempo, in uno scontro con Miniussi, dal quale è uscito dolorante lo stesso portiere neroazzurro, anche perchè il mediano si era mostrato, fino a quel momento, uno dei migliori giocatori in campo. Comunque, alla distanza, la sicurezza dell'Inter si è fatta sentire, disarticolando completamente la squadra viola.

E' accaduto, insomma, che alla fantasia, alla vivacità, alla giovanile esuberanza dei viola, oggi che l'anziano Hamrin è apparso in ombra annullato dall'attento controllo di Facchetti, ha fatto riscontro una Inter precisa e razionale, la quale ha speso soltanto lo stretto indispensabile per conseguire, sia pur di misura, un risultato pieno. Ove si pensi che anche Jair, ed a tratti Mazzola, hanno preferito impegnarsi sul centro campo, si avrà una chiara visione del gioco impostato da Herrera per consentire ai campioni d'Italia di uscire con i due punti dal terreno del campo di Marte. A questo aggiungasi l'eccezionale prova del portiere Miniussi che, specialmente nel finale dell'incontro, quando era dolorante, ha annullato con prestigiosi interventi almeno due palle-gol scagliate rispettivamente da Sisti e Chiarugi.

I viola, come d'altra parte ha riconosciuto lo stesso Chiappella negli spogliatoi, hanno peccato quindi di esuberanza cadendo automaticamente nella rete dei neroazzurri.

Mantova e Atalanta a bocca asciutta (0-0)

MANTOVA: Zoff; Scesa, Pavinato; Volpi, Spanio, Giagnoni; Spelta, Johsson, Di Giacomo, Tomeazzi, Trombini. ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Pelagalli, Gardoni, Signorelli; Donava, Milan, Savoldi, Dell'Angelo, Hitchens. ARBITRO: Carminati di Milano. NOTE: Terreno scivoloso; spettatori 12 mila; angoli 4-3 per l'Atalanta.

Mantova, 15

Un altro pareggio, il dodicesimo di questo girone di andata, per il Mantova che, giocando forse la sua peggiore partita dell'anno, non è riuscito a battere l'Atalanta apparsa squadra volonterosa ma tutt'altro che invulnerabile.

I biancorossi, molti dei quali fuori fase e quasi abulici, hanno attaccato con un certo ordine nel primo tempo riuscendo a creare un paio di occasioni da gol, ma nella ripresa hanno peggiorato e, a parte una clamorosa traversa, sono riusciti a conquistare soltanto uno sterile predominio territoriale.

Da parte sua, l'Atalanta, ha rinunciato ad attaccare riuscendo a fare barriera a centro campo, evitando cioè pericolose mischie in area.

I marcatori

11 reti: Hamrin (Fiorentina);
10 reti: Mazzola (Inter);
9 reti: Riva (Cagliari);
7 reti: Boninsegna (Cagliari); Rivera (Milan) e Brugnera (Fiorentina).
6 reti: D'Alessi (Brescia), e De Paoli (Juventus).
5 reti: Domenghini (Inter), Pascutti (Bologna), Enzo (Roma), Menichelli (Juventus), Mazzola II (Venezia), Altafini e Orlando (Napoli), Micheli (Foggia).



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Ecco il gol della vittoria interista. Al 20' della ripresa Bicicli parte sulla destra e serve di precisione Guarneri. Il mediano avanza tutto solo, scarta diversi avversari, entra in area e da corta distanza batte con un forte tiro nell'angolo Boranga vanamente proteso nel tentativo di fermare la sfera che, come si vede, non riesce nemmeno a sfiorare con le dita

Serie «A»

I RISULTATI

Torino - *Brescia	1-0
Inter - *Fiorentina	2-1
*Foggia Inc. - Lazio	2-1
*Juventus-L. Vicenza	2-0
*Mantova - Atalanta	0-0
*Milan - Bologna	1-1
*Napoli - Lecco	4-1
*Roma - Venezia	1-0
*Spal - Cagliari	0-0

LA CLASSIFICA

Inter	16	11	3	2	28	9	25	+ 2
Juventus	16	9	6	1	22	7	24	=
Napoli	16	9	4	3	20	10	22	— 3
Cagliari	16	8	5	3	20	5	21	— 2
Fiorentina	16	7	6	3	28	14	20	— 3
Roma	16	8	3	5	17	12	19	— 6
Bologna	16	7	4	5	22	16	18	— 6
Brescia	16	5	6	5	11	11	16	— 9
Milan	16	3	10	3	17	17	16	— 9
Torino	16	4	8	4	15	16	16	— 8
Spal	15	4	6	5	11	11	14	— 8
Mantova	15	1	12	2	10	12	14	— 9
Atalanta	16	4	6	6	14	26	14	—10
Lazio	16	3	6	7	11	19	12	—11
L. Vicenza	16	3	6	7	11	19	12	—11
Venezia	16	1	6	9	11	27	8	—15
Foggia	16	3	2	11	14	33	8	—16
Lecco	16	1	5	10	7	24	7	—16

Spal e Mantova 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 22.1.1967

Atalanta - Foggia
Bologna - L. Vicenza
Cagliari - Brescia
Fiorentina - Roma
Inter - Mantova
Lazio - Juventus
Lecco - Milan
Torino - Napoli
Venezia - Spal

Nel finale il Brescia beffato dal Torino (0-1)

MARCATORE: Combin al 41' della ripresa. BRESCIA: Brotto; Casati, Fumagalli; Rizzolini, Mangili, Mazzia; Salvi, D'Alessi, Troja, Bruells, Cordova. TORINO: Vieri; Cereser, Fossati; Puia, Maldini, Bolchi; Meroni, Ferrini, Combin, Moschino, Simoni. ARBITRO: Vitullo di Roma. NOTE: terreno ghiacciato, spettatori 25 mila. Angoli 8-2 per il Brescia. Al 25' della ripresa sono stati espulsi Ferrini e Bruells per scorrettezze reciproche.

Brescia, 15

Il Brescia si è lasciato sfuggire l'incontro dalle mani proprio negli ultimi minuti. Al 41' infatti, Combin, che era l'unico granata all'attacco assieme a Meroni, ha messo a segno da fuori area con un tiro non molto forte che ha spiazzato Brotto. Su questa vera e propria beffa si è determinato il risultato. Gli uomini di Rocco hanno giocato costantemente in difesa lasciando all'attacco soltanto Combin e Meroni mentre il Brescia non è riuscito a far breccia nella difesa avversaria.

Ad ogni modo l'intero blocco difensivo torinese ha dimostrato di essere abbastanza corretto nonostante il clima piuttosto incandescente della gara determinato dal terreno pesante.

SENZA SIVORI I PARTENOPEI CONTRO IL LECCO

AL SAN PAOLO MOLTE RETI MA GIOCO SCADENTE (4-1)

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Altafini, al 16' Canè, al 18' Azimonti; nella ripresa al 33' Altafini, al 43' Juliano. NAPOLI: Bandoni; Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Bianchi; Canè, Juliano, Altafini, Montefusco, Orlando. LECCO: Meraviglia; Facca, Bravi; Schiavo, Malatrasi, Sacchi; Canella, Azimonti, Clerici, Angelillo, Bonfanti. ARBITRO: Piantoni. NOTE: terreno in buone condizioni; spettatori 80 mila; angoli 7 a 4 per il Napoli.

Napoli, 15

Il Napoli ha battuto il Lecco al termine di una partita molto scialba nella quale, sebbene siano state marcate cinque reti, non si è mai notato un gioco organico e tecnicamente pregevole.

I partenopei, scesi in campo privi dello squalificato Sivori, hanno risentito dell'assenza dell'argentino soprattutto a centro campo dove più di una volta si sono lasciati controllare e superare dalla squadra ospite che, dopo il periodo iniziale di sbandamento, si è ripresa autorevolmente.

Il Lecco ha disputato una attenta partita e soltanto nel finale si è lasciata sorprendere dal gioco ficcante degli avanti napoletani. Gli ultimi minuti sono stati disputati dal Napoli a ritmo sostenuto, con un Altafini veloce e scattante, con un Canè in netto progresso e con un Orlando sempre pericoloso nelle puntate a rete. Questi atleti sono stati i migliori del Napoli perchè altri come Montefusco, al suo esordio stagionale, e Juliano, hanno deluso notevolmente. Juliano, in particolare, non ha giocato all'altezza dei suoi giorni migliori: è stato sempre impreciso nei passaggi, e più di una volta si è fatto sorprendere da Azzimonti, suo avversario diretto.

La squadra ospite, ha fatto quanto era nelle sue possibilità: dopo aver subito l'iniziativa del Napoli nei primi minuti, ha ripreso a giocare con decisione mettendo a segno una rete, e sfiorandone un'altra con Bonfanti il quale, nella ripresa, con un colpo di testa ha colto la traversa. Il migliore elemento del Lecco è stato il portiere Meraviglia il quale, sebbene abbia incassato quattro gol, si è esibito in interventi spettacolari riscuotendo gli applausi del pubblico.

In attacco i lariani hanno avuto in Clerici e Bonfanti due preziose punte, però sempre controllate da Panzanato e Nardin, apparsi in ottima forma. Giù di tono, invece, Angelillo non molto rapido nei suoi spostamenti ed impreciso più di una volta nel servire i compagni.

Totocalcio

La colonna vincente

Brescia - Torino	(0-1)	2
Fiorentina - Inter	(1-2)	2
Foggia Inc. - Lazio	(2-1)	1
Juventus-L. Vicenza	(2-0)	1
Mantova - Atalanta	(0-0)	X
Milan - Bologna	(1-1)	X
Napoli - Lecco	(4-1)	1
Roma - Venezia	(1-0)	1
Spal - Cagliari	(0-0)	X
Arezzo-Sampdoria	(0-0)	X
Savona - Modena	(5-1)	1
Sambened.-Perugia	(0-0)	X
Ternana - Spezia	(0-1)	2

Montepremi: Lire 681.077.978

Quasi sei milioni ai «tredici»

La direzione del Totocalcio comunica le quote spettanti alle due categorie di vincitori dell'odierno concorso pronostici: ai 58 tredici 5.897.200 lire; ai 1704 dodici 200.700 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 3 tredici e 89 dodici. Un tredici è stato realizzato a Udine su scheda anonima presso il Toto Bar di via Cussignacco 24. Per quanto riguarda le vincite con punti 12 a Trieste sono 14, a Gorizia 4, nel Friuli 15.

A stento la Roma piega il Venezia (1-0)

MARCATORE: Sirena al 24' della ripresa. ROMA: Pizzaballa; Sirena, Sensibile; Scala, Losi, Carpenetti; Colausig, Peirò, Schutz, Tamborini, Enzo. VENEZIA: Bubacco; Grossi, Mancin; Cancian, Nanni, Spagni; Bertogna, Pochissimo, Benitez, Mazzola II, Dori. ARBITRO: Marengo di Chiavari. NOTE: Terreno in buone condizioni; spettatori 35 mila; angoli 4 a 4.

Roma, 15

Tra la volontà della Roma di vincere e il folle desiderio del Venezia di non perdere, ha prevalso in entrambe le squadre la paura. Per i giallorossi si trattava di paura di non trovare il modo di abbandonare ad ogni costo i 17 punti della classifica; per i neroverdi, invece, paura vera e propria, essendosi messi in difesa fin dal principio in attesa che il fato si compisse da solo.

A lungo andare chi ne ha fatto le spese è stato nel suo complesso il gioco che è stato, mortificato nella sua essenza più genuina. Logico quindi che ne venisse fuori una partita caotica, incastellata di molti errori, inconcludente perfino e noiosa come spettacolo.

Il Venezia ha rinunciato ad attaccare, mostrandosi quasi inconsciamente più modesto di quello che è realmente. Ha avuto soltanto il merito di aver trascinato in questa tattica autolesionistica anche la Roma.

SEGNA SALTUTTI, REPLICA HALLER (1-1)

Un equo pareggio tra Milan e Bologna

MARCATORI: nel primo tempo, al 41' Saltutti; nella ripresa, al 13' Haller. MILAN: Barluzzi; Noletti, Rosato; Trapattoni, Santin, Schnellinger; Saltutti, Rivera, Innocenti, Lodetti, Amarildo. BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Roversi, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pace. ARBITRO: Pieroni di Roma. NOTE: Terreno abbondantemente cosparso di segatura; spettatori 45 mila; angoli 7 a 7.

Milano, 16

Un equo pareggio è stato l'esito dell'equilibrato incontro fra le due «grandi» in crisi, Milan e Bologna. Entrambe le squadre, inoltre, oggi erano prive di alcuni dei loro elementi migliori: Sormani e Mora per il Milan (oltre a Maddè che non è un fuoriclasse ma che finora aveva dimostrato un rendimento più che soddisfacente) e Pascutti per il Bologna.

Silvestri, per sostituire il centravanti, ha chiamato Innocenti, nonostante le sue ultime partite molto scadenti e anche oggi il giocatore non è stato assolutamente all'altezza della situazione mostrando molte incertezze. All'ala destra, l'allenatore milanista ha invece schierato il giovane Nello Saltutti, un toscano non ancora ventenne da due anni al Milan dopo essere stato prelevato dalla squadra del Cascine di Firenze. Saltutti ha ripagato la fiducia in lui riposta con una rete ed anche in altri frangenti si è mosso abbastanza bene dimostrandosi, nel complesso, un elemento promettente.

Nel Bologna Carniglia ha sostituito Pascutti con Pace, che ha giocato una più che soddisfacente partita: ma gli spunti a rete di Pascutti sono ineguagliabili ed è impossibile, attualmente, un confronto fra l'azzurro ed il pur bravo Pace. Nel Bologna, comunque ha destato una favorevole impressione un altro giovane: lo stopper Roversi, apparso in possesso di doti atletiche e tecniche veramente eccezionali oltre ad una sicurezza degna di un veterano.

Dal punto di vista tattico, le due squadre hanno assunto le seguenti marcature, nel Milan, davanti al «libero» Schnellinger, Noletti ha controllato Pace, Santin Perani e Rosato Nielsen, mentre a centro campo si sono contrastati rispettivamente Trapattoni e Haller. Lodetti e Fogli, Bulgarelli e Rivera. La difesa del Bologna ha mantenuto Janich nel consueto ruolo di «libero», Roversi su Innocenti, Furlanis su Amarildo e Ardizzon su Saltutti. Particolarmente interessante è risultato il duello fra Bulgarelli e Rivera, le due mezze ali della nazionale di Fabbri. Il confronto, comunque, è stato vinto nettamente dal bolognese che, oltre a marcare bene l'avversario in fase difensiva, ha saputo impostare e spingersi con efficacia all'attacco. E' stato in queste fasi che sono emersi evidenti i difetti di Rivera, che ha lasciato troppo libero l'avversario quando questi si è spinto in avanti.

INFRUTTUOSA LOTTA DELLA SPAL COL CAGLIARI (0-0)

HANNO FATTO A GARA NEL MANCARE LE OCCASIONI

SPAL: Cantagallo; Ranzani, Bozzao; Pasetti, Moretti, Bagnoli; Dell'Omodarme, Massei, Muzzio, Cappello, Bosdaves. CAGLIARI: Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Tiberi, Boninsegna, Greatti, Riva. ARBITRO: Genel di Trieste. NOTE: Campo in buone condizioni; spettatori 14 mila; angoli 9 a 2 per la Spal. Al 32' del primo tempo, in una uscita, Reginato si è infortunato. Al 39' il portiere è uscito definitivamente lasciando il posto a Matrel. Reginato è stato ricoverato all'ospedale per sospetta infrazione dell'apofisi traversa destra della terza vertebra lombare.

Ferrara, 15

Nulla di fatto tra Spal e Cagliari dopo una contesa combattuta al limite delle forze. Il risultato in bianco non tragga però in inganno: le due squadre, e la Spal in particolare, hanno avuto a disposizione palle gol che soltanto l'«imprevedibile» del gioco del calcio ha fatto sì che non finissero in rete.

Il Cagliari ha giocato tutto il primo tempo praticamente di rimessa. La Spal ha fallito due reti che sambravano già fatte e sul finire del tempo Reginato, in una uscita, ha fatto le spese della pressione spallina cadendo in malo modo e finendo all'ospedale. Nella ripresa le cose sono cambiate perchè la Spal ha rallentato la spinta offensiva risentendo dello sforzo compiuto. Il Cagliari, comunque, si è limitato a fare soprattutto gioco a centro campo e soltanto Riva ha compiuto alcuni tiri-brivido che l'ottimo Cantagallo è riuscito tuttavia a neutralizzare.

N.: complesso la partita non ha deluso. Il Cagliari si è mostrato quella squadra organica ed equilibrata in ogni reparto che già si sapeva, meritandosi quel pizzico di fortuna col quale ha potuto uscire indenne dal terreno ferrarese.

La vittoria è mancata ancora una volta ma non proprio per demerito dei giocatori locali. Fra i migliori in campo della Spal il rientrante Pasetti. Moretti, Bagnoli, Massei e Bosdaves, nel Cagliari ottimi i due terzini d'ala, Martiradonna e Longoni, Cera, Reginato finchè è stato in campo, e il solito pericoloso Riva.

MERITATO SUCCESSO CON TRE RISERVE E DUE ESORDIENTI

Nella ripresa i bianconeri superano il L. Vicenza (2-0)

MARCATORI: nella ripresa, al 13' Bercellino, al 25' De Paoli. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Rinero; Bercellino, Coramini, Cinesinho; Favalli, Del Sol, De Paoli, Sacco, Zigoni. LANEROSSI: Luison; Volpato, Piampiani; Campana, Rossetti, Poli; Menti, Governato, Maraschi Demarco, Ciccolo. ARBITRO: Monti, di Ancona. NOTE: campo scivoloso; spettatori 15 mila; angoli 12 a 6 per la Juventus.

Torino, 15

Dopo tre pareggi consecutivi per uno a uno (due dei quali interni), la Juventus è tornata alla vittoria superando nettamente il Lanerossi. Una vittoria piuttosto smorta, quella bianconera, ottenuta soltanto nella ripresa, dopo un primo tempo deprimente nel corso del quale i juventini avevano corso un grosso pericolo, evitato solo per vera fortuna.

E' d'altra parte da rilevare che la squadra di Heriberto Herrera è stata costretta a lasciare a riposo — per malattia o infortunio — ben quattro giocatori titolari del valore di Castano, Sarti, Leoncini e Menichelli, oltre a dover rinunciare allo squalificato Salvadore. L'allenatore juventino ha rimediato arretrando Cinesinho e facendo esordire due elementi non ancora ventenni, Coramini e Rinero, i quali complessivamente non hanno sfigurato, pur mostrando — specie Rinero — in qualche circostanza emozione e inesperienza. Da parte sua, il Lanerossi mancava di Carantini, Da Silva e Gori; ed anche Pin ha dovuto far ricorso a rincalzi.

La supremazia di gioco della Juventus non ha potuto esprimersi — e concretarsi — che nella seconda fase dell'incontro. Per tutto il primo tempo, infatti, i bianconeri hanno esercitato uno sterile e nemmeno troppo marcato dominio territoriale, senza riuscire mai a far sfociare il proprio gioco nell'occasione buona.

Decisamente più briosa la ripresa, con una Juventus più «concentrata», e soprattutto più sbrigativa. Del Sol si è fatto luce alla distanza — costringendo Governato che lo aveva in custodia ad una brutta figura — e Favalli ha assai meglio coadiuvato l'ottimo Zigoni, che ancora una volta è stato il migliore dell'attacco.

In complesso una vittoria bianconera meritata anche se non convincente (ma la squadra era troppo profondamente rimaneggiat... perchè si potesse pretendere di più); ed un Lanerossi alquanto modesto, ormai immerso in una posizione di classifica quanto mai pericolosa, che trova del resto riscontro nella mediocrità pressochè generale degli elementi che ne compongono la formazione e nel gioco da essi espresso.

Il Foggia rimonta e batte la Lazio (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 26' D'Amato; nella ripresa al 3' Micheli, al 22' Gambino. FOGGIA: Moschioni; Valadè, Corradi; Tagliavini, Vivian, Faleo; Oltramari, Lazzotti, Gambino, Micheli, Maioli. LAZIO: Cei; Zanetti, Adorni; Dotti, Pagni, Anzuini; D'Amato, Carosi, Morrone, Dolso, Bagatti. ARBITRO: Varazzani di Parma. NOTE: terreno allentato, spettatori 15 mila; angoli 12 a 4 per il Foggia, al 30' della ripresa è stato espulso D'Amato per proteste.

Foggia, 15

Dopo un primo tempo dominato dalla Lazio, nella ripresa i pugliesi hanno disciplinato i loro attacchi e sono riusciti prima a rimontare il gol di D'Amato e poi a segnare con Gambino la rete della vittoria.

Una partita quindi con due fisionomie ben distinte: nella prima parte la Lazio ha giocato di rimessa. Ha segnato ed ha costretto il Foggia ad un duro lavoro di arginamento per controllare le precise e veloci azioni di D'Amato, Morrone e Bagatti. In difesa i laziali apparivano insuperabili: decisi e tempisti nelle entrate, non sono mai stati impegnati seriamente dagli attaccanti avversari peraltro spesso imprecisi ed arrufoni. E quelle poche volte che i rossoneri pugliesi riuscivano ad arrivare in zona di tiro, Cei con brillanti parate evitava il gol. Un primo tempo quindi tutto di marca laziale.

Nel secondo tempo Bonizzoni ha compiuto uno spostamento che ha disorientato gli avversari permettendo al Foggia di segnare le due reti: Micheli all'ala sinistra e Gambino arretrato a centro campo.

Serie «B»

I RISULTATI

*Arezzo - Sampdoria	0-0
*Padova - Catanzaro	1-1
*Palermo - Messina	2-1
*Potenza - Novara	1-1
*Reggina - Alessandria	2-0
*Salernitana - Livorno	0-0
*Savona - Modena	5-1
*Varese - Reggiana	1-0
*Verona - Pisa	1-0
*Genoa - Catania	0-0

LA CLASSIFICA

Sampdoria	18	8	10	0	22	7	26
Varese	18	11	4	3	21	7	26
Potenza	18	8	6	4	19	15	22
Modena	18	8	6	4	23	22	22
Padova	18	6	9	3	17	14	21
Reggina	18	6	8	4	18	11	20
Catanzaro	18	8	4	6	22	22	20
Palermo	18	6	6	6	13	13	18
Messina	18	6	6	6	19	19	18
Pisa	18	4	9	5	9	9	17
Reggiana	18	5	7	6	16	17	17
Livorno	18	5	7	6	16	18	17
Catania	18	6	5	7	14	16	17
Genoa	18	4	8	6	14	14	16
Novara	18	5	6	7	13	16	16
Salernitana	18	5	5	8	14	20	15
Verona	18	4	7	7	13	20	15
Arezzo	18	5	4	9	21	24	14
Savona	18	4	4	10	15	24	12
Alessandria	18	3	5	10	17	28	11

LE PARTITE DEL 22.1.1967

Alessandria - Sampdoria
Catanzaro - Modena
Genoa - Novara
Livorno - Verona
Messina - Varese
Padova - Salernitana
Pisa - Reggina
Potenza - Palermo
Reggiana - Arezzo
Savona - Catania

PALLACANESTRO, SCI E PALLAVOLO PROTAGONISTI DELLA DOMENICA SPORTIVA

Simmenthal e Ignis in forma alla ripresa del torneo
Una giornata luminosa per gli sciatori d'Oltralpe

CORAGGIOSA LA PROVA DEI CESTISTI GORIZIANI CON I FUORICLASSE

La Splügen quasi raggiunge il Simmenthal ma poi è costretta a capitolare (79-97)

SIMMENTHAL: Iellini (10), Vianello (8), Pieri (4), Masini (24), Riminucci (9), Gnocchi (12), Longhi, Ongaro (9), Binda (12), Chubin (9). SPLUGEN BRAU: Medeot, Turra, Rossi, Ponton (10), Kristiancic, Krainer (2), Del Ben (7), Tomasi (2), Pozzecco (16), Green (32). ARBITRI: Giorgi e Izzo di Roma. NOTE: Tiri liberi: realizzati 13 su 18 dal Simmenthal; 17 su 24 dalla Splügen Bräu. Spettatori 2000.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 15

La Splügen Bräu ha fatto fremere i tifosi del Simmenthal nel secondo tempo quando, di fronte alla formazione base dei campioni d'Italia, vale a dire Iellini, Vianello, Pieri, Riminucci e Longhi (mancava, come si vede, il solo Chubin) si è portata nientemeno che a tre punti di distanza. Al 10' del secondo tempo, infatti, lo score a favore dei padroni di casa era 63 a 60. Da notare, inoltre, che gli arbitri, oggi leggermente «larghi di manica» a favore del Simmenthal, avevano negato un canestro di Green, la cui prestazione è stata superlativa, accordandogli i due tiri liberi, uno dei quali è stato sciupato.

Con ciò non si vuol dire che i padroni di casa abbiano de meritato il successo; evidentemente, però, hanno preso alla leggera l'incontro, facendo così vivere al folto pubblico di sostenitori, minuti di ansia. Poi la uscita di Longhi, certamente non in giornata di vena, per cinque falli e il conseguente rientro del fortissimo Masini hanno dato maggior armonia alle trame offensive dei campioni, i quali hanno chiuso sfiorando i «cento».

Il divario finale di punti però non deve trarre molto in inganno. I goriziani, in molte occasioni nettamente danneggiati dagli arbitri, hanno anche dovuto accontentarsi di una prestazione in sordina di Rossi, il quale è sceso in campo febbricitante per una leggera forma influenzale. Questo spiega il fatto che il pivot della Splügen Bräu abbia oggi sbagliato canestri facilissimi e non abbia dato man forte allo scatenato Green, indubbiamente il migliore in campo. Green ha riscosso, in moltissime occasioni, applausi a scena aperta meritatamente; è stato ammirato sia in fase offensiva sia in fase difensiva. Realizzati canestri a ripetizione, anche se a volte con sfondamenti personali non troppo ortodossi — del resto gli arbitri hanno lasciato sempre correre tutte le azioni di Chubin, il quale inevitabilmente compiva falli pure di sfondamento — Green immediatamente si portava sotto il proprio canestro controbattendo e sovente avendo la meglio nei rimbalzi con Masini. Molto buona, a nostro avviso, è stata anche la prestazione di Pozzecco, autore di ottimi canestri, e di Ponton.

Ma il gioco del basket non può riservare grosse sorprese, nel senso che se una squadra tecnicamente è superiore alla avversaria, inevitabilmente finisce col vincere. Così è stato oggi. Nessuno può negare che il Simmenthal sia una delle squadre più forti non solo di Italia, ma di Europa, ed era pertanto logico che contro i «ragazzini della Splügen Bräu alla fin fine vincesse. Ma quello che ha entusiasmato oggi è stata la prova fornita dai ragazzi di Zorzi i quali, anche se sulla carta inesorabilmente sconfitti fin dall'inizio, si sono battuti con estrema vigoria, contestando ogni palla e giostrando in manovre piacevolissime. Quanto sappiano fare, lo hanno dimostrato nei primi dieci minuti del secondo tempo. Un Green e un Pozzecco veramente scatenati, sempre su precisi passaggi di Ponton, sono riusciti addirittura a rimontare quasi diciassette punti di svantaggio mettendo in seria difficoltà la difesa base del Simmenthal

L'inizio della gara non lasciava prevedere sviluppi così interessanti. Infatti a 2'30 lo score era di 7 a 0 a favore dei padroni di casa. Per i goriziani il primo punto veniva segnato al 3' da Pozzecco su tiro libero. I giovani del Simmenthal, Gnocchi, Ongaro, Binda, con l'apporto di Chubin e Masini, giostravano infatti a loro piacimento disturbando non poco la difesa azzurra. Così all'8' il punteggio, sempre per i padroni di casa, era di 23 a 14 e al 15' di 40 a 22. In questo lasso di tempo, i soli che riuscivano a controbattere le azioni del Simmenthal erano Green e Pozzecco. Medeot, molto falloso, si intestardiva in inutili palleggi che permettevano agli avversari la chiusura a zona. Lo score alla fine del primo tempo era di 52 a 35.

Quando veniva annunciata la formazione base alla ripresa, si pensava che la Splügen Bräu dovesse soccombere. Invece gli azzurri si scatenavano, e al termine dei primi dieci minuti riuscivano a portare lo score a 63 a 60. A questo punto usciva Longhi e rientrava Masini, e con il pivot titolare il Simmenthal riusciva a ristabilire ancora un certo divario al 13' (73-62). In questi tre minuti di gioco da sottolineare, però, due canestri nettamente sbagliati da Rossi.

Il tono della partita, ormai con il Simmenthal ben saldo, mentre Green e Pozzecco pagavano lo scotto della loro bellissima prestazione, a questo punto scadeva. Le azioni da entrambe le parti si facevano più confuse, anche se Green e Masini riuscivano ad andare quasi sempre in canestro. Si giungeva alla fine con un Simmenthal desideroso di giungere a «quota cento», ma non riuscendoci per merito ancora una volta di Green, Pozzecco e Del Ben.

Aldo Mariani

Serie A maschile

I RISULTATI

*Ignis - Candy 84-79
*Simmenthal-Splügen Bräu 97-79
*Noalex - All'Onestà ... 58-56
*Petrarca - Oransoda ... 70-47
*Butangas -Aramis 58-54
Fargas - *Cassera 67-63

LA CLASSIFICA

Simmenthal	10	10	0	875	733	20
Ignis Varese	10	9	1	823	640	18
Candy Bol.	10	6	4	708	706	12
Noalex Ven.	10	6	4	661	667	12
All'Onestà	10	5	5	674	661	10
Petrarca Pad.	10	4	6	631	633	8
Oransoda	10	4	6	682	695	8
Aramis Biella	10	4	6	631	664	8
Butangas Pes.	10	4	6	652	730	8
Splügen Bräu	10	3	7	662	672	6
Fargas Liv.	10	3	7	621	714	6
Cassera Bol.	10	2	8	659	724	4

LE PARTITE DEL 22.1.1967

Oransoda-Simmenthal
Splügen Bräu - Noalex
All'Onestà - Ignis
Fargas - Petrarca
Aramis - Cassera
Candy - Butangas

CICLOCROSS. Renato Longo è tornato al successo nel «Gran Premio G. Battistella», gara nazionale disputata a Farra di Soligo (Treviso). Longo ha condotto la gara fin dall'inizio

A WENGEN IL CAMPIONE MONDIALE HA VINTO ANCHE LA COMBINATA

L'insuperabile Killy al Lauberhorn si impone nello slalom speciale

Wengen, 15

Confermando di essere in un eccezionale periodo di forma, il ventitreenne francese Jean Claude Killy, campione mondiale della discesa e della combinata, ha vinto oggi anche lo slalom speciale del Concorso internazionale del Lauberhorn dopo essersi imposto, ieri, nella discesa libera. Killy, quindi, si è imposto anche nella combinata con la nota ideale di zero punti e ha consolidato ulteriormente il suo primato nella classifica della Coppa del mondo, dove precede di 45 punti l'austriaco Heini Messner, oggi secondo a 1"11 dal vincitore, e di 50" il francese Leo Lacroix, il quale nello slalom odierno è giunto quindicesimo.

Seguono in questa graduatoria i francesi Mauduit, Melquiond e Perillat, nell'ordine, e la classifica dimostra chiaramente la superiorità attuale degli sciatori francesi, i quali appaiono tutti in eccellenti condizioni fisiche.

Il doganiere di Val d'Isere è quindi il grande trionfatore del Lauberhorn di Wengen avendo vinto tutte le prove in programma, e le parole che lo stesso atleta ha detto subito dopo il suo successo odierno confermano che egli si trova in un periodo di grazia: «Sono in condizioni di forma eccezionali — ha dichiarato Killy — e ho il morale alle stelle. In queste circostanze mi sento sicuro di vincere».

L'avversario più pericoloso per Killy, oggi, è stato lo svedese Bengt Erik Grahan, il quale nella prima discesa aveva realizzato il secondo miglior tempo dopo quello del francese; ma nella seconda, pur scendendo in un tempo inferiore a quello realizzato da Killy, si sarebbe classificato egualmente secondo se non fosse stato squalificato per aver saltato una porta.

Nella prima «manche» metri 180 di dislivello e 73 porte direzionali, il migliore è stato Killy (59"21) seguito da Grahan (60"08), dallo statunitense Huega (60"26), da Melquiond (60"47), Messner (60"73), Perillat (60"98).

Alla gara hanno partecipato 95 atleti di 18 nazioni. Sono stati squalificati tra gli altri per aver fallito delle porte, gli italiani Bruno Piazzalunga, Renato Valentini, Teresio Bacher.

La classifica della combinata di Lauberhorn: 1) Killy (Francia); 2) Messner (Austria); 3) Zimmermann (Austria); 4) Melquiond (Francia); 5) Schranz (Austria); 6) Lacroix (Francia); 7) Perillat (Francia); 8) Nenning (Austria); 9) Mahlknecht (Italia); 10) Mauduit (Francia); 11) Giovanoli (Svizzera); 12) Jauffret (Francia).

Classifica della Coppa mondiale individuale dopo le gare del Lauberhorn: 1) Killy 101 punti; 2) Messner 56; 3) Lacroix 51; 4) Mauduit 42; 5) Melquiond 35; 6) Perillat 23; 7) Favre 20; 8) Giovagnoli, Jean-Daniel Daetwyler e Zimmermann 15; 11) Schranz 14; 12) Kaelin e Jauffret 11; 14) Carlo Senoner Italia 8.

SULLA PISTA DEL PREDIL

Ottimi i triestini al Trofeo Raibl

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cave del Predil, 15

Il Trofeo Raibl ha richiamato sulla pista di Cave del Predil quasi tutti i migliori sciatori della nostra regione, fatta eccezione per i sappadini, incomprensibilmente assenti. Si è trattato della prima gara della stagione, e i risultati sono abbastanza soddisfacenti, anche se inferiori alla possibilità di alcuni atleti.

In programma figurava uno slalom speciale, tracciato su neve buona e disputatosi in due prove segnate da 39 porte abbastanza sfillanti si da rendere la gara alquanto difficile. I primi a scendere sono stati i seniores: la vittoria è andata a Elio Buzzi che, praticamente, non ha avuto rivali in entrambe le «manche», dimostrando così di essere ancora il numero uno del discesismo zonale. Dietro a lui si è classificato Giuliano De Stefani.

Nella categoria seniores femminile Leila Froglia, dello Sci Cai Trieste, non ha avuto difficoltà ad aggiudicarsi il primo posto davanti alla compagna di squadra Silvana Marzi. Una nota lieta viene, per quanto riguarda Trieste, dal settore giovanile, dove i nostri sciatori hanno dimostrato di poter tranquillamente competere anche con i più forti valligiani. Franco Slocovich, dello Sci Cai Trieste, ha conquistato brillantemente il secondo posto nella categoria juniores dietro al fortissimo Corrado Buzzi.

Negli allievi maschile Riccardo Albanese, dello Sci Cai XXX Ottobre, si è superato piazzandosi al terzo posto e dimostrando un notevole miglioramento rispetto allo scorso anno. Silvia Paschi, dello Sci Cai Trieste, ha conquistato il primo posto, nella categoria allieve, davanti ad una valligiana. Un altro primo posto, nella categoria ragazze, è andato a Chiara Beltrame della XXX Ottobre.

G. B.

LE CLASSIFICHE

Cat. Seniores maschile: 1) Buzzi Elio (5.a Leg. G.d.F.) 72"5; 2) De Stefani Giuliano (idem) 75"5; 3) Sandrini Sandro (S. C. Lussari) 76"7.

Seniores donne: 1) Froglia Leila (S. C. Trieste) 147"7; 2) Marzi Silvana (idem) 220"1.

Cat. Juniores maschile: 1) Buzzi Corrado (Dop. Ferr. Tarvisio) 75"9; 2) Slocovich Franco (S. C. Trieste) 83"6; 3) Veluscek Dario (U. S. Raibl) 87"9; 4) De Grisogono Ruggero (S. C. Trieste) 96"2.

Cat. Aspiranti maschile: 1) Gallotto Massimo (S. C. M. Canin) 89"2; 2) Avanzo Giacomo (S. A. Trieste) 90"7; 3) Zotta G. Franco (idem) 103"3.

Aspiranti donne: 1) Fornasir Barbara (S. A. I. Trieste) 109"3;

Cat. Allievi maschile: 1) Ben Renato (U. S. Raibl) 89"1; 2) Artuso Silvano (idem) 108"2; 3) Albanese Riccardo (S. C. XXX Ottobre) 111"8.

Allievi donne: 1) Paschi Silvia (S. C. Trieste) 115"6.

Cat. Ragazzi maschile: 1) Siega Stefano (U. S. Raibl) 121"1; 2) Divich Marino (S. C. XXX Ottobre) 134"4.

Ragazze: 1) Beltrame Chiara (S. C. XXX Ottobre) 139"2.

BASKET «B»: IMBATTIBILITA'

Snaidero-Elettroplaid vittoria scontata (66-54)

SNAIDERO: Tavano (2), Poli (1), Musetti (5), Porcelli (11), Melilla (32), Paschini (11), Cella, Mooz, Triches (4), Zanon. ELETTROPLAID: Romoli, Batani (2), Balleggi, Salvi (4), Diligenti (16), Melani (13), Lugli (3), Binoni (10), Carozzi (6). ARBITRI: Barina di Vicenza e Zorzetti di Padova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 15

L'A.P.U. Snaidero ha mantenuto ancora la sua imbattibilità casalinga vincendo sull'Elettroplaid di Firenze, fanalino di coda della classifica. Nonostante la sua posizione, l'Elettroplaid ha dimostrato di saper combattere valorosamente: infatti, dopo l'exploit iniziale dell'A.P.U., che ha portato i friulani in vantaggio di una decina di punti, l'Elettroplaid ha stretto le maglie della difesa e per tutto il resto dell'incontro la distanza tra le due squadre non ha mai superato i dodici punti.

Molta parte della vittoria dei friulani va al bravo Melilla che ha realizzato da solo ben 32 punti, quasi la metà dell'intero bottino della Snaidero. Buona è stata anche la prova di Porcelli, regista della squadra, e quella di Paschini, pronto più del solito a raccogliere i rimbalzi sotto canestro. I fiorentini, come s'è detto, si sono comportati molto bene, anche se i loro interventi sono stati, talvolta per la foga del gioco, molto pesanti. In particolare si è messo in luce Diligenti, un ragazzo molto promettente anche se ancora un po' inesperto.

Dal punto di vista spettacolare la partita ha lasciato un po' a desiderare, dato il risultato già scontato in partenza; il pubblico, però, si è divertito ugualmente grazie alla spettacolare prestazione di Melilla che ha entusiasmato tutti i presenti.

Giuseppe Pucciarelli

Serie B maschile

I RISULTATI

*Ramazzotti - Fides 45-41
*Snaidero-Elettroplaid ... 66-54
*Benati - Algor 60-56
Becchi - *Smeg 80-76
Faema - *Italsider 66-50
Ha riposato: Lloyd Adriatico

LA CLASSIFICA

Ramazzotti	8	7	1	506	413	14
Becchi Forlì	8	6	2	600	515	12
Lloyd Adriatico	8	5	3	591	539	10
Snaidero	8	5	3	561	531	10
Faema Casale	9	5	4	578	589	10
Fides Bologna	8	4	4	551	496	8
Algor Varese	8	4	4	531	521	8
Smeg R. E.	8	3	5	542	548	6
Italsider Gen.	8	3	5	451	498	6
Benati Imola	8	2	6	480	598	4
Elettroplaid	9	1	8	475	597	2

LE PARTITE DEL 22.1.1967

Smeg - Ramazzotti
Algor - Fides
Snaidero - Benati
Faema - Adriatico
Becchi - Italsider
riposa: Elettroplaid

BASKET - SERIE D

CRDA Monfalcone CUS Trieste 51-43

CRDA MONFALCONE: Del Neri (20), Nicoli, Puz (2), Gregorin (5), Carini (6). Rozbowsky (4), Russi (4), Ranut, Bernardoni, Trevisan (10). CUS TRIESTE: Liccari (6), Orlandini (10), Tomasini, Granzini (12), Bonifacio, Longo (2), Ulini, Antonini (6), Mabbeo (7), Viola.

Monfalcone, 15

Con una ripresa positiva, gli aziendali hanno superato gli universitari che avevano chiuso in vantaggio il primo tempo. E' stata una partita generosa da parte delle due squadre, e la migliore tenuta alla distanza dei monfalconesi è stata premiata. Gli aziendali hanno realizzato nove dei venti tiri liberi; i triestini ne hanno realizzati cinque su venti. Per cinque falli sono usciti Gregorin, Rozbowsky e Longo.

M. C.

NOTE POSITIVE NELLA SERIE C DI PALLACANESTRO

SUPERIORITÀ NETTISSIMA DELL'ITALSIDER SULLA ROBUR (83-62)

ITALSIDER: Mattace (5), Cavazzon (26), Moreni (9), Pozar (2), Simsig (13), Giacca R. (3), Giacca D., Crisma (8), Porcelli (13), Papais (4). ROBUR RAVENNA: Balsamo (3), Pierfederici (8), Bruschi (4), Mammini (31), Benini (5), Venturini, Dassani, Di Nunzio (10), Vaccari (1), Magri. ARBITRI: Mazzobel (Treviso) e Crozzoli (Venezia).

Partita senza storia, vista la netta superiorità della Italsider nei confronti della giovane formazione della Robur Ravenna. Solo all'inizio gli ospiti sono riusciti, per pochi minuti, a mantenere in parità l'incontro, ma poi l'Italsider ha cominciato a ingranare la marcia buona, quella delle giornate migliori e per il Ravenna non c'è stato più niente da fare.

Nelle file di quest'ultima, una ottima partita ha disputato Mammini autore di ben 31 punti, ma egli è stato troppo solo per fronteggiare con successo le azioni avversarie, che avevano Cavazzon, Porcelli e Simsig in buona vena realizzatrice. Oltre a Mammini si sono salvati tra gli ospiti Pierfederici e Di Nunzio, quest'ultimo impiegato solo nel finale.

Della partita diremo che Cavazzon (13 punti) e Mammini (16) sono stati i protagonisti del primo tempo, alla fine del quale l'Italsider era già avanti con gli ulteriori cesti di Simsig, Crisma e Porcelli di 14 punti. Nella ripresa Magrini immetteva progressivamente in campo tutti i giocatori, e il Ravenna doveva ricorrere a continui falli per tentare di fermare, ma senza successo, le brillanti azioni locali che toccavano quota 83.

P. B.

PARTITA BELLISSIMA

Falco Bolzano - Don Bosco 82-64

FALCO BOLZANO: Veneri 8, Zambaldi, Imeroni 19, Giurdanella 1, Tramontin 15, Finstenmacher 10, Gottardi 10, De Maida 5, De Rivo 14. DON BOSCO TRIESTE: Strissia, Rigo, 4, Goina 11, Olivo 20, Scabini 8, Cuccari 6, Furlani, De Ponte, Pellegrini 15. ARBITRI: Arduin e Baldisseri di Vicenza.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 15

Il Falco ha ripreso il volo. Con un colpo d'ali, degno dei tempi migliori, si è elevato nettamente al di sopra della capolista triestina e l'ha costretta a cedere le armi dopo una partita tirata e combattuta e anche assai avvincente per il pubblico.

E' stata senza dubbio la migliore partita disputata questo anno (e forse anche negli ultimi anni) dai bolzanini. Dopo essersi fatti infilare da una partenza fulminea dagli avversari (2-7 il punteggio dopo 2') il Falco stringeva le fila, e sorretto da un Veneri puntiglioso e da un Imeroni preciso nelle realizzazioni, riusciva dapprima a ridurre lo svantaggio e poi con un altro cesto di Imeroni a passare in vantaggio (12-11).

Le squadre sono andate avanti così per alcuni tratti, quasi appaiate, fino a che prima Tramontin e poi Imeroni a conclusione di uno splendido contropiede sono riusciti a staccare gli avversari: 22-17. Il gioco del Falco era veramente da manuale. Azioni limpide e irresistibili realizzazioni. Tutto è riuscito ai locali: tiri da sotto, tiri piazzati, personali, passaggi, entrate, contropiedi. Veramente una cosa incredibile, se si raffronta con le scialbe prove di qualche settimana fa.

Anche Veneri, Tramontin, Gottardi e De Rivo, sempre per 5 falli hanno dovuto lasciare anzitempo il campo. Ma le espulsioni sono giunte quando ormai la partita era saldamente nelle loro mani, e nulla più era in grado di modificare il risultato. Nemmeno la generosa riscossa finale degli ospiti, che ha visto prodigarsi oltre ogni limite il barbuto Pellegrini. Ma ciò che il Don Bosco riusciva a concludere con molta fatica e con notevole mole di lavoro veniva immediatamente neutralizzato dai bolzanini, che ai 5' dal termine si sono trovati a condurre per 70 a 53.

Poi il distacco è ancora aumentato fino a raggiungere il massimo con 78 a 56. E' stata, quella di questo cesto, un'azione da raccontare. De Maida preciso e lucido come non mai, riesce a rubare un pallone a Pellegrini proteso in avanti in palleggio. Rapido è il lancio verso Imeroni che sulla sinistra sembra avviato a canestro: un avversario gli è quasi sopra, e allora ecco il preciso passaggio a Tramontin, che aveva intelligentemente seguito il contropiede dall'altro lato del campo: due passi e canestro pulito e bello.

Nel finale, anche per le uscite di vari atleti bolzanini, la squadra di Trieste è riuscita ad accorciare di poco le distanze, ma alla fine il distacco è ancora notevole.

Giorgio Fait

SERIE A FEMMINILE

Bristot-Mivar 50-19

BRISTOT: Michelon, Geroni 2, Maso 3, Toriser 28, Zandonadi 9, Bognolo, Bazzolo 4, Cozzi 2, Tessarolo 2. MIVAR: Logar, Brombara 3, Barbieri, Mancini, Marega 4, De Marchi 6, Pribaz, Zuppin, Kastner 6. ARBITRI: Saltarelli e Cesari di Bologna.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 15

L'esito dell'incontro poteva essere dato per scontato, essendo note le possibilità di ognuna delle due squadre; ciò che invece ha più meravigliato è stato il punteggio relativamente basso registrato, specie nel primo tempo, essendo la Bristot squadra da segnare almeno nelle giornate favorevoli 30 o 35 punti per tempo.

Come si sa, nella Bristol militano ben cinque nazionali quali la Geroni, la Toriser, la Zandonadi, la Bognolo e la Zambon, assente quest'ultima per impegni di lavoro, per cui era facile prevedere che la trasferta a Muggia sarebbe stata molto più che una passeggiata. Le ragazze locali hanno tenuto il campo con grande impegno, limitando, grazie alla strenua difesa della zona, uno scarto ancor più pesante. E' significativo che due elementi locali siano scesi in campo pur influenzate, e pertanto non in piena efficienza. La De Marchi si è trovata poi in giornata negativa risultando quasi regolarmente assente nei rimbalzi.

La parte del leone nelle segnature l'ha fatta la Toriser, che ha realizzato ben undici canestri e sei tiri liberi, mettendo in evidenza un senso del canestro davvero spiccato, aiutata validamente anche dalla Zandonadi che ha messo a segno con sicurezza alcuni bei tiri da fuori area. Il primo tempo è stato piuttosto modesto, povero d'idee; le ospiti si sono dimostrate disorientate dalla decisa difesa sotto canestro delle locali, riuscendo a infiltrarsi con difficoltà e con scarso esito. Comunque sin dall'inizio ha cominciato a delinearsi la loro superiorità, giungendo al 10' sul 12 a 2 e

Con la ripresa si notava anche un sensibile miglioramento del gioco, e più di una volta le trevigiane si sono valse di lanci lunghi da un canestro all'altro messi a segno con relativa facilità dalla Toriser. Atleticamente superiori, le ospiti hanno chiuso costantemente ogni possibilità di entrata alle locali, che hanno fruito di tiri liberi non sempre realizzati (solo tre su dodici) mentre le ospiti hanno realizzato 8 su 17.

Enzo Deluchi

RUGBY SERIE B

I RISULTATI

*Venezia - Feltre 40-3
*Metalcrom - Fiamma 11-0
*Casale - San Donà 8-0

Tranquillo l'Hausbrandt sul Bassano (72-60)

HAUSBRANDT: Stigli (9), Prelz (8), Fermo, D'Angeri (18), Bianco, Cusumano, Dazzara (10), Della Croce (8), Lindi (4), Friedrich (15). BASSANO: Cavalli (8), Capellari (2), Dalla Rosa, Biron (10), Palaro (18), Garbin (5), Fontana, Giacobbo, Sartore (17), Toniolo. ARBITRI: Piccolroaz (Bolzano) e Mattina (Bologna).

Equilibrio nel punteggio fino al 7' del primo tempo. Poi lo Hausbrandt prende decisamente il sopravvento con veloci azioni concluse volta a volta da Della Croce, D'Angeri, Dazzara, fino a portarsi alla fine del tempo in vantaggio sugli avversari di ben 19 punti, con il Bassano, quindi, più che doppiato.

Nella ripresa i triestini continuano a dominare, e al 6' hanno ben trenta punti di distacco (49-19). Esce a questo punto per infortunio Prelz, uno degli animatori della partita, e il bravo atleta dovrà ricorrere alle cure mediche e non rientrerà più in campo. Il ritmo dei locali diventa più blando anche per i cambi che l'allenatore triestino effettua allo scopo di far riposare i più provati. Il Bassano ritrova allora i suoi tiratori scelti Palaro e Sartore, e il distacco diminuisce fino a un minimo di 14 punti al 18' (66-52). La fase finale è controllata dai triestini, mentre gli ospiti un attimo prima del fischio di chiusura riescono a portarsi a 12 punti con un ultimo cesto del bravo Palaro.

P. B.

Rugby Serie A

I RISULTATI

G. B. C. - Lazio 6-5
L'Aquila - *Parma 8-3
Fiamme Oro - Livorno 25-3

LA CLASSIFICA

Fiamme Oro, punti 15; Partenope e L'Aquila, p. 14; Cus Roma e Rovigo, p. 12; Milano, p. 11; Livorno e G. B. C., p. 10; Parma e Petrarca p. 9; Lazio e Bologna p. 6.

Serie A femminile

I RISULTATI

*Recoaro - Pejo 59-38
Standa Milano - *Fiat .. 44-40
Lanco - *Lamborghini .. 47-46
Bristot - *Mivar 50-19
Geas - *Standa Ferrara . 55-38

LA CLASSIFICA

Standa Milano	9	9	0	503	355	18
Recoaro Vicenza	8	7	1	486	349	14
Fiat Torino	9	7	2	487	398	14
Bristot Treviso	9	6	3	466	385	12
Lanco Torino	9	4	5	430	435	8
Lamborghini	9	4	5	403	421	6
Geas Sesto	9	3	6	415	487	6
Pejo Brescia	9	2	7	399	464	4
Standa Ferrara	9	2	7	355	442	4
Mivar Trieste	8	0	8	202	404	0

Domenica il campionato è sospeso. Verrà recuperata la partita: Recoaro-Mivar.

SERIE C MASCHILE

I RISULTATI

*Bolzano - Don Bosco ... 82-64
*Marghera-Quattro Torri . 75-41
*Moretti - Rigon 70-53
*Treviso-Castelfranco 65-51
*Hausbrandt-Bassano ... 72-60
*Italsider - Robur 83-62

LA CLASSIFICA

Leacril Margh.	9	6	3	531	455	12
Italsider Ts	9	6	3	579	521	12
Rigon Vicenza	9	6	3	484	430	12
Moretti Udine	8	6	2	482	439	12
Hausbrandt Ts	9	6	3	467	437	12
Treviso	9	6	3	494	458	12
Don Bosco Ts	9	5	4	523	515	10
Castelfranco	9	4	5	519	538	8
Falco Bolzano	8	2	6	429	458	4
Robur Rav.	9	2	7	442	517	4
Bassano	9	2	7	513	575	4
Quattro Torri	9	2	7	421	542	4

LE PARTITE DEL 22.1.1967

Bassano - Italsider
Castelfranco-Hausbrandt
Rigon - Treviso
Quattro Torri-Moretti
Don Bosco - Leacril
Robur - Bolzano

ANIMATISSIMO IL REGIONALE «GIOVANI» DI SCHERMA

Due titoli alla Ginnastica uno assegnato all'Udinese

Come previsto, la disputa del campionato regionale di scherma categoria «Giovani» ha richiesto tutta la mattinata di ieri e gran parte del pomeriggio; ed a complicare le cose s'è dovuto fare uno spareggio a quattro nel fioretto.

Prima dell'inizio delle gare è stato osservato un minuto di silenzio in devoto ricordo del presidente della S.G.T. ing. Giacomelli.

Di bella scherma se n'è vista poca: scialba la prova degli spadisti; agonismo quasi... feroce nella sciabola; un po' meglio nel fioretto; il tutto poco soddisfacente. L'udinese Piraino, protagonista dello spareggio, ha sfoggiato una scherma di fioretto piena di guizzante decisione, con buona scelta di tempo: lo unico rappresentante dell'U.N.U.C.I. di Monfalcone ha fatto onore al suo maestro, Gaspare Santostefano, conquistandosi meritatamente il secondo posto nella finale di fioretto: Bravo, Volpe!

Causa l'indisposizione di Varaldo, son rimasti in sette a disputarsi il titolo, dopo l'eliminazione in semifinale di De Anna, Savini, Zanier e Longo. Nella spada è emerso Varaldo della nostra Ginnastica. La laboriosa organizzazione tecnica è stata superata con competenza da Rosario Martorana, mentre Egidio Marini, Umberto Picciola e Carloni si sono avvicendati nell'onerosa direzione degli incontri, svoltisi senza incidenti di sorta.

Sergio Lupieri, campione regionale di sciabola (cat. giovani)

La premiazione è stata fatta dal presidente di zona della F. I. S., cav. uff. John Zanini.

Ecco i risultati delle gare:

Spada: 1) Massimo Varaldo, della S. G. Triestina; 2) Gaddo De Anna, dell'A. S. Udinese; 3) Maurizio Rocco, pure dell'Udinese; 4) Piero Gerin; 5) Guido Enzmann; 6) Massimo Longo, tutti triestini.

Sciabola: 1) Sergio Lupieri della S. G. Triestina con 6 vittorie e... 192 centimetri d'altezza chè, se sapesse sfruttarla, vae victis agli avversari! 2) Paolo Senci, dell'Udinese; 3) Ermanno Cerchiari, dell'U. S. Goriziana; 4) Giuliano Angiolino, S.G.T.; 5) Giancarlo Savini dell'A.S.U.; 6) Andrea Volpe della UNUCI di Monfalcone; 7) Paolo Zanier della S.G.T.; 8) l'udinese Roberto Piraino, ritiratosi per un piccolo incidente... traumatico.

Fioretto: 1) Roberto Piraino, A.S.U. dopo spareggio; 2) Andrea Volpe dell'UNUCI di Monfalcone, d.sp.; 3) Sergio Lupieri, S.G.T., d.sp.; 4) Maurizio Rocco, A.S.U. d.sp.; 5) Claudio Maddaleni, A.S.U.; 6) Piero Gerin; 7) Giuliano Angiolini, ambidue della S.G. Triestina.

Domenica prossima, alla Ginnastica, si disputerà, il campionato regionale «Giovanetti» mentre per domenica 29 gennaio, sempre alla Ginnastica Triestina, si disputerà il campionato nazionale d sciabola per «giovanetti» con la partecipazione di una cinquantina di concorrenti di tutta Italia.

Ervino Comuzzi

PALLAVOLO: SERIE A FEMMINILE

Fa suo il risultato (3-1) il Cabassi opposto alla Bor

CABASSI MODENA: Santunione, Guerra, Sainati, Cucconi, Baraldi, Bellodi, Pinotti, Bulgarelli. BOR: Paulettich, Savi, Battista, Hmeljak, Zavadeal, Barci, Kenda. ARBITRI: Beduzzi di Bologna e Valentini di Modena.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Modena, 15

La Bor non è stata fortunata nemmeno nel secondo incontro consecutivo di Modena. La partita, che si è svolta al Palasport presente un pubblico di circa mille persone, ha visto un inizio molto incerto delle triestine, che inspiegabilmente hanno commesso molte ingenuità.

Come già nella partita di ieri sera contro la Fini, le triestine, che si erano ottimamente organizzate a centro campo, hanno fallito numerose «schiacciate». Non è valsa la regia magnifica della Paulettich, bene assecondata dalla Zavadeal e dalla Kenda, a costituire una forza penetrativa tale da poter mettere in difficoltà una fortissima Cabassi. Nel secondo set, ben protette in difesa e meno emozionate, le ragazze della Bor sono andate subito in vantaggio per 7-3.

Infatti, dopo aver pareggiato (8-8), la Bor non riusciva a mettere a segno più un punto e lasciava via libera alle modenesi. Praticamente senza storia il terzo set, con le triestine avvilite e anche nervose. La Cabassi ha cercato di approfittarne ed è anche riuscita a vincere il quarto set.

Mario Morselli

La Torre - AGI Gorizia 3-0

LA TORRE: Tulio, Ferretti, Riva, Scaltrito, Lindner, Mazzali, Volondi, Manzini, Stenti, Giudici, Villani. AGI GORIZIA: Peleson, Mikulus, Barbieri, Leopardi, Tamassi, Furlan, Bremo, Ribi, Cecovini, Traversa. ARBITRO: Pogliani di Genova.

SERIE B MASCHILE

G. S. Casadio - Libertas 3-0

CASADIO RAVENNA: Pirazzin, Belandi, Guerra, Fabbri Pietro, Fabbri Paolo, Calderani, Terlundi, Cabani. LIBERTAS TS.: Cipolla, Neubauer, Marsich, Bearzi, Frison G., Germani, Cuzzi. ARBITRI: Guolo di Rovigo e Callin di Trieste.

Il risultato dell'incontro tra la Libertas di Trieste e il G.S. Casadio di Ravenna era già dato per scontato alla vigilia, troppo evidente essendo il divario di forze tra la capolista e la mutilata formazione locale, priva ieri anche del capitano Aldo Frison, colpito dall'influenza, oltre che dell'infortunato Giacometti.

Serie A maschile

I RISULTATI

*CSI Milano - La Torre 3-0
Salvarani - *Minelli 3-0
*Olimpia - VV.FF. Trieste 3-0
*Ruini - Ciam 3-0
Virtus - *Italia Nav. 3-0
*Baby Brummel - Italsider 3-1

LA CLASSIFICA

Virtus Bologna	13	13	0	39	3	26
Ruini Firenze	13	11	2	35	9	22
Salvarani Parma	13	11	2	34	11	22
Olimpia Vercelli	13	9	4	29	25	18
CSI Milano	13	8	5	25	21	16
La Torre R. E.	13	7	6	20	25	14
Italia Nav. Gen.	13	6	7	21	29	12
Ciam Modena	13	5	8	20	30	10
Italsider Gen.	13	3	10	17	32	6
VV.FF. Trieste	13	3	10	14	34	6
Baby Brummel	13	3	10	17	32	6
Minelli Modena	13	0	13	9	39	0

LE PARTITE DEL 22.1.1967

Virtus - La Torre
Italsider - Ruini
VV.FF. Trieste - Minelli
CSI Milano-Baby Brummel
Salvarani-Italia Nav.
Ciam - Olimpia

SULLE NEVI DI BORMIO

Il Trofeo Vanoni alla squadra francese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bormio, 15

La squadra francese, pur non avendo vinto nessuna delle due gare in programma, si è aggiudicata il Trofeo Vanoni, internazionale di FIS B, grazie ai buoni piazzamenti complessivi dei suoi atleti. Si era detto che lo slalom speciale di stamane sarebbe stato quasi certamente dei tricolori transalpini,e così sarebbe stato infatti (nella prima manche Augert aveva segnato il tempo migliore) se un'insidia nel tracciato della seconda manche non avesse messo fuori causa ben undici concorrenti, fra i quali appunto i francesi Augert e Penz, oltre al nostro Osvaldo Demetz, che pure aveva qualche buona possibilità, e all'americano Werner.

I partenti sono stati una settantina, che hanno gareggiato in località Le Vasche, su un dislivello di 180 metri con 65 porte nella prima e 67 porte nella seconda manche.

La classifica finale si è fatta a tavolino con i controlli delle porte alla mano, e ha vinto il più regolare, l'americano Rich Chaffee, nativo del Vermont, 21 anni, studente all'Università di Denver nel Colorado; secondo lo austriaco Alfred Matt, terzo il tedesco occidentale George Sonnenberger, quarto il francese Duvillard.

Il migliore degli italiani, che oggi hanno nettamente deluso, è stato Martino Fill, al 14.o posto. Nella combinata, primo è risultato l'austriaco Josef Loidle, secondo il francese Duvillard, terzo il francese Wollek. Degli italiani, il primo è stato Franco Berthod, dodicesimo.

B. P.

Corsa campestre

Classifica della prima prova di corsa campestre valida per il campionato triestino disputata ieri a Banne e organizzata dal G.S. San Giacomo e dalla segreteria regionale dell'E.N.D. A.S. *Allievi - km. 2:* 1) Angelino Gianni (Asca - Acegat) 5'36"5 p. 20; 2) Petrello Giovanni (Csi Polisportiva) 5'50"4 p. 17; 3) Baruffo Tommaso (idem) 6'1" p. 15; 4) Gregoratti Roberto (idem) 6'31"4 p. 13; 5) Colautti Andrea (idem) 6'32"2 p. 11; 6) Michelone Claudio (idem) 6'40" p. 10; 7) Tamaro Andrea (idem) 6'44"3 p. 9,

Classifica per società: 1) Polisportiva CSI punti 94; 2) Asca Acegat p. 31; 3) Crda Trieste punti 3.

SERIE C - IL DISCORSO SUL PRIMATO E' STATO RIPROPOSTO DAL GOL DI FOGAR

ATTACCATA DAL COMO LA POSIZIONE DEL MONZA CHE IL CRDA HA MESSO IN GINOCCHIO A MONFALCONE

L'ATTACCO ALABARDATO RIMEDIA UNA SOLA VOLTA AGLI ERRORI DELLA DIFESA (3-1)

Qualche sprazzo di gioco a Mestre ma il risultato è ancora negativo

MARCATORI: nel p.t. al 32' Pin, al 35' Ridolfi; nel s.t. al 12' Benasciutti, al 18' Marchiol. MESTRINA: Storto; Pin, Gavagnin; Maschietto, Zamengo, Chinellato; Campolonghi, Gorghetto, Mongardi, Marchiol, Benasciutti. TRIESTINA: Colovatti; Da Rold, D'Eri; Del Piccolo, Kuk, Ferrara; Ridolfi, Scala, Ive, Beorchia, Tommasi. ARBITRO: Monteverde, di Macerata. NOTE: giornata di sole, poco fredda. Duemila spettatori. Ammoniti Campolonghi, Ive e Gorghetto. Esordio di Vincenzo Da Rold, 22 anni (Belluno) nelle file della Triestina. Calci d'angolo: 6-2 (3-1) per i locali.

DAL NOSTRO INVIATO
Mestre, 15

C'erano diverse premesse per un risultato positivo della Triestina a Mestre, ma il campo le ha annullate tutte, condannando ancora alla sconfitta gli alabardati: il cambio dell'allenatore, il fatto che la squadra arancione non aveva ancora vinto in casa quest'anno, e lo stesso andamento della partita nel primo tempo, incoraggiavano una speranza che era grande benchè nascosta per pudore. Altra delusione dunque, tanto più grande perchè la Triestina questa sconfitta poteva benissimo evitarla. Un pareggio lo avrebbe potuto cogliere senza nemmeno troppa fatica. Il 3-1 che la punisce è davvero eccessivamente severo, ma le reti passive, siano frutto di errori o meno, contano sempre; e la Triestina ancora una volta non può recriminare. Possono recriminare semmai quei tifosi — un centinaio forse — che credendo in essa l'avevano seguita fin qui. La Triestina li ha illusi con il gol del pareggio di Ridolfi, poi li ha delusi con due errori della difesa che sono costati altrettanti gol.

La Triestina nuova edizione, modello Radio (ossia con una maggiore vitalità, con uno slancio meno misurato, con un gioco più efficace) la si è vista solo nel primo tempo. E' partita con prudenza, per affrontare senza danni l'inevitabile affondo dei veneti; poi ha messo il naso nell'area avversaria, e quando per una sfortunata punizione si è trovata in svantaggio, animata da una ammirevole decisione non ha impiegato più di tre minuti per riequilibrare le sorti, con una rete magnifica per la prontezza e la semplicità con cui è stata elaborata e conclusa. C'era di che stare tranquilli, viste anche la sicurezza e l'energia dell'esordiente Da Rold (sembrava giocare da sempre in prima squadra), visti l'ottimo comportamento di Kuk e il discreto apporto degli altri difensori.

Ma l'illusione di un risultato almeno parzialmente positivo, una volta iniziata la ripresa, doveva spegnersi in una dozzina di minuti. La difesa si è fatta beffare una seconda volta, e ritornati in vantaggio i mestrini hanno preso quota, portandosi a tre reti nello spazio di altri sei minuti, complice ancora una volta l'incertezza dei difensori alabardati.

Con due reti di scarto al passivo, solo un miracolo avrebbe potuto salvare la Triestina che se aveva trovato un Ive più vivo ed efficace del solito, e un Ridolfi puntiglioso e insidioso a tratti, aveva all'attacco la palla di piombo rappresentata dagli ottanta e passa chili di Tommasi, che mai o quasi ha saputo rendersi utile. Di questi tempi la Triestina non può concedersi il lusso di regalare un giocatore agli avversari; oggi lo ha fatto purtroppo, e anzi si può aggiungere che neppure Del Piccolo ha fatto molto, benchè animato da grande volontà. Il servizio militare evidentemente egli nega la buona forma.

Così la Triestina, ancor prima del 20' della ripresa, ha buttato via un punto che pareva già conquistato, e di ciò riteniamo con tutta tranquillità di dover indicare la difesa quale responsabile, senza dimenticare però che Beorchia nel primo tempo (sullo 0-0) e Ive nella ripresa (sul 2-1) hanno sprecato due occasioni grandi così.

A fine partita, Radio, da quel grande ottimista che è (diversamente come avrebbe accettato l'incarico?) ha detto che la prova degli alabardati, meglio, di alcuni di essi, è stata superiore al previsto. Non è venuto il risultato, ma qualcosa si è visto, ha detto. Ed ha ragione.

Vediamo, prima di raccontare più dettagliatamente la partita, cosa sia questo «qualcosa». Dovremmo mettere la prova di Kuk in primo piano, in un ruolo, quello di «libero», dove la sua personalità tecnica ha avuto modo di emergere persino più del creduto. Se non fosse incorso in un errore, lasciandosi scappare Marchiol in occasione del terzo gol, la sua prestazione sarebbe stata di grandissimo rilievo. C'è una macchia purtroppo che la intacca.

Ive, sempre troppo solo all'attacco, ha cercato invano lo aiuto da Tommasi, ha avuto qualche suggerimento da Beorchia, è stato talvolta affiancato da Ridolfi. Con Zamengo mastino di guardia, Ive ha avuto poco spazio, ma complessivamente è piaciuto più di altre volte. Ridolfi, al suo rientro in squadra, è apparso più sbrigativo, più concludente. Nella ripresa è calato, forse per difetto di preparazione. Diciamo ancora un «bravo» d'incoraggiamento a Da Rold, nel quale la Triestina ha forse trovato il terzino potente ma non sprovvisto di stile che le abbisognava. Lo esordio, dato il risultato e dopo quel tale discorso sulle responsabilità della difesa che si è fatto, potrebbe apparire negativo, ma così non è stato; anzi.

Ancora su un piano accettabile di rendimento possono essere posti Scala, generoso e instancabile ma impreciso; Ferrara, di uguali qualità; D'Eri, certo meno autoritario e intraprendente di come lo vediamo in casa. Beorchia è entrato in tre azioni che hanno rappresentato una svolta nella partita: ha fallito una grossa occasione a porta vuota, ha propiziato la prima rete della Mestrina, ha dato il «la» al pareggio di Ridolfi. Non lo si può condannare, ma nemmeno assolvere, così come Colovatti, che non è immune da responsabilità per le reti subite. Tommasi è immaturo, e non c'è altro da aggiungere.

Andiamo alla cronaca. Sono passati pochi minuti, la Triestina attacca. Ridolfi dalla destra serve Ive, che si libera di Zamengo e di sinistro calcia a rete, sfiorando la traversa. Dagli applausi che fanno eco si scopre che i tifosi alabardati in campo sono parecchi, e per niente timorosi di farsi notare. Replica la Mestrina, Benasciutti manca uno spiovente, una punizione di Chinellato esce a lato. Al 23' Ridolfi è toccato duro da Gavagnin. Sulla successiva punizione Da Rold fa giungere il pallone sul capo di Ive, che mette in allarme Storto. Ed ecco al 26' l'occasionissima che la Triestina non coglie: azione di Ive, molto felice nel frangente, cross dosato dalla sinistra al centro, con Storto fuori causa. Beorchia arriva in corsa, si emoziona, chissà, e manca clamorosamente la conclusione, a porta vuota.

Dopo due interventi di Colovatti, ecco la tegola per la Triestina. Fallo di Beorchia al limite dell'area, punizione, batte Pin, rasoterra; Colovatti non sa se parare o deviare, indugia, non fa nè questo nè quello, ed è rete. La replica alabardata è immediata, sull'avvio dello stesso Beorchia, che serve Ive in profondità. Pare un passaggio troppo lungo, ma Ive agguanta il pallone, lo spedisce al centro, a un metro dalla porta. Storto è spiazzato, Ridolfi invece è piazzatissimo, e di piatto insacca. I conti tornano, al riposo.

Nella ripresa la Triestina è all'erta per una decina di minuti, facendosi vedere sotto la rete di Storto con un'azione di Beorchia e una conclusione a lato di Tommasi. Poi la Mestrina suona l'assalto alla baionetta, e gli alabardati si fanno infilzare due volte. Un errore di D'Eri al 12' dà via libera a Marchiol (alabardato mancato...) che crossa dalla destra, come aveva fatto Ive due volte; e Benasciutti fa centro con una zuccata che per Colovatti era imparabile.

Palla al centro e Ive ha subito l'occasione di pareggiare, ma indugia quando il portiere avversario è ormai fuori causa; basta un attimo e quello gli agguanta il pallone sui piedi. Errori che lasciano traccia, e di lì a poco la Mestrina segna ancora e il conto si chiude, definitivamente. Marchiol, n. 10 ma in effetti centravanti (marcato da Del Piccolo), punta a rete, affrontato da Kuk; supera anche quest'ultimo, e tira subito, mentre almeno altri quattro alabardati, compreso il portiere, restano sorpresi dal pallone che passa fra Colovatti e il palo alla sua destra. Buonanotte. Non c'è altro da aggiungere.

La Triestina, conviene ripeterlo, ha disputato un buon primo tempo, ma si è disunita dopo il 3-1. Il suo morale è ancora fragilissimo, figurarsi cosa poteva sperare a quel punto, tanto più che è stato come se giocasse in nove e mezzo. La Mestrina era sul chi va là all'inizio, poi si è naturalmente rinfrancata. E chi non lo avrebbe fatto, al suo posto? Nelle sue file è piaciuto Marchiol, non meno di Zamengo, del terzino Gavagnin, delle due veloci ali. Non è una grande squadra, e la classifica lo dice. Ha avuto il merito però di andare a segno quando le è stata fornita l'occasione. E questa non è soltanto fortuna.

L'arbitro ha diretto egregiamente la gara, con interventi moderati e tempestivi. Macerata è lontana ma, a conti fatti, la trasferta è stata bene impiegata.

Dante di Ragogna

La zampata di Ridolfi



Mestrina - Triestina 3-1 — Ridolfi mette a segno la rete del provvisorio pareggio (Telefoto Cameraphoto al «Piccolo»)

I marcatori

9 reti: Tomy (Legnano);
8 reti: Mognon (Como);
7 reti: Brenna (Legnano), Ceccotti (Pro Patria), Donadelli (Trevigliese);
6 reti: Canzi (Monza);
5 reti: Magheri e Garri (Biellese); Comini (Entella), Mola (Marzotto), Perego e Rossi (Rapallo);
4 reti: Sironi, Ballarini e Costanzo (Como), Cugnolio e Invernizzi (Biellese), Pantani (Cremonese), Marchioro (Legnano), Taccetti (Rapallo), Ronchi (Trevigliese), Galtarossa e Simonato (Treviso), Mantellato (Udinese);

I RISULTATI

Legnano - *Biellese	4-2
*CRDA - Monza	1-0
*Como - Verbania	4-1
*Entella - Marzotto	2-0
*Mestrina - Triestina	3-1
*Piacenza - Solbiatese	1-0
*Trevigliese - Rapallo	2-0
*Udinese - Cremonese	3-2
Treviso - *Pro Patria	2-1

LA CLASSIFICA

Monza	16	11	3	2	21	4	25	+ 1
Como	16	9	4	3	27	9	22	— 2
Rapallo	16	7	6	3	17	10	20	— 4
Treviso	16	7	6	3	16	16	20	— 4
Udinese	16	7	6	3	21	14	20	— 5
Biellese	16	7	5	4	20	16	19	— 6
Legnano	16	7	4	5	26	18	18	— 6
Verbania	16	6	5	5	14	14	17	— 7
Entella	16	6	5	5	14	11	17	— 6
Trevigl.	16	6	4	6	20	20	16	— 9
Piacenza	16	5	5	6	15	16	15	— 9
Marzotto	16	5	4	6	13	14	14	—10
CRDA	16	3	8	5	7	15	14	—10
P. Patria	16	5	2	9	16	22	12	—12
Mestrina	16	2	7	7	8	14	11	—13
Triestina	16	0	10	6	8	24	10	—14
Solbiatese	16	3	4	9	10	13	10	—14
Cremon.	16	3	2	11	15	34	8	—16

LE PARTITE DEL 22.1.1967

Legnano - CRDA Monf.
Marzotto - Trevigliese
Monza - Entella
Piacenza - Mestrina
Rapallo - Como
Solbiatese-Cremonese
Treviso - Udinese
Triestina - Biellese
Verbania - Pro Patria

I FRIULANI RAGGIUNTI DUE VOLTE DALLA «CENERENTOLA» (3-2)

La stoccata di Mantellato chiude il conto con la Cremonese

MARCATORI: nel primo tempo, al 7' Cremaschi, al 26' Pantani su rigore, al 33' De Cecco; nel secondo tempo al 19' Rossi, al 22' Mantellato. UDINESE: Gortan; Sgrazzutti, Fedele; Manganotto, Zampa, Del Pin; Mantellato, De Cecco, Campana, Del Zotto, Cremaschi. CREMONESE: Guazzi; Pietrobon, Varali; Ottani, Vecchi, Ravani; Gibellini, Pantani, Rossi, Maruiroli, Belloni. ARBITRO: Cimma di Biella.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 15

L'Udinese, che si è ripresentata oggi davanti al suo pubblico dopo tre partite giocate in trasferta, ha deluso un po' tutti, nonostante la vittoria. I ragazzi di Comuzzi infatti sono apparsi disuniti, imprecisi e poco veloci; primo fra tutti Manganotto, lentissimo nei movimenti e mai pronto sulla palla. I soli che si sono comportati discretamente sono stati De Cecco, che si è messo in luce soprattutto nel primo tempo, e il giovane Campana (al suo esordio casalingo) che ha dimostrato di essere degno della Udinese delle partite migliori.

Il primo gol è venuto al 7' ad opera di Cremaschi, che su un lunghissimo cross di Sgrazzutti riusciva ad infilare di testa la palla nell'angolino sinistro della porta. Quasi quattro minuti dopo De Cecco tenta a sua volta la via della porta; ma la palla termina fuori; finisce così anche un altro suo bel tiro subito dopo. Al 26' Rossi, della Cremonese, viene atterrato in area: l'arbitro concede la massima punizione; Pantani tira e Gortan non riesce a parare. L'Udinese cerca di portarsi all'attacco; ma le azioni sono confuse e non coordinate; tuttavia De Cecco, al 33', durante una mischia sotto porta riesce a riportare in vantaggio l'Udinese. Al 35' l'arbitro concede un rigore anche ai bianconeri: è Mantellato che tira, ma la palla finisce nelle mani del portiere. Il primo tempo termina con l'Udinese in vantaggio per due a uno.

Nella ripresa continua il gioco scialbo dei primi 45 minuti, sino al 19', quando Rossi, trovandosi vicino alla rete, coglie un passaggio favorevole e riporta la Cremonese alla pari. I friulani riescono però, con un'azione ben calcolata, (l'unica in tutto l'incontro) a ristabilire la supremazia: è Mantellato che segna al 22' su passaggio di Campana. Dopo questo spunto di bel gioco tutti i giocatori poi tornano nella consueta mediocrità. Negli ultimi minuti i bianconeri cercano ancora, con insistenza, ma con manovre troppo complesse, di aumentare il vantaggio; ormai però il risultato non si sposta dal 3-2. Alla fine della partita il pubblico applaude ma senza troppa convinzione la grigia prova dell'Udinese che dovrebbe ancora una volta ricominciare da capo con serietà ed impegno e cercare la giusta impostazione della squadra.

Giuseppe Pucciarelli

FUORI CASA LA CAPOLISTA DEL GIRONE CONOSCE LA SUA SECONDA SCONFITTA (1-0)

Il Crda col cuore in mano ha costretto alla resa il Monza

MARCATORE: nel primo tempo al 20' Fogar. CRDA MONFALCONE: Di Davide; Baccari, Valenti; Mreule, Giordani, Cossar; Trevisan, Politti, Borsetto, Fogar, Ceglia. MONZA: Ciceri; Perego, Magaraggia; Ferrero, Fontana, Beltrami; Vivarelli, Prato, Cei, Sala, Canzi. ARBITRO: Aloisi di Giulianova. NOTE: Ammoniti Cossar e Vivarelli; al 33' della ripresa Trevisan è stato espulso per un fallo su un avversario. Calci d'angolo: 8 a 2 a favore del Monza.

DAL NOSTRO INVIATO
Monfalcone, 15

Gli sportivi monfalconesi hanno vissuto oggi una grande giornata. La loro squadra è riuscita non solo a fermare, ma addirittura a mettere in ginocchio la capolista, quel Monza che sembrava imbattibile. Ben 13 punti separavano Monza e CRDA: il primo assiso sulla poltronissima, il secondo in loggione, nè disonore nè gloria, ma una posizione poco allegra. Eppure gli azzurri son riusciti a piazzare la botta buona quella che fa piegare le gambe e stendere l'avversario al tappeto. Dire che i lombardi siano stati superati sul piano tecnico, sarebbe dire una mostruosità. Ognuno conosce pregi e difetti del CRDA, e c'è poco, allora, da farsi illusioni. Restava solo da confidare nel cuore di questi ragazzi che indossano la maglia azzurra, e che quando trovano la giornata buona fanno vedere miracoli: come quello di oggi, ad esempio. Il «miracolo della Rocca», oggi, si chiama anzitutto generosità. Perchè è all'insegna della generosità che i monfalconesi si sono battuti e hanno vinto ripetendo il Cremona che solo, finora, era riuscito in tanta prodezza.

Ma ci sono anche altri ingredienti in questo successo clamoroso sul quale nessuno, prima, avrebbe giurato. Ci sono Fogar — che ha siglato con una rete stupenda la vittoria — e Di Davide, protagonista di almeno due interventi di classe superiore. Ecco, a questo punto sarebbe facile l'accostamento (Di) Davide contro Golia, il gigante rappresentato dai primi in classifica. Vuoi, però perchè il destino a volte si diverte a combinare simili scherzi, vuoi perchè proprio Di Davide ha salvato il successo (chè, altrimenti, un pareggio al Monza non gliel'avrebbe levato nessuno), si è verificato proprio come nel racconto biblico: una fiondata (Fogar) e il gigante è a terra, da dove, nonostante i disperati sforzi per risollevarsi, non potrà rialzarsi più.

La febbre del campo si è trasmessa fuori, sugli spalti, segnando punte altissime. Il pubblico ha partecipato oggi, forse come poche volte, alla passione che i giocatori azzurri riuscivano costantemente a trasfondergli. Grida d'incitamento, applausi, entusiasmo, fino alla apoteosi finale alla quale ha voluto, davanti a tutti, partecipare lo stesso Sindaco Romani. E una vittoria meritata senza rubar nulla a nessuno, con gli ultimi dodici minuti privi di una pedina come Trevisan, mandato anzitempo agli spogliatoi per una stranissima valutazione dell'arbitro. Trevisan, al 33' del secondo tempo, aveva toccato Magaraggia al fianco in modo non troppo ortodosso: uno dei tanti falli che si commettono durante qualsiasi partita, più o meno, e che si scontano al massimo con un calcio di punizione. Aloisi, chissà perchè, è stato di parere diverso e ha indicato a Trevisan la strada dell'uscita, mentre sugli spalti esplodeva il malumore.

Un maggior merito, quindi, di aver buttato l'anima oltre l'ostacolo in una partita che non ha certamente avuto bisogno di simpamina: nè per i giocatori nè per il pubblico.

In una partita, anche, per la quale, appositamente era stato coniato il motto «Fermate il Monza, salverete il campionato». I monfalconesi ci sono riusciti, a bloccare la corsa dei lombardi, ed a ravvivare, perlomeno, questo girone della Serie C che pareva avere un solista unico, senza confronti.

Nelle file degli azzurri è da segnalare il rientro, dopo tre domeniche trascorse sotto l'incubo dell'influenza di Politti, che si è rivelato uno sgobbone preziosissimo, pronto su ogni palla. Nella squadra dei rossi monzesi vi è stato l'innesto di Fontana, al posto di Magni influenzato, mentre Canzi è potuto scendere in campo, pur essendo sabato sera leggermente influenzato: il rendimento, però, non è stato all'altezza del valore che solitamente già si riconosce. Lo si è compreso subito, fin dalle prime battute: tutto l'«undici» lombardo, del resto, sembrava impastoiato, incapace di districarsi da certe situazioni dalle quali proprio impossibile non era tirarsi fuori con maggior concretezza.

E' naturale che, opposto alla capolista il CRDA avrebbe commesso un errore gravissimo cercando di rivaleggiare all'insegna della tecnica; si è optato per la generosità, per un gioco alla garibaldina, per quelle corse sfrenate e quelle triangolazioni che, se non altro, hanno il gran merito di confondere le idee all'avversario. E si è colto nel segno.

Il Monza, tranquillo ma non troppo, parte subito, premendo sull'acceleratore: i primi cinque minuti son tutti suoi e nessuno si sognerebbe di indicare pollice verso per una squadra del genere. Poi, ci si accorge che qualcosa sta cambiando. Passato il primo momento di timore reverenziale e di smarrimento, i monfalconesi riprendono in mano la situazione e si assiste allora a una sinfonia in azzurro addirittura sbalorditiva. L'impeto iniziale delle «furie rosse» viene frenato, e già all'8' Fogar si esibisce in un magnifico tiro che, in diagonale, lambisce la traversa. Il gioco si fa frenetico, convulso, senza concedere nulla alla tranquillità, seppure sul piano dell'improvvisazione, senza veri e propri schemi fissi. Sembra di assistere a un concerto privo di spartito in cui la musica nasce lì per lì: eppure è tanto bella, orecchiabile e accettabile.

Gli ospiti sono scombussolati, stentano a riprendersi, e anche quando sembrano sfoderare la loro gran classe, allora è l'acuto finale che manca, che si smorza in una stecca rabbrividente. Si avverte già nell'aria il colpo grosso, c'è più di qualcuno che fiuta ciò che ancora pare impossibile.

E si arriva al 20', quando una nuova azione azzurra, partita da Cossar, fa piovere la palla vicino all'area monzese: Fogar è pronto a impossessarsene, finta di destra e invece, di scatto, colpisce di sinistro, destinazione rete. Il tiro è fortissimo, una autentica saetta, e il proiettile sfiora la parte bassa del montante, quasi all'incrocio dei pali, schizzando oltre la linea bianca: Ciceri è là, per terra, inchiodato dopo il volo inutile.

Ha inizio la sarabanda dei calci d'angolo ma tutti infruttuosi, mentre Vivarelli — il capitano — guarda ogni tanto implorante Radice, già milanista ed ex alabardato, che dalla panchina interviene ora sempre più spesso con larghi gesti delle braccia. Zeleznich è più calmo, anche se — c'è da scommetterlo — è il primo forse a non credere che proprio quella sarà la rete della vittoria. Sembra impossibile, ecco, che il Monza, questo spauracchio, non riesca a rimontare lo svantaggio. Eppure la squadra ospite non si ritrova, anche se il centro campo regge bene: è lo attacco che non ingrana come dovrebbe e i tiri conclusivi o sono sfuocati o finiscono fuori.

Fuorchè in tre occasioni: nella prima, al 36', Di Davide entra di forza su Canzi, dopo una fuga «assolo» di Ferrero, mentre le altre due si presentano nella ripresa. E' al 22' che, su tiro di punizione calciato da Ferrero, l'estremo difensore azzurro respinge il bolide con i pugni, ripetendo una analoga prodezza dieci minuti più tardi nei confronti dello stesso giocatore monzese: con la differenza che questo tiro è ancora più insidioso, perchè molto basso. In precedenza, Ciceri era uscito dalla propria area ed evidentemente in un momento di particolare tensione, si era trascinato il pallone addirittura fino alla metà campo, invano invitato dai propri compagni a tornare tra i pali.

Il CRDA, ora, è stanco di difendersi, ma ugualmente riesce a farcela anche rimanendo in dieci uomini, per la cervellotica espulsione di Trevisan. Gli ultimi dieci minuti sono di autentica passione, ma Vivarelli, pur tanto volonteroso, non viene servito e Canzi pasticcia davanti a Di Davide.

E' il momento, finalmente, di tirare le somme: e la vittoria quasi incredibile viene salutata da un'interminabile ovazione. I monzesi, a capo chino, se ne vanno; gli azzurri — assieme a Trevisan — si raccolgono a centro campo per la foto storica. In mezzo a loro c'è anche il primo cittadino, che partecipa all'entusiasmo generale.

Ranieri Ponis

Girone B

*Carrarese - Cesena 0-0; Torres - *Jesina 1-0; *Maceratese - Prato 1-0; *Pistoiese - Vis Pesaro 3-1; Anconitana - *Ravenna 2-1; *Rimini - Empoli 1-0; *Sambenedettese - Perugia 0-0; *Siena - Massese 1-1; Spezia - *Ternana 1-0.

La classifica: Maceratese 25, Perugia e Anconitana 21, Cesena 20, Spezia 19, Prato 18, Massese 17, Ternana 16, Pistoiese 15, Carrarese, Sambenedettese e Siena 14, Ravenna 13, Vis Pesaro, Jesina, Empoli e Rimini 12, Torres 11; Spezia e Vis Pesaro una partita in meno.

SERIE D - MOLTI PAREGGI FRA LE SQUADRE PRIME CLASSIFICATE

Fatica il Pordenone in casa però il Passirio alla fine cede (1-0)

MARCATORE: al 36' del s.t. Della Pietra. PORDENONE: Canese; Patrizio, Piva; Della Pietra, Jut, Bernardis; Renzulli, Tonello, Toniutto, Dapit, Gon. PASSIRIO: Filippi; Targa, Martucci; Panzani, Finotto, Ciaghi; Gilioli, Miniolli, Dalla Rovere, Aldamura, Azzolini. ARBITRO: Manetti di Firenze.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 15

Il Pordenone è giù di corda; il Passirio, bloccato davanti al proprio portiere, l'ha costretto a faticare per passare. L'incontro, poco valido sul piano tecnico, anche se pregevole sotto il profilo agonistico. Decisamente i neroverdi di Ettore Trevisan giocano meglio sui campi esterni che allo stadio Bottecchia. Vale ancora il fattore negativo del pubblico di casa? Crediamo di no, perchè i «ramarri» sono stati incoraggiati dal migliaio di persone presenti all'incontro e se per oltre 80 minuti non sono riusciti a passare, la colpa è dell'intero quintetto di punta, in cui il solo Tonello è stato all'altezza della situazinoe.

Prima di addentrarci nelle poche note di cronaca che la partita ha offerto, è il caso di dire che il Passirio è sceso in campo con una formazione largamente rimaneggiata per le assenze di ben cinque titolari (il terzino Lusente, il mediano Bevilacqua e gli attaccanti Lastei, Smith e Casarotto) avrebbe potuto trovarsi in vantaggio all'11' della ripresa (sovvertendo forse il risultato) se Azzolini, appostato davanti a Canese, non avesse spedito alle stelle una palla d'oro da non più di due metri dalla linea di porta.

E' stato questo l'unico pericolo corso dalla rete pordenonese, ma è bastato per far scattare un pressante campanello d'allarme in tutta la squadra, che cinque minuti dopo si è trovata numericamente in vantaggio in seguito all'espulsione del mediano Ciaghi, reo di una serie di fallosi interventi su Dapit. Per il resto, a parte la personale prodezza di Della Pietra, il buio più assoluto.

Partenza ricca di promesse per i padroni di casa ma la loro spinta offensiva viene agevolmente frenata dalla difesa ospite. Al 12' primo e unico incidente della giornata: Della Pietra viene colpito alla tempia sinistra da una violenta pallonata e si accascia al suolo. Portato ai bordi del campo rientrerà, ancora intontito dopo cinque minuti. Al 19' Toniutto, su punizione battuta da Dapit, mette di poco a lato. Al 37' l'arbitro ammonisce Ciaghi per un marchiano fallo su Dapit. Finalmente uno sprazzo di luce neroverde al 40: Toniutto impegna Filippi da distanza ravvicinata.

La ripresa si inizia con un attacco a fondo dei rossoneri ospiti e al 7' Patrizio riesce a liberarsi di Dalla Rovere, messo in posizione di tiro da un errato intervento di Jut. All'11' una grande occasione per la squadra di Pirazzini. Dalla Rovere chiama in causa il portiere neroverde che intercetta senza trattenere; sul pallone si avventa Azzolini e calcia alle stelle. Al 16' l'espulsione di Ciaghi. Al 36' il gol di Della Pietra, messo a segno su servizio di Tonello. Al 43' Renzulli mette sui piedi di Toniutto un pallone d'oro, che il centroavanti però spedisce abbondantemente a lato, benchè solo davanti a Filippi.

Gildo Marchi

I RISULTATI

*Bolzano - Trento	1-1
*Fanfulla - Alense	1-1
*Leoncelli - Schio	0-0
*Lilion - Jesolo	1-0
*Pordenone-Passirio	1-0
Beretta - *Pro Sesto	1-0
*Rovereto - Audace	1-1
*S. Donà - Saronno	2-2
Conegliano-*V. Veneto	1-0

LA CLASSIFICA

Bolzano	16	8	8	0	27	14	24
Fanfulla	16	8	6	2	23	7	22
Beretta	15	9	2	4	20	11	20
S. Donà	15	6	8	1	19	11	20
Pordenone	16	7	6	3	18	13	20
Trento	16	7	5	4	21	11	19
Leoncelli	15	7	5	3	19	14	19
Pro Sesto	16	4	7	5	14	12	15
Passirio	16	6	3	7	19	18	15
Jesolo	16	5	5	6	15	17	15
Rovereto	16	5	5	6	14	16	15
Lilion Snia	16	4	7	5	13	20	15
Saronno	16	4	6	6	23	24	14
Audace	15	5	3	7	12	15	13
Schio	16	2	8	6	12	15	12
Alense	16	3	6	7	11	23	12
Coneglianese	16	2	5	9	8	23	9
V. Veneto	16	1	3	12	3	24	5

Beretta, San Donà, Leoncelli e Audace 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 22.1.1967

Alense - Bolzano
Audace - Vitt. Veneto
Beretta - Leoncelli
Coneglianese - Fanfulla
Jesolo - Pordenone
Passirio - Rovereto
Saronno - Pro Sesto
Schio - Lilion
Trento - San Donà

CRDA Monfalcone - Monza 1-0 — Fogar, visibile al centro, ha scoccato il tiro micidiale, che sta per battere Ciceri (Foto Raspar)

Fra gli aziendali gioia incontenibile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 15

Il risultato di prestigio è venuto anche per il CRDA, che ha concretizzato quanto gli veniva chiesto dalle altre compagini del girone A e dagli sportivi: «Fermate il Monza». Atmosfera di gioia per il CRDA e di amarezza per il Monza, quindi a fine partita.

Avviciniamo, nel corridoio, l'allenatore RADICE il quale così si esprime: «La partita si è risolta con il tiro della marcatura. L'arbitraggio, a mio giudizio, è stato insufficiente. Abbiamo avuto alcune occasioni favorevoli e le abbiamo mancate portando ora le conseguenze. Ritengo giusta l'espulsione dell'ala destra monfalconese; ma, poi, avrete visto come andavano le cose in campo. Forse sarebbe stato meglio che non fosse venuta quella espulsione. Il Monza ha giocato con molta volontà ma non è riuscito a tessere bene le proprie trame».

Nello spogliatoio aziendale, la gioia toglie la parola agli atleti ed è silenzio. Il giovanissimo GIORDANI, che giganteggia in area, dice: «Oggi la squadra ha giocato come si sperava, come si voleva. Considero molto pericolosa l'ala destra Vivarelli, mentre gli altri sono stati sul piano normale».

DI DAVIDE: «Qualche tiro difficile c'è stato, ma ritengo di essermela cavata discretamente. In qualche momento ho visto la grossa difficoltà, ma tutto si è risolto bene. Il Monza è una bella squadra e contro di essa abbiamo giocato con orgoglio e volontà».

FOGAR, l'autore della rete magnifica: «Per me, oggi, è una grande giornata e provo tanta e tanta soddisfazione. L'azione della marcatura? Eccola: dalla sinistra, passaggio a Cossar proprio al limite dell'area, in posizione centrale dove ero giunto. Fermo il pallone di tacco, compio una mezza girata, vedo un varco libero e senza attendere altro colpisco di destro la sfera dandole l'effetto giusto. Ho indovinato l'incrocio dei pali: un sette da ricordarselo sempre! Credo sia una cosa che succede una volta su... diciamo ogni tanto!».

TREVISAN: «Ho urtato il terzino saltando in azione di gioco: ritengo non sia stato un grande fallo e di non aver meritato la punizione che mi è stata data. Ora, speriamo nella clemenza dei giudici!».

ZELESNICH: «Con un po' di commozione devo dire che sono soddisfatto, che sono contento per i giocatori, per i dirigenti, per me e per il pubblico che ci segue. La partita è stata gagliarda e pregevole sul piano tecnico e su quello agonistico. Non posso non ricordare che un anno fa avevamo fermato il Treviso dando nuovo interesse al campionato. Oggi ci siamo ripetuti fermando il Monza e diamo nuova vita al campionoto ed aiutiamo le immediate inseguitrici dei lombardi. La prestazione nostra è stata buona, intessuta di volontà ed abbiamo ottenuto quanto ci eravamo prefissi. Il Monza è una squadra forte, robusta, tecnica; personalmente la considero la più forte fra quante abbiamo incontrato fino ad oggi. Credo che questa compagine debba proprio vincere il campionato se non avrà cali nel girone di ritorno: oggi, in qualche momento, ha ballato un po', sorpresa dalla rete al passivo. Quanto all'arbitro, osservo che è stato troppo pignolo, ma non aggiungo altro. Ritornando alla rete di Fogar ed al punteggio finale, devo dire che si tratta, in verità, di un risultato di prestigio, nel quale avevo anche sperato alla vigilia».

Mafaldo Cechet

Girone C

*Akragas - Trani 1-1; *Avellino - Crotone 4-2; *Bari - Del Duca Ascoli 1-0; *Casertana - Barletta 2-1; *Cosenza - Nardò 3-0; *Lecce - L'Aquila 3-1; *Pescara - Siracusa 3-1; *Taranto - Massiminiana 0-0; *Trapani - Frosinone 1-1.

La classifica: Bari 24, Avellino 21, Barletta e Pescara 20, Casertana 18, Akragas e Cosenza 17, Aquila, Crotone, Taranto e Lecce 16, Nardò e Trani 14, Siracusa e Massiminiana 13, D.D. Ascoli 12, Trapani 11, Frosinone 10.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA - GIRONE «A»: SIGNOREGGIANO GLI INVITTI BIANCOCELESTI

Avanza il Ponziana con bordate da panzerfaust
Tisana e Cervignano lo seguono a due lunghezze

IL PONZIANA HA NEGATO ALL'AQUILEIA ANCHE IL GOL DELLA BANDIERA (7-0)

Una valanga di reti

MARCATORI: nel primo tempo: al 15' e al 22' Furlani, al 19' Fonda e al 40' Ruan. Secondo tempo: al 23' Ravalico, al 24' Furlani, al 39' Gerin. PONZIANA: Dapas; Suard, Giannella; Norbedo, Covacich, Gerin; Ravalico, Fonda, Furlani, Kirchmayer, Ruan. AQUILEIA: Moderz; Tomasin, Zampar; Scarel, Ballaminut, Perusin; Nobile, Donda, Barbana, Pief, Novello. ARBITRO: Saturno di Udine.

All'insegna dell'irresistibilità! Un Ponziana scatenato come non mai, quello visto oggi giostrare in maniera indimenticabile dinanzi a quasi 2000 spettatori in delirio e seppellire sotto una valanga di reti un Aquileia caparbio e tenace che fino all'ultimo istante ha cercato, sia pure in modo convulso e scarsamente efficace, di cogliere almeno la rete della bandiera. Alla fine undici giocatori accolti come trionfatori per avere conquistato sul campo il titolo di «campioni d'inverno», senza macchia di sconfitta, con un quoziente reti da fare invidia, e con il loro centroavanti (Furlani) irresistibilmente proiettato al primo posto della graduatoria dei cannonieri.

Tutta la squadra vista oggi sul terreno di via Svevo va elogiata, in blocco, per ciò che ha saputo fare. Il complesso biancoceleste si è dimostrato magnificamente registrato in ogni settore: scattanti, precisi, attenti i difensori, sempre puntuali nei marcamenti e nei passaggi «a costruire»; a centrocampo, una vera forza che poggia i propri pilastri sulla bravura di Kirchmayer (l'architetto biancoceleste); sull'appoggio manovrato di Fonda e Gerin (capaci di spedire palloni precisissimi anche a distanze ragguardevoli) e sulla tenacia di Ruan. In avanti, un Furlani dal solito piede proibito e dal fiuto del gol come nessuno, costantemente portato a dialogare con l'insidioso Ravalico, suo violino di spalla.

Ecco in sintesi il profilo tecnico, e l'abito agonistico, di questa compagine sicuramente destinata a grandi cose.

L'avversario di turno era quell'Aquileia, che lo scorso anno, sullo stesso terreno di San Andrea, tirò al Ponziana uno dei più riusciti sgambetti della propria storia. La rivincita è stata spietata, ma ottenuta in un clima di correttezza e cavalleria che vanno subito sottolineate. La squadra friulana si è battuta senza risparmio, dal primo all'ultimo minuto, impegnando spesso la difesa locale costretta sempre a fare buona guardia. La sua retroguardia ha avuto il punto di minore forza nel portiere apparso poco sicuro e incerto nelle uscite. Le reti subite, però erano quasi tutte imparabili e solamente sulla quarta (quella di Ruan) ci sentiamo di chiamare in causa il povero Moderz. Abbastanza bene il «libero» Ballaminut, il mediano Perusin e l'ala destra Nobile. Oculato l'arbitraggio dell'udinese Saturno.

Cronaca limitata agli episodi salienti. Al via, subito il Ponziana in avanti a sfiorare il gol con Ruan trovatosi in posizione eccellente grazie ad un rimpallo, complice il terzino Tomasin. Il tiro dell'ala biancoceleste però viene respinto in extremis da un difensore. Al 7' brivido per Dapas: azione personale di Nobile che, superati di slancio Giannella e Fonda, spara nell'angolo basso costringendo il portiere triestino ad un difficile intervento che non gli permette di trattenere la palla. Donda, appostato a due passi la raccoglie inviandola incredibilmente alta sopra la traversa. Riprende a dominare il Ponziana; l'assedio si fà sempre più stretto e al 15' la porta di Moderz cede inesorabilmente. Corner di Gerin dalla sinistra e pallone che spiove dinanzi al portiere che cerca di allontanarlo di pugno ma si vede precedere dalla fronte di Furlani che, scattato con perfetta scelta di tempo insacca a porta sguarnita.

Al 19' il raddoppio: Gerin a Fonda il quale, dopo un riuscitissimo scambio in corsa con Ravalico, riprende la sfera e con una cannonata dal limite la spedisce nel sacco. Il Ponziana dilaga e gli ospiti sembrano frastornati. Kirchmayer va via sulla destra e poi allunga indietro a Furlani appostato fuori area; il tempo di fare un pensierino ed eccoti il cuoio nuovamente alle spalle di Moderz che non ha nemmeno visto il proiettile. Al 40' la quarta rete: Kirchmayer pesca sulla sinistra Fonda completamente smarcato e gli deposita sul piede un pallone d'oro che la mezz'ala indirizza verso la porta friulana. Ruan ne intuisce la direzione, scatta indisturbato e di testa accontenta tutti mentre il portiere rimane come paralizzato senza intervenire.

Ripresa. Il Ponziana si dimostra subito pago del grosso vantaggio e si limita a controllare gli avversari che, gettata alle ortiche anche la più elementare prudenza si spingono tutti avanti alla caccia del gol della bandiera. Per i padroni di casa la tattica suicida dei friulani è un vero e proprio invito... a nozze, alias al contropiede. Ed ecco create le premesse per le rimanenti tre reti arrivate puntualmente (al 23') con Ravalico (tiro sotto la traversa dopo uno scambio con Furlani), al (24) con il solito Furlani (lancio sul netto di Kirchmayer, due passi con la sfera al piede e poi l'immancabile bolide che non perdona) e al 39' con Gerin (bordata da fuori area su allungo all'indietro di Furlani). Da segnalare anche due applauditissimi interventi di Moderz (tiri di Furlani e Ruan) e di Dapas (punizione di Donda).

Ulderico Dolfi



Ponziana - Aquileia 7-0 — Furlani, il mattatore del girone, impegna prepotentemente la difesa aquileiese in una delle sue tante fruttuose incursioni (Foto de Rota)

I RISULTATI

*Tisana - Tarcentina	2-0
*Sacilese - Palazzolo	1-0
*Terzo - Codroipo	0-0
Sangiorgina-*Tolmezzo	3-0
*Gemonese-Cervignano	2-2
*Saici - Osoppo	5-0
*Cordenonese-Brugnera	3-0
*Ponziana - Aquileia	7-0

LA CLASSIFICA

Ponziana	15	9	6	0	34	10	24
Tisana	15	8	6	1	24	12	22
Cervignano	15	9	4	2	24	13	22
Saici	15	8	4	3	41	15	20
Sacilese	15	8	4	3	16	12	20
Sangiorgina	15	7	5	3	22	12	19
Gemonese	15	5	5	5	17	19	15
Osoppo	15	4	7	4	19	23	15
Tolmezzo	15	4	6	5	17	22	14
Codroipo	15	3	7	5	16	16	13
Cordenonese	15	4	4	7	18	25	12
Aquileia	15	4	3	8	15	28	11
Brugnera	15	4	2	9	10	20	10
Palazzolo	15	3	3	9	12	20	9
Terzo	15	2	4	9	7	27	8
Tarcentina	15	0	6	9	11	28	6

LE PARTITE DEL 22.1.1967

Sangiorgina-Terzo
Tisana - Osoppo
Tarcentina-Sacilese
Aquileia - Gemonese
Brugnera - Codroipo
Saici - Tolmezzo
Cervignano - Ponziana
Palazzolo-Cordenonese

PIU' ORGANICO IL TISANA SI IMPONE SULLA TARCENTINA (2-0)

RISOLTA DA OLIVO

MARCATORI: nel s.t. al 40' ed al 44' Olivo. TISANA: Toso; Zanelli, Pines; Venturi, Bianco, Paron; Minut, Zen, Morello, Scandolara, Olivo. TARCENTINA: Rovere; Borgobello, De Agostin; Ardemagni, Boldi, Totis; Florit, Fachin, Fioretti, Mantovani, Snaidero. ARBITRO: Mozzon di Pordenone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Latisana, 15

Due gol di Olivo sono stati sufficienti per risolvere la partita Tisana-Tarcentina. Un incontro incerto, tiratissimo che ha tenuto con il fiato sospeso per gli interi 90 minuti il numeroso pubblico.

Ha vinto il Tisana, con pieno merito, e specialmente per quel secondo tempo nel corso del quale, facendo appello a tutta la loro volontà, mordente e praticità di manovra, i nero-verdi sono riusciti a conquistare quel prezioso successo voluto e sofferto a prezzo di una prestazione che conferma, e non solo a parole, il graduale miglioramento di forma e di rendimento della squadra, che appare decisa a conquistare un posto al sole nella classifica.

Difesa organica, che ha controllato molto bene gli avversari; un Bianco spettacoloso nelle funzioni di «libero», e un Venturi inesauribile motorino propulsore ed animatore di ogni azione di attacco. Accenniamo anche a Paron e a Pines, contro i quali le punte avversarie hanno potuto fare ben poco, mentre all'attacco, oltre ad Olivo e Morello, sempre mobili ed insidiosi, si è posto in evidenza uno Scandolara che va considerato fra i migliori in campo.

Non bisogna dall'altra parte sottovalutare la prestazione della Tarcentina, che ha svolto un gioco veloce ed incisivo, che peraltro non portava a risultati pratici sia per l'attenta vigilanza della difesa locale, sia per una certa imprecisione nei momenti di concludere.

Inizio nero-verde: al 1' Rovere deve tuffarsi sui piedi di Morello per sbrogliare una delicata situazione. Al 14' ancora Morello impegna l'estremo difensore ospite con un tiro sulla sinistra. Rovesciamento di fronte al 35' in azione di contropiede: è Snaidero che tira violentemente in porta, ma Toso, con un magnifico volo blocca.

La ripresa è tutta di marca nero-verde, attacchi in massa, tiri a ripetizione, salvataggi in extremis; e si arriva così al 40' quando su un nuovo attacco del Tisana, Scandolara serve di precisione Olivo che, con una staffilata tanto precisa, quanto violenta, realizza la prima rete. Quattro minuti dopo, discesa di Morello in tandem con Olivo, tocco a quest'ultimo che fa secco per la seconda volta il pur bravo Rovere.

Piero Zanelli

NON RESISTE AL SAICI L'OSOPPO RIDOTTO IN DIECI (5-0)

Aziendali in carrozza

MARCATORI: nel p.t. al 34' Corso, al 38' Carpin, al 43' Polvar; nel s.t. al 12' Corso, al 15' Carpin. SAICI: Bevilacqua; Nardini, Carpin II; Neri, Battiston, Medeot; Morganti, Corso, Plaini, Carpin I, Polvar. OSOPPO: D'Agostini; Mattiussi I, Mattiussi II; Mecchia, Tabacco, Benedini; Rossi, Zanetti, Duria, Driussi, Forgiarini. ARBITRO: Allegro di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torviscosa, 15

La Saici ha vinto come si suol dire in carrozza la partita di ricupero della 7.a di andata, ma aiutata anche dal fatto che dal 43' di gioco l'Osoppo è rimasto virtualmente in 10 uomini per l'infortunio occorso al terzino Mattiussi II, vittima di uno strappo muscolare; lo stesso nella ripresa si è schierato, quasi inutilizzato, alla estrema destra per poi, al 17', lasciare definitivamente il campo. Gli ospiti rimasti in 10 uomini, non solo non hanno saputo risalire lo svantaggio di ben 3 reti, ma si sono disuniti, finendo per prenderne altre due. Buon per loro che gli aziendali, nella ripresa, paghi del risultato, non hanno forzato la andatura.

Cinque a zero quindi: risultato alquanto pesante, per una squadra di alta classifica, ma che oggi ha dimostrato un grado di eccesiva inferiorità di fronte agli ospiti antagonisti, per la verità in giornata di grazia. Conta ad ogni modo il primo tempo durante il quale la squadra di capitan Carpin I si era espressa in un tono autorevole e se aveva segnato 3 gol ne aveva sfiorato almeno altri 4, per cui nessun dubbio esiste sulla legittimità del suo successo, che la pone con le sue 41 reti segnate fra le più prolifiche del campionato.

Dopo un primo tempo nel corso del quale gli aziendali hanno fatto vedere un discreto football, nel secondo si è visto una Saici più sciolta, agile e scattante; è stata la squadra saicina stessa a ritrovarsi, ma è stato anche il vantaggio di essere 11 contro 10. Ad ogni modo c'è da essere alquanto soddisfatti del comportamento della squadra di Abbatematteo decisamente ripresasi dopo le due sfortunate trasferte. Gli ospiti hanno perso senza remissione alcuna, sono stati sfortunati per l'infortunio di Mattiussi ma avrebbero perso in ogni modo.

Degli aziendali, tu tutti, Plaini, mentre Corso è stato onnipresente; ottimo anche il giovane Polvar e l'intraprendente Morganti.

Degli ospiti Forgiarini, Rossi e l'ottimo D'Agostini. Buono lo operato del signor Allegro.

L'incontro, svoltosi sul terreno di gioco alquanto pesante, ha visto le due squadre schierarsi senza una tattica particolare. Gli ospiti con Tabacco «libero» e Mecchia «stopper» avevano Mattiussi I e Mattiussi II rispettivamente su Polvar e Morganti, mentre il centro campo era affidato a Zanetti, Driussi e Benedini; i locali d'altro canto operavano con Battiston «libero», Plaini su Duria, Carpin II su Zanetti e Nardini su Forgiarini; la regia come sempre era affidata all'ottimo Medeot.

L'inizio è veloce e al 7' una azione Morganti-Corso-Carpin I viene malamente sciupata dal capitano. Al 18' un'altra buona azione dei locali con tiro finale di Polvar e parata di D'Agostini. Al 19' ancora Morganti in ottima luce che serve di precisione Carpin I, il quale non riesce a concretizzare e palla a fil di palo. Al 22' azione Morganti-Carpin-Corso il quale si libera dell'angelo custode e tira forte a rete, ma la palla lambisce il montante. Dopo 5 minuti un cross di Morganti che a pochi passi dalla rete prima Carpin e poi Nardini non riescono a spingere in rete.

Alla mezz'ora ancora Carpin su invito di Medeot manda la palla a fil di palo. Al 31' gli ospiti ottengono un calcio d'angolo però senza alcun esito. Al 34' azione Medeot-Carpin, il capitano serve di precisione Corso che segna imparabilmente. Al 38' Carpin si rifà delle occasioni mancate; Polvar crossa in area, il capitano con uno scatto anticipa D'Agostini e segna a porta vuota. Al 43' Polvar su passaggio di Carpin segna la terza rete con un tiro imparabile dal basso verso l'alto.

Nella ripresa l'Osoppo è k.o. e la Saici è in bellezza, si gioca ad una porta e D'Agostini è continuamente bombardato. Al 12' Corso segna la quarta rete; Medeot serve di precisione Morganti, questi scende lungo la fascia centrale del campo e serve di precisione Corso che segna imparabilmente. Al 15' Carpin su passaggio di Corso segna la quinta rete. Il resto dell'incontro è stato giocato quasi sempre nella metà campo degli ospiti.

Tomaso Ciccolo

IN GRAN FORMA VIT

Sacilese - Palazzolo 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo, al 9', Tonelli. SACILESE: Borsoi; Colussi, Battel; Cassin, Degat, Costalunga; Leiballi, Ulian, Rigutto, Tonelli, Furlan. PALAZZOLO: Vit; Longo, Mazzolo; Fanotto, Frisan, Piacentin; Filippi, Mattiussi, Valentinuzzi, Biasioli, Vidale. ARBITRO: Fain di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sacile, 15

Il risultato non rispecchia certo l'andamento della partita, in quanto la Sacilese, che per tutto il primo tempo ha premuto l'avversario nella sua metà campo, ha trovato nel portiere ospite, in giornata di grazia, un neutralizzatore di ogni pallagol.

La colpa è anche da attribuire agli attaccanti locali, che un po' per foga ed un po' per individualismo, hanno sciupato molti palloni. La mancanza di coesione di gioco ha dato così possibilità alla difesa ospite di liberarsi da situazioni imbarazzanti e giungere alla chiusura del primo tempo a reti inviolate.

S'inizia il secondo tempo con la Sacilese protesa all'attacco decisa di far suo il risultato; al 9' Tonelli su cross di Furlan spara al volo un potente tiro all'incrocio dei pali che s'insacca imparabilmente.

Dopo subito il gol il Palazzo si proietta in attacco e crea diverse azioni pericolose; ma la difesa locale riesce a neutralizzare. Al 40' è Leiballi che impegna seriamente Vit in una parata difficile. Al 41' gli ospiti hanno l'occasione buona per pareggiare; ma Filippi la sciupa tirando da pochi passi un tiro lento che Borsoi riesce a neutralizzare.

Al 42' altra azione sacilese pericolosa: Rigutto tira da pochi metri un palonetto ma Vit riesce, con le punta delle dita, a sollevare sopra la traversa; sul conseguente calcio d'angolo nulla di fatto, poco dopo il fischio di chiusura.

Romualdo Oteri

SFATATA UNA TRADIZIONE

Cordenonese - Brugnera 3-0

MARCATORI: nel s.t. al 12' De Pellegrin, al 25' Del Pup, al 34' De Pellegrin. CORDENONESE: Martin; Brun, Azzano; De Pellegrin, Gardonio, Deotto; De Paoli, De Piero, Pezzot, Zille, Del Pup. BRUGNERA: Martinuzzo; De Re, Sperandio; Muzzin, Sonego, Carli; Tomè, Verardo, Sburlin, Lugo, Burelli. ARBITRO: Zanchetta di Treviso.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cordenons, 15

Il primo tempo è stato caratterizzato dalla frenetica volontà dei mobilieri di voler segnare ad ogni costo e dall'attendismo quasi snervante dei granata. Il secondo arco di tempo è stato invece imperniato tutto sullo strapotere cordenonese, facilitato in parte dalla disunione prodotta in seno alla compagine ospite a causa della eccitazione nervosa.

Perciò si è avuto modo di notare l'elegante regia di un Deotto a centrocampo peraltro ben coadiuvato da De Piero. La spola di magnifici palloni ad opera dei giovani Del Pup e De Paoli veramente in perfetta forma sciolti e veloci, dalle prestigiose dimostrazioni di gioco capace e tecnicamente adulto dello impeccabile Pezzot nella linea di attacco e sino al goleador della giornata, De Pellegrin, che tutto generosamente proiettato in avanti ha saputo cogliere e sfruttare situazioni a vantaggio della propria squadra, come del resto il risultato lo ha chiaramente dimostrato.

Mentre gli uomini di De Frè ansimando hanno avuto il loro da fare per mantenere la barca a galla, e solo al 36' si è presentata l'illusione di tamponare almeno in parte la falla su un regolarissimo rigore concesso per presunto fallo di Gardonio su Sburlin in area ma mirabilmente neutralizzato dal bravo portiere locale Martin su tiro dello stesso giocatore ospite.

I gol, tutti nella ripresa, si sono susseguiti così: al 12' azione uno-due Zille - De Pellegrin e quest'ultimo realizza; al 25' De Paoli e De Pellegrin che ferma di sinistro e di destro dà a Del Pup, in ottima posizione, che raddoppia. Al 34' ancora De Paoli viene atterrato al limite dell'area di rigore da De Re; punizione, quindi, di prima battuta da De Pellegrin che definitivamente sancisce la sconfitta del Brugnera.

Leonardo Bidinost

I marcatori

16 reti: Furlani (Ponziana);
9 reti: Morganti, Carlin (Saici);
8 reti: Mian (Sangiorgina), Corso (Saici) e Olivo (Tisana);
7 reti: Peruzzi (Cervignano) e Duria (Osoppo);

ARBITRAGGIO DISCUTIBILE

Sangiorgina-Tolmezzo 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 25' Coltello; nel s.t. al 31' Mian, al 45' Fagnini. SANGIORGINA: Marcatti; Zabeo, Del Bianco; Basaldella, Rigotto, Marega; Mian, Ferrara, Fagnini, Bianchi, Coltello. TOLMEZZO: Marzuttini; Di Gallo, Grisoni; Bianchi, Puppini, Trevisan; Bano, Zarabara, Nadali, Nodale, Fabris. ARBITRO: Tuni, di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tolmezzo, 15

Se il pronostico della vigilia pendeva decisamente dalla parte del Tolmezzo, dopo i primi minuti di gara si è potuto subito immaginare che la Sangiorgina era salita in Carnia con il fermo proposito di strappare l'intera posta in palio, e che ben difficilmente avrebbe sbagliato l'obiettivo, data la grinzosità sia degli attaccanti che dei difensori e la baldanza atletica di tutti i giocatori.

Egualmente il Tolmezzo ha avuto delle buone occasioni per portarsi per primo in vantaggio e poi di pareggiare, ma la precipitazione degli avanti, e l'arbitro, che non ha rilevato un vistoso fallo di mano in piena area al 29', hanno impedito agli azzurri di violare la rete validamente difesa da Marcatti.

L'avvio è della Sangiorgina che, con rapidi allunghi alle ali, reca un po' di scompiglio nella retroguardia locale. Al 6' però Fabris, su allungo di Bano scaglia il pallone di poco sopra la traversa. Al 13' altra buona occasione per il Tolmezzo: su cross di Fabris dalla sinistra raccoglie Banoche scaraventa un bolide verso la porta di Marcatti. Il pallone termina di poco al lato. La Sangiorgina riprende le redini del gioco e dialoga piacevolmente a centro campo con Basaldella e Bianchi che al 25' è artefice di una brillante azione personale che crea il vuoto nella difesa azzurra, offrendo a Coltello la possibilità di siglare una bella rete.

Nella ripresa si assiste al ritorno del Tolmezzo che crea diverse azioni pericolose, soprattutto con Fabris, Bano e Puppini. All'11' Bano riceve da Fabris un bell'invito, ma non riesce raccogliere il pallone e la azione sfuma sul fondo. Al 14' Coltello scaglia un gran tiro all'incrocio dei pali che Marzuttini para con facilità. Un minuto dopo è Nadali che sciupa una bella palla-gol. Il Tolmezzo insiste ancora e domina fino alla mezz'ora, con gran tiri di Puppini al 25' e di Trevisan al 26'. Al 31', però, su bella azione sulla sinistra di Coltello e Bianchi, la Sangiorgina raddoppia con Mian, mancando poi al 33' un'altra buona occasione con Coltello. Allo scadere dell'incontro Fagnini sigla il gol del 3 a 0, con un gran tiro dalla destra a portiere coperto. Qualche secondo dopo viene espulso Grisoni, per fallo di reazione, e l'arbitro fischia la fine dell'acceso incontro.

Fulvio Castellani

CAMPIONATO PROVINCIALE JUNIORES

San Sergio - Libertas	2-1
Edera - Primorie	1-1

TROFEO BERRETTI

I RISULTATI

Udinese-*CRDA Monf.	1-0
San Donà-*Conegliano	2-1
Mestrina - *Jesolo	3-1
*Marzotto-Vitt. Veneto	3-1
*Treviso - Pordenone	2-0
*Triestina - Schio	2-2

LA CLASSIFICA

Udinese	7	5	2	0	17	3	12
Mestrina	7	6	0	1	18	6	12
Treviso	7	3	2	2	18	11	8
Marzotto	7	3	2	2	8	6	8
Triestina	7	2	3	2	9	9	7
Pordenone	7	3	1	3	8	9	7
CRDA Monf.	7	1	4	2	7	7	6
Schio	7	0	5	2	9	11	5
San Donà	6	2	1	3	5	9	5
Jesolo	5	1	2	2	4	5	4
Vitt. Veneto	5	1	1	3	5	11	3
Conegliano	6	0	1	5	4	19	1

Jesolo e Vittorio Veneto 2 partite in meno; San Donà e Conegliano 1 partita in meno.

CON IL CODROIPO IL TERZO MANCA LA VITTORIA (0-0)

Si attende Mazzero

TERZO: Driul; Tibalt, Boscarol; Donda I, Donda II, Bianchin; Grosso, Zambon, Antonelli, Cappelletto, Ormellese. CODROIPO: Luise; Frappa, Infanti,; Rinaldi, Paron, Sambuco; Assolari, Deganutti, Nardini, De Sabata, Marchetti. ARBITRO: De Mitri, di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Terzo, 15

I biancoverdi del Terzo sono mancati anche contro il Codroipo al tanto atteso appuntamento con una nuova vittoria che possa allontanare la squadra dalla zona bassa della classifica. Opposti a un avversario inferiore alla sua fama, i ragazzi di Rotta si sono battuti al limite delle loro possibilità per conquistare l'intera posta in palio, senza però riuscire a segnare.

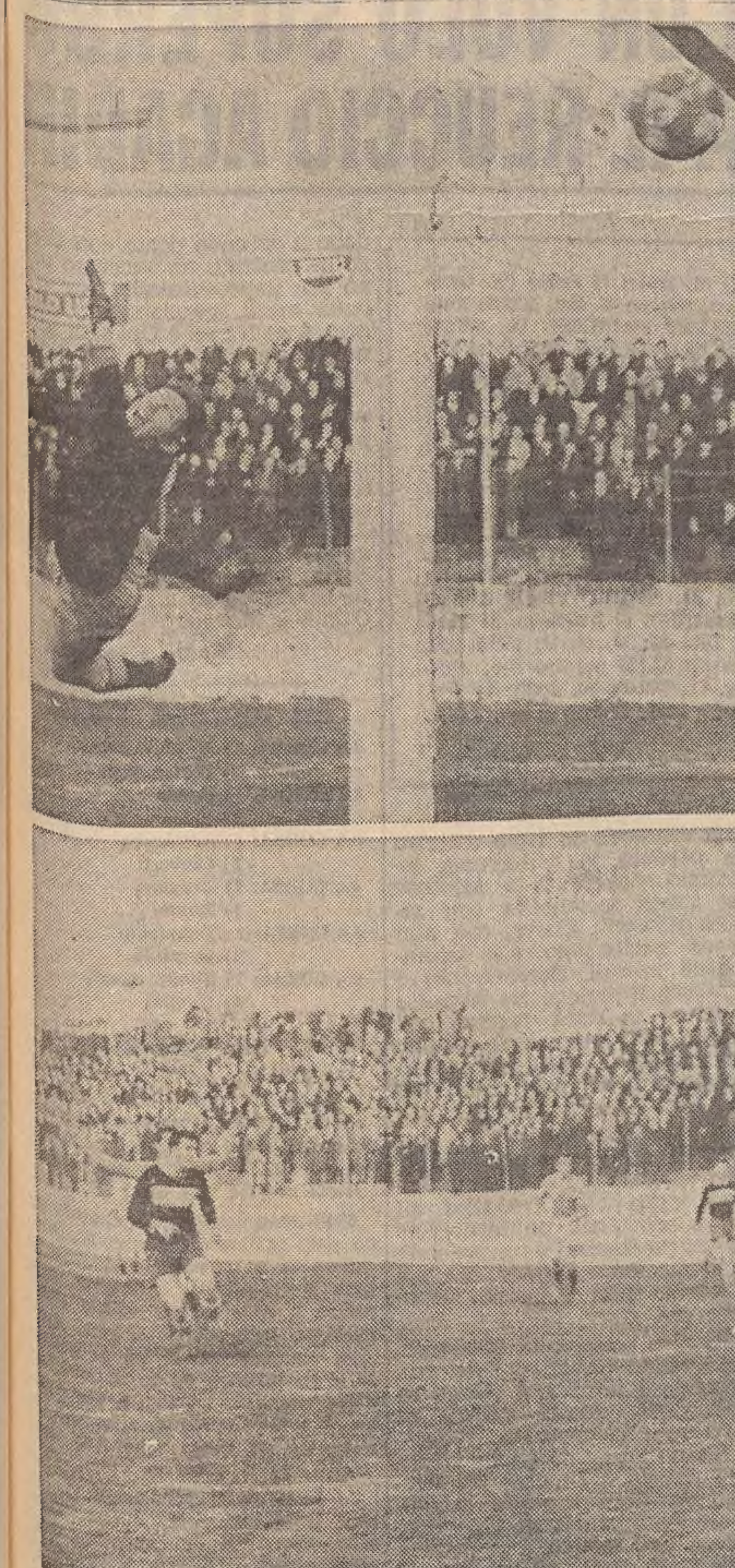
Alla compagine locale manca soprattutto un realizzatore allo attacco, e il basso numero di reti segnate nel girone di andata mette in chiara evidenza questa lacuna. E' sperabile, pertanto, che la società possa perfezionare al più presto il ventilato innesto in squadra dell'ex mantovano Mazzero, da poche settimane alla guida della squadra, il che potrebbe rappresentare il vero toccasana della situazione.

Gli ospiti, dopo la sconfitta casalinga subita ad opera della Sangiorgina, erano scesi a Terzo con l'evidente intenzione di strappare un risultato positivo. Il risultato della gara, pertanto, accontenta i ragazzi di Tomada, che vedono così migliorare sensibilmente la loro florida classifica. Va detto che, nonostante il risultato in bianco, l'incontro è stato molto combattuto e interessante sul piano agonistico. I locali sono andati più volte vicini alla rete, ma anche gli ospiti non sono stati da meno colpendo per ben due volte la traversa con l'insidioso Marchetti.

A differenza delle ultime gare, la direzione arbitrale di De Mitri è stata precisa e contenuta, tanto da soddisfare l'appassionato pubblico presente all'incontro.

Al trillo d'inizio il Terzo parte subito al gran galoppo per passare in vantaggio e già al 2' Cappelletto impegnava seriamente il bravo Luise. Al 10' Grosso, da buona posizione, falliva la prima occasione per portare in vantaggio i locali. Al 18' si registrava la prima azione offensiva degli ospiti con Rinaldi, che passava allo smarcato Nardini, che però falliva da buona posizione. Al 25' il generoso Ormellese effettuava un cross che Cappelletto girava di testa in porta, ma mentre il pubblico già gridava la rete, il portiere avversario salvava sulla linea. Al 30' e al 39' erano ancora i locali con Cappelletto e Zambon che sfioravano la segnatura.

Giorgio Milocco



Ponziana - Aquileia 7-0 — Foto in alto: plastico quanto inutile tentativo di Moderz di impedire la quinta rete, bellissima, realizzata nell'angolino, da Ravalico. Sopra: il sesto gol della giornata, siglato dal solito Furlani (Foto de Rota)

STERILE LA SUPERIORITA' DEL CERVIGNANO A GEMONA (2-2)

Gialloblù sciuponi

MARCATORI: nel p. t. al 32' Peruzzi, al 43' Lirussi; nel s. t. al 6' Pernice, al 43' Eremondi. GEMONESE: Croppo; Comini, Baldissera; Chiandussi, Vicario, Strolli; Pernice, Milocco, Martina, Lirussi, Pribas. CERVIGNANO: Pipani; Passon, Trevisan; Reverdito, Sponton, Mian; Eremondi, Caporale, Maran, Marson, Peruzzi. ARBITRO: Volari di Duino.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gemona, 15

Un Cervignano sciupone che ha clamorosamente gettato al vento la vittoria mancando nel primo tempo incredibili palle-gol, ha fatto vivere momenti di trepidazione ai suoi sostenitori convenuti in rilevante numero al Simonetti di Gemona.

La gara, giocata su un terreno in ottime condizioni, è stata entusiasmante e nel contempo divertente. Ha avuto però due volti ben distinti: nella prima parte i giallo-blù cervignanesi hanno primeggiato, sovverchiando la Gemonese grazie ad uno spiccato dinamismo ed una coordinazione di movimenti che ha portato sovente gli attaccanti in zona di tiro.

Già prima che Peruzzi realizzasse, gli uomini di Rigonat si erano resi pericolosi, ma soprattutto dopo la rete dell'imprevedibile ala sinistra cervignanese il meccanismo giallo-blù si è messo in grande evidenza, fornendo ripetutamente ai suoi avanti l'occasione di realizzare il gol del raddoppio. La Gemonese frastornata cercava di arginare la pressante offensiva ospite rimediando alla meglio, soprattutto quando le insidie si facevano frequenti e minacciose.

Il Cervignano però non ha saputo sfruttare a dovere la sua superiorità, mancando banalmente le conclusioni; una addirittura in maniera clamorosa al 24' allorchè Peruzzi arrivava in ritardo su un cross di Caporale. All'occasione era solo e a porta vuota. Così la Gemonese è potuta pervenire al pareggio al 43', con una punizione di Lirussi, battuta da almeno 20 metri.

Il tiro della mezz'ala gemonese scavalcava l'esterrefatto Pipani, rimasto pressochè immobile.

Nella ripresa i padroni di casa si sono fatti via via più aggressivi, passando in vantaggio al 6' e legittimandolo poi mediante un proseguimento di gara battagliero ed autoritario. Sembrava ormai che tutto fosse deciso. Il 2 a 1 aveva letteralmente stordito i giallo-blù dei quali soltanto Caporale avanti, e Sponton dietro, forti della loro lunga esperienza, con calma continuavano ad opporre un discorso valido. Questo però per i 20 minuti iniziali della ripresa, poi il carattere del Cervignano, la forza di volontà di una squadra che ha già avuto delle scosse in questa prima parte del campionato, ha fatto sì che le azioni dei cervignanesi diventassero nuovamente travolgenti.

Hanno prodotto un lungo «serrate», ed alla fine sono riusciti ad acciuffare il pareggio. Tale risultato è, in ultima analisi, da ritenersi esatto, anche se premia in maggior misura la Gemonese, che se non fosse stata graziata nel primo tempo in maniera così clamorosa, certamente avrebbe avuto ben altra sorte. Gli uomini migliori del Cervignano sono risultati Reverdito e Sponton in difesa (quest'ultimo specialmente ha dato tono alla stessa); i due gol subiti sono da imputarsi alla giornata poco felice di Pipani. All'attacco, proficuo il lavoro di Caporale e valide le incursioni di Eremondi e Peruzzi.

Brevissimi cenni di cronaca. Al 6' Marson di testa colpisce il palo. Al 17' Croppo blocca un tiro di Caporale. Al 24' azione da gol del Cervignano: Peruzzi arriva in ritardo su un perfetto cross di Caporale. Al 29' gran tiro di Eremondi, parato altrettanto bene da Croppo. Al 32' Peruzzi con tocco delizioso mette in rete il traversone di Maran. Al 43' punizione per la Gemonese: Lirussi segna con un tiro teso che scavalca Pipani.

Nella ripresa al 6' apertura di Milocco per Pernice, il bolide dell'ala gemonese si insacca a fil di palo. Al 25' inizia il «serrate» cervignanese. Di notevole al 30' Maran porge la sfera a Peruzzi, il suo tiro di testa sfiora la traversa. Al 43' su ennesima azione offensiva cervignanese, Caporale opera un cross; sul pallone si avventa Eremondi che, di testa, sorprende Croppo in uscita. Due minuti dopo la fine con il Cervignano ancora all'attacco.

Franco Sandri

Campionato reg. juniores

I RISULTATI

*Aquileia - Porzio	1-0
*Cormonese-Gipo Viani	0-0
*CRDA - Palazzolo	4-1
*Manzanese-Cividalese	2-1
*Maniago - Triestina	0-0
*Pordenone-Ricreatorio	1-0
Udinese - *Saici	4-0
Cervignano-*Sangiorg.	1-0

LA CLASSIFICA

Pordenone	15	10	5	0	30	5	25
CRDA Monf.	15	11	3	1	38	10	25
Cividalese	15	10	2	3	23	9	22
Manzanese	15	10	2	3	25	14	22
Triestina	15	7	6	2	24	9	20
Udinese	15	9	2	4	33	18	20
Aquileia	15	5	5	5	16	18	15
Palazzolo	15	5	4	6	15	19	14
Sangiorgina	15	3	7	5	9	12	13
Porzio Udine	15	5	2	8	11	19	12
Cervignano	15	3	5	7	15	31	11
Ricreatorio	15	3	4	8	12	20	10
Saici	15	2	4	9	11	29	8
Maniago	14	3	2	9	9	20	8
Cormonese	15	2	3	10	6	27	7
Gipo Viani	14	1	4	9	6	22	6

Maniago e Gipo Viani 1 partita in meno.

Le partite del prossimo turno

Cividalese - Aquileia
Porzio - CRDA
Cervignano-Manzanese
Saici - Pordenone
Cormonese-Ricreatorio
Palazzolo - Maniago
Gipo Viani - Triestina
Sangiorgina - Udinese

Dilettanti II categoria

GIRONE C

I RISULTATI

Fiumicello - *Percoto	2-0
*Rivignano-Sevegliano	0-0
*Buttrio - Pocenia	2-2
*Gradese - Juventina	1-0
*Castionese-Risanese	5-1
*Cormonese - Audax	2-1
*Dolegnano-Serenissima	1-0

LA CLASSIFICA

Cormonese	13	10	3	0	28	5	23
Gradese	13	10	1	2	34	8	21
Pocenia	13	8	3	2	24	13	19
Rivignano	13	6	3	4	13	12	15
Fiumicello	13	6	3	4	22	14	15
Audax	13	6	2	5	27	21	14
Castionese	13	4	5	4	23	20	13
Juventina	13	3	5	5	17	21	11
Risanese	13	4	3	6	16	23	11
Buttrio	13	2	6	5	14	20	10
Percoto	13	2	5	6	17	31	9
Sevegliano	13	2	5	6	14	19	9
Dolegnano	13	3	2	8	16	23	8
Serenissima	13	0	4	8	7	40	4

Domenica il girone «C» osserva un turno di riposo.

Dilettanti II categoria

GIRONE D

I RISULTATI

*Itala - Libertas Ts	2-0
*Romana - Torriana	3-1
*Postelegraf. - Turriaco	1-0
Farra - *Edera	1-0
*S. Lorenzo - Sagrado	1-0
*Ronchi - CRDA Ts	4-0
*Romans-Libertas Barc.	5-0

LA CLASSIFICA

Torriana	13	5	6	2	15	9	16
Libertas Ts	13	6	4	3	13	8	16
Ronchi	13	6	4	3	22	9	16
CRDA Ts	12	5	5	2	17	9	15
Turriaco	13	5	5	3	14	13	15
Postelegraf.	12	6	3	3	14	8	15
Farra	13	3	9	1	12	10	15
S. Lorenzo	13	5	4	4	11	10	14
Itala	13	4	6	3	14	13	14
Edera Ts	13	4	2	7	6	13	10
P. Romans	12	3	4	5	11	13	10
Sagrado	13	3	3	7	14	25	9
Romans	13	1	6	6	10	18	8
L. Barcolana	12	0	5	7	6	20	5

CRDA Ts, Postelegrafonici, Pro Romans e Libertas Barcolana 1 partita in meno.

Domenica il girone «D» osserva un turno di riposo.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA - GIRONE «B»: IL TORNEO E' GIUNTO AL GIRO DI BOA

Il Pieris si laurea campione d'inverno staccando la Pro Gorizia che pareggia

PER FORTUNA IL PIERIS HA INCONTRATO IL MODESTO RICREATORIO: 2-0

Altro che una passeggiata!

MARCATORE: nel secondo tempo Tesolin al 29' e al 40'. PIERIS: Nicoli; Indri, Ceccone; Marizza, Bazzeo, Portelli; Vettorello, Della Rocca, Calligaris, Cappello, Tesolin. RICREATORIO: Zenarolla; Goi, Zentilin; Peresson, Cimbaro, Geretti; Buttazzi, Petrizzo, Franco, Failutti, Donà. ARBITRO: Silvestri di Gradisca.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pieris, 15

Quella che nelle previsioni doveva essere, per il Pieris, una passeggiata, s'è rivelata poi una marcia forzata e, sul finire dell'incontro, addirittura una vera e propria corsa affannosa al traguardo dei due punti. Fortuna, per la capolista, che la sua giornata di luna abbia coinciso con la visita dell'ultima in classifica, altrimenti la brutta prova di oggi non sarebbe rimasta senza conseguenze.

Contro un Ricreatorio ridotto in dieci uomini dopo quaranta minuti di gioco per l'infortunio (uno strappo alla coscia) sofferto da Peresson e menomato ancora alla mezza ora del secondo tempo da uno stiramento lamentato dal portiere, i padroni di casa hanno disputato una partita veramente opaca, priva di idee e condotta spesso con scarsa decisione. Forse l'aver sottovalutato l'avversario, forse la tattica adottata da quest'ultimo, la scarsa vena di qualche elemento, hanno fatto sì che il Pieris ha dovuto penare in maniera imprevedibile per assicurarsi la posta.

Si aggiunga che il Ricreatorio, indovinata la tattica giusta, ha disputato una partita molto giudiziosa, praticando una difesa ordinata che è riuscita a bloccare quasi sempre al limite dell'area i tentativi avversari. Arretrate ambedue le ali, quella destra a far da libero, l'altra da stopper, gli udinesi hanno lasciato al centravanti e alle mezzeali il compito di agire in contropiede, avanzando il centromediano a puntello del centrocampo; come si vede una tattica decisamente poco lineare, che ha avuto comunque il merito di confondere le idee agli avversari.

Il Pieris, attratto dal vuoto creato dall'arretramento in difesa di buona parte della squadra ospite, si è gettato a capofitto negli spazi liberi infilandosi peraltro in corridoi che inevitabilmente venivano bloccati nei pressi dell'area. Tesolin e compagni si sono provati anche con tiri da lontano ma, vuoi la poca precisione nel tiro, vuoi gli interventi spesso brillanti del portiere udinese, hanno reso vano, fino alla mezz'ora del secondo tempo, ogni tentativo. Era ovvio che, a forza di bussare, la porta si aprisse ed è stato Tesolin che alla fine ha reso giustizia alla sua squadra con una doppietta che riscatta solo parzialmente la sua prova, questa volta non troppo brillante.

Pur giocando a un livello notevolmente più basso di quello consueto, il Pieris ha d'altronde ampiamente meritato l'assegnazione dei due punti, anche se più di qualche suo elemento non ha girato e ha creato intoppi alla manovra corale. Tra i migliori da segnalare Portelli (rientrato in squadra dopo un anno di assenza), della Rocca e Cappello; in buona luce, tra gli udinesi, il terzino Zentilin e Petrizzo.

Il Pieris ha iniziato di gran carriera, desideroso di aggiudicarsi presto il risultato e già al 14' una palla sbucciata davanti alla linea di porta da Zenarolla per poco non è finita in rete; ha insistito il Pieris con Vettorello (16'), Della Rocca (24'), Calligaris (25' e 29') e Tesolin (32'), ma inutilmente. Nemmeno Portelli ha avuto miglior fortuna al 44' con un gran tiro dal limite.

Nella ripresa il gioco ha conservato, ed anzi ha accentuato a causa della menomazione degli udinesi la fisionomia di un assedio, ma nè Cappello (11'), nè Calligaris (20') sono riusciti a fare fruttare le rispettive occasioni. Un calcio d'angolo battuto al 29' ha fornito allo smarcato Tesolin la palla buona: testata precisa e palla in rete. Ancora un tentativo infruttuoso di Calligaris al 35' e quindi il raddoppio, ancora per merito di Tesolin assai abile nel calciare nell'angolino una posizione battuta dal limite.

Brunetto Vatta

A RITMO FRENETICO

Palmanova - Arsenale 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Noseda; nella ripresa al 15' Bon. PALMANOVA: Manfron; De Rossi, Bertossi; Gon, Sdrigotti, Bon; Degli Innocenti, Pigozzi, Cavagnino, Noseda, Toti. ARSENALE: Princig; Coassin, Di Bello; Marzari, Lo Duca, Slobez; Chiaruttini, Bacilo, Di Giorgio, Furlani. ARBITRO: Sandra di Sevegliano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palmanova, 15

Due a zero: e non si discute. Il Palmanova, sfavorito dalla posizione di classifica rispetto al suo diretto avversario di turno, impressionato dal fatto che questi domenica scorsa aveva imposto, in quel di Gorizia, un meritato pareggio proprio all'allora capolista e avversato alquanto nella vigilia da un pronostico non certo lusinghiero, che è che non è, ti ha sfoderato una gara dal ritmo frenetico e ossessionante, così da sfiorare un più vistoso bottino.

L'Arsenale ha avuto dalla sua il torto di lasciarsi sorprendere dalla maggiore pressione dei locali, trovandosi subito inceppato in una ragnatela di manovre lucide e interminabili, perdendo ben presto la bussola e sbandando spaventosamente. Ha avuto, come no, qualche guizzo di ripresa gelando perfino l'entusiasmo della platea palmarina, come allo scadere del primo tempo (qualche minuto antecedente al gol di Noseda) quando ha colto con Lo Duca clamorosamente un palo che sembrava dovesse spezzarsi per la violenza del tiro, ma è stata ben poca cosa nel grigiore generale d'una pagella che presentava tante insufficienze. Quali e quanti fattori abbiano giocato in sfavore dei triestini sarebbe un po' lungo esaminarli: per nostro conto ci limitiamo a individuarne alcuni nella manovra, risultata troppo elaborata in linee parallele rispetto a quella scarna, stilizzata e penetrante degli amaranto, nella carenza delle marcature, che specie in trasferta hanno un valore irreversibile e intrascurabile, nonchè nella mancata freddezza calcolatrice in mezzo al frastornante «forcing» dei locali.

L'Arsenale avrebbe dovuto ammainar bandiera ancora nella prima mezz'ora del primo tempo. Lasciamo stare il «mani» nella sua area (4') non rilevato dall'arbitro, ma al 7', al 18', al 25' e al 30' avrebbe dovuto baciare mani e piedi al suo portiere che aveva detto di «no» perentoriamente ai tre tiri micidiali di Degli Innocenti e a quello non meno avvelenato di Bon. Al 44' poi si è presentata l'occasione d'oro (un bel premio per Princig che con quegli strepitosi interventi aveva salvato la sua squadra) ma è stata ahimè sciupata. Cross dalla destra di Slobez, la palla troppo tesa sfugge alla presa volante di Manfron e capita sui piedi di Lo Duca: palo (maledetto). Un minuto dopo Noseda consegna a Gon la palla della prima marcatura. E a quindici minuti dalla ripresa delle ostilità viene la seconda: sortita dalle retrovie di Bertossi che si trovava a tre quarti di campo a raccogliere una lunga respinta di Princig e a scaraventare direttamente a rete la palla; questa incoccia proprio alla confluenza dei pali e, al vano salto del portiere torna in area dove Bon appostatissimo non ha difficoltà a insaccarla. Ancora qualche occasione non accettata nè dall'uno nè dall'altro contendente; poi la fine.

Aldo Priore

LE PARTITE DEL 22.1.1967

Pieris - Trivignano
S. Giovanni-Cremcaffè
Mossa - Fortitudo
Ricreatorio - Gonars
Muggesana - Arsenale
Mortegliano-Cividalese
Palmanova - Mariano
Manzanese - Pro Gorizia

SOLO UN QUARTO D'ORA IL CREMCAFFE' E' STATO IN BALIA DEL GONARS: 3-1

Triestini in cattedra

Cremcaffè-Gonars 3-1: l'azione del gol che ha portato in vantag-gio i triestini (Foto de Rota)

MARCATORI: nel p. t. Uneddu al 12'; nel s. t. Peloi al 1', del Bianco al 25' e Gamboz al 35'. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanot; Del Bianco, Polli, Poles; Uneddu, Curzolo, Verbacci, Paoli, Gamboz. GONARS: Petean; Bruno, Masolini; Del Mestre, Ferro, Casarsa; Fattori, Tavaris, Peloi, Baron, Vicedomini. ARBITRO: Minen di Cormons. NOTE: terreno sdrucciolevole; lieve infortunio a Poles nel primo tempo. Al 30' della ripresa è stato espulso Polli.

Se si eccettuano i primi quindici minuti della ripresa, tutti di marca ospite, non c'è mai stato equilibrio di forze: il Cremcaffè ha preso in mano le redini dell'incontro dal primo minuto e le ha mantenute poi, tranne quella breve parentesi, fino all'ultimo.

Un primo tempo senza grosse emozioni, 45' giocati a ritmo blando, e la prospettiva, invero poco allegra, di una ripresa che per ovvie ragioni, non avrebbe potuto risultare molto diversa.

Quando si è ripreso dopo il riposo è accaduto invece quello che nessuno si aspettava. Il Gonars, avanzato Casarsa e retrocesso a terzino Fattori (una mossa azzeccatissima) è partito innestando la quarta e dopo una cinquantina di secondi è pervenuto al pareggio, anche se in modo fortunoso. Su un lungo passaggio delle retrovie è scattato Peloi; sulla traiettoria si trovavano anche i triestini Polli e Del Bianco, ma entrambi sono scivolati e il nerazzurro non ha avuto altro da fare che avventarsi sul cuoio e spedirlo alle spalle di di Coassin.

Per il Cremcaffè tutto da rifare. La squadra giallorossa ha accusato il colpo e ha smarrito come per incanto tutto quanto di buono in fatto di organizzazione difensiva aveva fatto vedere nel primo tempo.

Il Gonars, sulle ali dell'entusiasmo per il ristabilito pareggio, ha insistito nell'azione e Coassin deve raccomandare la anima in un paio di interventi per evitare di subire l'umiliazione della seconda rete. Al 10' il portiere triestino è uscito a valanga sui piedi di Vicedomini il quale sulla respinta del guardiano e a porta sguarnita, non ha saputo fare di meglio che mandare alle stelle un favorevole pallone.

Al quarto d'ora esatto Peloi ha mancato d'un soffio il raddoppio su cross dalla sinistra. Questo era tutto quanto rimaneva dal martellamento del Gonars, che ha esaurito la sua carica di vitalità dopo alcuni minuti, quando cioè il Cremcaffè, appena è riuscito a mettere il naso fuori dalla propria area al 19' per pochissimo non è passato in vantaggio. Per un fallaccio su Verbacci proprio sul limitare dell'area, l'arbitro concede una punizione: finta di Paoli e archibugiata di Del Bianco andata a stamparsi sul palo.

La rete però era nell'aria ed è giunta al 25'. Ha battuto una punizione Uneddu, alla destra del Gonars; il pallone è finito è nel centro dell'area friulana dove Paoli ha tentato con un perfetto volo la realizzazione di testa. Petean è riuscito a respingere, mandando però proprio sui piedi di Del Bianco che non ha mancato il bersaglio: 2-1.

Cinque minuti dopo è uscito Polli, inviato anzitempo negli spogliatoi dall'arbitro, e a questo punto qualcuno avrà temuto il peggio prevedendo una nuova reazione del Gonars. Ma il Cremcaffè ha continuato a tenere cattedra e al 35' è arrivata la terza rete. Verbacci è sceso velocissimo palla al piede da metà campo e quindi ha allargato su Gamboz. L'estrema sinistra ha stretto al centro, si è liberato di due avversari e quando Petean è uscito dai pali lo ha infilzato con un pallone imparabile.

Claudio Nordio

ANCORA DISPIACERI ALLA PRO GORIZIA DALLA FORTITUDO: 1-1

Inutile superiorità numerica

MARCATORI: nel II tempo all'8' Lipolt, al 12' Visintin. PRO GORIZIA: Deiuri; Medeot, Perusin; Vidoz, Marangon, Tonet; Marson, Spongia, Silvestri, Visintin, Cocco. FORTITUDO: Ciliberti; Vidoni, Denicoloi, Barbiani, Pugliese, Cerebuc; Loredan, Baldassin, Bazzara, Urcioli, Lipolt. ARBITRO: Guarini di Vicenza. NOTE: al 2' della ripresa è stato espulso Urcioli per proteste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 15

Altro dispiacere per la Pro Gorizia che, dopo il pareggio di domenica scorsa con l'Arsenale, è stata costretta anche oggi a dividere i punti, al «Baiamonti» con l'avversaria di turno; e ciò nonostante i biancocelesti di Venier, abbiano disputato l'intera ripresa col vantaggio di un uomo per l'espulsione di Urcioli decretata dall'arbitro ad appena due minuti dal riposo. Troppo magro bilancio questo, per una squadra che non nasconde, malgrado le recenti disavventure, le più ampie velleità di promozione.

E, si badi bene, anche se i padroni di casa dopo la rete del pareggio ottenuta da Visintin (si era al 12' del secondo tempo) hanno letteralmente assediato l'area avversaria costringendo gli amaranto ad una difesa delle più disperate, anche se Coliberti è stato costretto a qualche spettacolare intervento (un capolavoro la parata volante a tempo ormai scaduto su tiro di Tonet), la Fortitudo, questo pareggio, non se l'è assolutamente demeritato.

La Pro Gorizia, in effetti, non dà ancora la dimostrazione di aver ovviato ai soliti difetti, da tempo oggetti di censura. Insistono sempre Silvestri e compagni in troppi passaggi prima di puntare a rete. Così per un avversario che non si lasci prendere dall'orgasmo nella propria metà campo, fin troppo facile appare il compito di difendersi.

Non sono gli uomini comunque che mancano alla Pro ed è perciò che nutriamo la ferma convinzione che, apportate le opportune correzioni, la squadra potrà ricuperare nel girone di ritorno quanto ha perduto, almeno in occasioni, durante questi primi mesi.

La Fortitudo l'abbiamo vista veramente forte; pur privata del suo più redditizio elemento (ma quando impareranno questi benedetti ragazzi a tenere la bocca chiusa!) per oltre metà gara ha lottato senza risparmio di energie, anche allorchè sembrava che un destino più forte dovesse travolgerla. Nel primo tempo, a forze pari, si è vista la consistenza effettiva di questa formazione che, a differenza appunto della Pro Gorizia, fa del gioco di squadra la sua arma migliore (e di ciò vada reso ampio merito a Giorgi); nella ripresa la forza di volontà e l'abitudine al combattimento hanno fatto il resto. E dire che gli ospiti giocavano senza tre elementi del valore di Bassanese, Bossi e Cociani, vale a dire di tre pedine essenziali per il rendimento dell'entera squadra.

Nulla di rubato, dunque, da parte della Fortitudo nella più impegnativa trasferta del campionato e semmai il solo rammarico di non aver potuto pareggiare per tutti i 90 minuti a forze pari. Oltre a Ciliberti e senza voler far torto agli altri tutti bravissimi, segnaliamo le prestazioni di Pugliese, Barbiani e Vidoni, i coordinatori della difesa mentre Urcioli, finchè è rimasto in campo, ha fatto spettacolo a sè, anche se alle volte egli dà l'impressione di andar troppo alla ricerca del preziosismo personale. Insidioso come sempre Bazzara cui, insieme a Lipolt, va ascritto soprattutto il merito di aver operato in alleggerimento alla difesa nei momenti più cruciali.

Uno stralcio di cronaca. Azioni alterne nel primo tempo con preponderanti iniziative della Pro Gorizia che però, corre i suoi rischi con Urcioli (spesso fallosamente fermato da Vidoni) e Lipolt. Al 12' funambolica azione condotta da Spongia e Marson conclusa con un nulla di fatto. Punizione di Marson al 19' respinta dalla barriera e risposta della Fortitudo con gli attivissimi Urcioli, Bazzara e Lipolt. La più bella azione della Pro Gorizia al 30': Visintin al volo a Silvestri che smista di anticipo a Marson sulla destra; l'ala, forse indugia troppo e poi spara fuori.

Doccia fredda per la Fortitudo al 2' della ripresa: Urcioli viene espulso per proteste. Ma sono gli amaranto ad andare in vantaggio all'8' con Lipolt: l'estrema mancina ospite batte una punizione dal limite, Deiuri non trattiene e la sfera, pur di poco passa la linea fatale.

Quattro minuti dopo, il pareggio della Pro Gorizia: su azione iniziata a centro campo Marson passa sulla destra a Vinsintin che insacca imparabilmente. La Pro Gorizia si butta all'attacco con tutte le sue forze, ma non riesce a spuntarla nemmeno al 45' quando Tonet, che aveva stangato a rete, si vede parare il bolide da Ciliberti che blocca di sicurezza rimanendo poi a terra per qualche istante, soffocato dall'impeto degli attaccanti avversari e dall'abbraccio dei suoi compagni.

Luciano Golinelli

I RISULTATI

*Cremcaffè - Gonars	3-1
*Pieris - Ricreatorio	2-0
*S. Giovanni-Trivignano	1-1
*Muggesana-Cividalese	1-1
*Mariano-Manzanese	0-0
*P. Gorizia - Fortitudo	1-1
*Palmanova-Arsenale	2-0
Mossa - *Mortegliano	3-0

LA CLASSIFICA

Pieris	15	10	3	2	24	11	23
Pro Gorizia	15	3	6	1	23	10	22
Gonars	15	7	5	3	29	20	19
Fortitudo	14	6	6	2	23	13	18
Mossa	15	6	5	4	18	15	17
Manzanese	15	6	4	5	23	13	16
Cremcaffè	14	5	6	3	21	17	16
Muggesana	15	5	5	5	20	16	15
Palmanova	15	6	4	5	10	11	15
Arsenale	15	4	7	4	10	15	15
Trivignano	15	3	8	4	12	11	14
Mortegliano	15	5	4	6	19	22	14
S. Giovanni	15	3	7	5	17	23	13
Cividalese	15	3	6	6	14	22	12
Mariano	15	1	6	8	5	16	8
Ricreatorio	15	0	3	12	8	35	3

Fortitudo e Cremcaffè 1 partita in meno.

I marcatori

14 reti: Verbacci (Cremcaffè);
12 reti: Corolli (Manzanese);
8 reti: Bazzara (Fortitudo) e Peloi (Gonars);
7 reti: Spangher (Mossa);
6 reti: Baron (Gonars), Bucchini (Mortegliano) e Pelin (S. Giovanni);
5 reti: Vettorello e Della Rocca (Pieris), Danieli (Muggesana) e Sandrigo (Pro Gorizia);
4 reti: Colussi (Gonars), Soban e Pugliese (Muggesana), Calligaris e Tesolin (Pieris) e Marson (Pro Gorizia).

MUGGESANA-CIVIDALESE 1-1

DUE DISTRAZIONI

MARCATORI: nel primo tempo: al 28' autorete Guerreschi; nel secondo tempo: al 20' Dorlig. MUGGESANA: Suraci; Marassi, Mamilovich; Derossi B., Mondo, Derossi I.; Pugliese, Gobet, Andreoli, Soban, Stradi. CIVIDALESE: Totis; Nadalutti R., Troi; Guerreschi, Nadalutti D., Loro; Federicis, Guizzo, D'Odorico, Vian, Dorlig. ARBITRO: Ceschia di Cormons.

Muggia, 15

Una partita disordinata e tecnicamente povera: valida solamente sul piano agonistico poichè aspramente combattuta sul solito campo «tuttofango» di Muggia. Ad andare per prima in vantaggio è stata la formazione del presidente Runti, su graziosa autorete-regalo del mediano Guerreschi. Nel secondo tempo la Cividalese ha ristabilito le distanze su altrettanta distrazione del blocco della difesa che si è fatto ingenuamente «bucare» da un'azione di Dorlig.

L'incontro ha detto molto poco, questo anche perchè il campo pochissimo permetteva; dopo dieci giorni dalla nevicata ci si aspettava un terreno solido e normale: invece resta sempre il solito ritornello del campo impossibile, reso tale in questa occasione dal... disgelo.

La Muggesana ha presentato il suo militare-esordiente. Partito Danieli è arrivato (via Lanerossi Vicenza) il soldatino Andreoli che Frontali ha schierato quale centroavanti. Il nuovo arrivato (classe 1946) ha dimostrato un bel controllo di palla e un'esatta visione nei passaggi ai compagni di linea.

Poco da dire in cronaca. Una bella uscita di Totis (sempre pronto alle parate) su Soban liberato da un esatto passaggio di Andreoli poi al 14', Gobet trova bene Andreoli, che entra in area ma dal dischetto tira fiaccamente sul portiere. Il gol al 28' quando Pugliese riceve da un lungo lancio di Stradi: si libera di Troi, svaria sul fondo-destra poi con Totis in uscita mette al centro, dove arriva Guerreschi che spinge nella propria rete.

Ripresa. Pareggia la Cividalese al 20' con azione personale di Dorlig, che partito da lontano, supera in dribbling due difensori verdarancio, poi trova il rimpallo buono sulla respinta di Suraci: sfera rasoterra in rete poichè Mamilovich non arriva a salvare. L'ultima occasione ancora per gli ospiti, ma Vian tutto solo su lancio di Loro, dopo essere sgusciato a Mondo, si confonde e invece di concludere porge a destra dove non c'è che fango.

Remo Gessi

SPETTACOLO DEGRADANTE OFFERTO DA S. GIOVANNI E TRIVIGNANO: 1-1

90 minuti di... corrida

MARCATORI: al 5' Cecchini e al 5' del s.t. Pelin. SAN GIOVANNI: Toppan; Doz, Billia; Russo, Modolo, Protti; Del Ben, Pittioni, Pelin, Vouk, Stigliani. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Cogoi, Bellia; Milocco, Virgilio, Tonutti, Snaidero; Cecchini, Don, Zamò, Bergamasco. ARBITRO: Rumiz di Udine. NOTE: al 26' del p.t. veniva espulso Pittioni. Dal 41' del p.t. Don, zoppicante, veniva relegato all'ala. Almeno una decina di nominativi sono finiti nel taccuino delle ammonizioni. Calci d'angolo: 5 a 0 per il San Giovanni (3-0).

Con spettacoli del genere lo sport va a farsi friggere! E' stata una battaglia accanita con colpi proibiti da tutte le parti. C'è stato un espulso, un infortunato grave, mentre molti altri giocatori erano ammaccati. Ci sono stati svariati tentativi di pugilato tra i giocatori. A fine gara un giocatore del Trivignano ha cercato di fare giustizia sommaria inseguendo chissà quale... avversario, ma per fortuna i suoi compagni l'hanno trattenuto. L'arbitro — ecco il responsabile di questo spettacolo degradante! — si è limitato a prender nomi sia tra i locali che tra gli ospiti. La forza pubblica era sul punto di intervenire quando le squadre stavano raggiungendo gli spogliatoi. Insomma è mancato poco che non scoppiassero fatti ben più gravi di quelli registrati nel corso dei 90' di... corrida.

Ed ora parliamo della gara. Si parte coi triestini lanciatissimi. Già al 1' Del Ben, lanciato da Pittioni, costringe Marcuzzi, la riserva di Franzolini (squalificato), a un intervento in calcio d'angolo. Tre minuti dopo Stigliani saggia la bravura di Marcuzzi, che poi alla fine deve risultare forse il migliore in campo. Al 5' doccia fredda per i sostenitori del San Giovanni. Don, da metà campo, dà la palla a Snaidero, che lesto apre sulla sinistra ove era in attesa Cecchini. La mezz'ala, fatto qualche passo in avanti, dal limite della area fa partire un tiro obliquo. La sfera dopo aver attraversato tutta la luce della porta, picchia sulla base del montante sinistro e finisce la sua corsa alle spalle di Toppan.

Apriti cielo! Da quel momento la gara assume toni che avevano una scarsa parentela col calcio. I nervi erano a fior di pelle; in campo i giocatori badavano più agli stinchi che al pallone; tra gli spettatori si accendevano discussioni odiose nei confronti di una sparuta pattuglia di sportivi udinesi. Era stata regolare la marcatura di Cecchini? I pareri erano contrastanti. Per noi era validissima.

Intanto Marcuzzi respinge stupendamente una fucilata di Stigliani (9'), poi Pelin per poco non conclude con un colpo di testa una bella manovra elaborata da Del Ben e Stigliani (11). Al 26' il San Giovanni perde un uomo: Pittioni, il più nervoso di tutti, aveva colpito proditoriamente Cecchini e si guadagna gli spogliatoi. La replica non si fa attendere: un'entrata di Modolo per poco non manda gli stinchi di Don al... Creatore. Per Don la partita era conclusa ed è rimasto in campo per onore di firma. Poi s'infortuna Doz e prima del riposo Cecchini manca d'un soffio il raddoppio.

Il San Giovanni, ridotto numericamente, non si dà per vinto e inizia la ripresa spingendo l'acceleratore al massimo. Al 5' il pareggio. Dalla destra Vouk batte una punizione, la palla subisce alcune deviazioni al centro dell'area, per giungere alla fine nella zona di sinistra, ove era appostato Protti. Il suo centro è deviato dalla testa di Pelin e per il bravo Marcuzzi il tuffo in orizzontale risultava vano. Al 7' una staffilata di Doz su punizione sbatte sui legni della porta; Stigliani, Pelin, Vouk e Protti danno del lavoro a Marcuzzi. Il momento del San Giovanni dura poco, una decina di minuti. La manovra più ordinata degli ospiti non trova però sfogo nella direzione del quasi disoccupato Toppan.

Intanto il gioco si fa sempre più falloso. L'arbitro gesticola, cerca di portare la calma, ma non fa altro che peggiorare la situazione. Stigliani al 28', ma soprattutto Vouk al 35 (cannonata deviata in corner) vanno vicini al gol. Il Trivignano non sfrutta la propria superiorità numerica per il fatto di aver Don a metà rendimento. Al 36' i friulani buttano alle ortiche la vittoria: palla da Don a Snaidero che, tutto solo davanti al portiere, ormai scivolato a terra, lambisce il montante sinistro a porta spalancata.

Poi le scene disgustose e infine la stangata di Protti (43') respinta a pugni. Sulla prestazione dei giocatori — a parte il portiere Marcuzzi — non è il caso di parlare. La prestazione peggiore tra i ventitrè protagonisti è individuabile con facilità. E il pareggio, tutto sommato, è l'unica cosa esatta di questo pomeriggio sin troppo agitato.

Bruno Ive

Mossa - Mortegliano 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 9' Spanghero, al 44' Carrara; nel s.t. al 25' Cresta. MOSSA: Ulian; Feresin, Casagrande; Marega, Medeot, Bevilacqua; Carrara, Gollas, Cresta, Spanghero, Princig. MORTEGLIANO: Del Gobbo I; Gori, Del Gobbo II; Faidutti, Beltrame, Corubolo; Casotto, Clocchiatti, Cecotti, Bucchini, Tirelli. ARBITRO: Di Tora di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mortegliano, 15

Inattesa quanto netta sconfitta contro un Mossa tutt'altro che trascendentale del Mortegliano reduce dell'exploit di otto giorni fa in quel di Palmanova e oggi incappato in una giornata nerissima.

Gli ospiti non hanno fatto altro che approfittarne, e dopo un arrivo in leggero ritardo su una palla di Casotto, pallagol, hanno iniziato a segnare al 9' con il potente Spanghero. Verso la fine del primo tempo si attendeva con trepidazione che i locali giungessero al pareggio, ma proprio allo scadere del tempo è arrivata invece una seconda doccia fredda allorchè su improvviso capovolgimento di fronte Del Gobbo II, coperto da un difensore locale, si è fatto anticipare da un preciso tiro di Carrara.

Nella ripresa, al 10', un madornale errore della difesa ospite offre di nuovo a Casotto una palla d'oro per accorciare le distanze, ma Casotto non ne sa approfittare. Al 25', su tiro di Cresta, arriva invece la terza rete ospite, mettendo definitivamente al sicuro il risultato della squadra isontina.

Ado Faidutti

RISULTATO EQUO

Mariano - Manzanese 0-0

MARIANO: Candussi; Cechet, Pelos I; Cantarutti, Brescia, Ledri; Blasig, Drius, Clanci, Morsan, Lucchitta. MANZANESE: Furlanic; Martin, Bernardini; Groppo I, Pelos II, Cofferi; Sello, Groppo II, Corolli, Pellizzari, Galluzzo. ARBITRO: Sartori di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mariano, 15

Bloccato per l'ennesima volta sul pareggio, il Mariano ha dovuto rinviare ad altra occasione più propizia la tanto sospirata prima vittoria interna.

Oggi ai rossoblù mancavano Deffendi, Sartori e Bigot, pur tuttavia i giocatori marianesi hanno buttato il meglio di sè stessi nell'incontro, hanno giocato con foga, con volontà e con entusiasmo, tutte doti encomiabili ma che non possono supplire alla mancanza di una manovra. Così ancora una volta il gioco d'attacco è stato affidato all'estro e all'improvvisazione dei singoli e il risultato ancora una volta è stato di 0-0.

La Manzanese, dimostratasi senz'altro più squadra, non ha saputo approfittare della disorganizzazione marianese, forse perchè essa oggi non è che la ombra della formazione laureatasi per ben tre volte campione regionale.

Nella ripresa, con il Mariano rinfrancato e più deciso, la Manzanese ha mostrato di non possedere una difesa imperforabile. Molto spesso gli arancioni si sono salvati a stento e in due occasioni anche irregolarmente. Al 16', uno spiovente di Cantarutti ha trovato all'appuntamento in area Blasig; l'ala destra marianese è scivolata, ma è riuscita ugualmente a tirare con Furlanich in uscita; la palla che era diretta a rete è stata smorzata dal braccio di Pelos, che l'ha poi rinviata. Al 25' Cantarutti, giunto al limite dell'area ospite, ha lasciato partire un forte tiro che ha incontrato sulla sua traiettoria il braccio di Pellizzari. A nostro parere si trattava di due rigori evidenti, ma il signor Sartori, che si trovava vicinissimo al luogo dell'azione, deve aver ritenuto entrambi i falli involontari.

Luciano Alberton

FOLLA A MONTEBELLO RICHIAMATA DAL SOLE E DALLE CAVALLE AMERICANE

MEADOW JANICE CON UN VOLO SUPERBO COSTRINGE ALLA RESA IL REUCCIO AGADIR

C'era molta gente ieri a Montebello, richiamata dalla stupenda giornata di sole ma soprattutto dalla presenza di un manipolo di trottatrici americane, due delle quali al loro primo ingaggio sulle piste europee. Erano queste ultime La Belle Peck e Royal Escapade; la prima è finita al terzo posto, la altra non è comparsa nel marcatore sparendo alla distanza dopo un inizio pieno di promesse.

Ma chi ha vinto allora? Come un mese prima, è stata Meadow Janice a siglare la corsa con le sue iniziali, ma rispetto alla passata occasione l'allieva di Fausto Branchini ha veramente fatto colpo per la maniera con la quale è giunta al suo secondo risultato vittorioso sulle piste italiane. All'uscita della penultima curva Meadoy Janice aveva dietro a sè il solo Rutenio, si trovava pertanto in penultima posizione, una posizione a prima vista fallimentare. Poi il saggio Fausto Branchini ha chiamato la sua allieva. Un leggero spostamento verso l'esterno e poi via, rapida come il vento. Meadow Janice ha sorvolato con disinvoltura il centro gruppo per pervenire allo imbocco della curva conclusiva all'altezza di Agadir fino allora battistrada irriducibile. Branchini a questo punto ha fatto riprendere fiato alla sua allieva per rilanciarla non appena entrata nella dirittura di arrivo. E' stato il momento che è sparita dalla tenzone la grigetta Royal Escapade.

Il posto di Royal Escapade è stato preso dall'altra americana La Belle Peck, mentre si è svincolato bravamente dal gruppone anche Porter, fino allora in vigilante attesa. Ma questi cavalli avevano ben avanti a loro Agadir e la gagliarda Meadow Janice, la quale, raccogliendo una carica di energie non indifferente si apprestava a dare l'estremo attacco ad Agadir.

Sospinto dal suo guidatore, ma anche dall'incoraggiamento della folla, Agadir si è ribellato alla ferrea volontà di Meadow Janice e con spavalda autorità ha tenuto testa alle bordate dell'americana. Questo fino ad una sessantina di metri dal palo dove il reuccio di Montebello ne ha avuto abbastanza di viaggiare a medie a lui non consentite e si è arreso in irreparabile errore. Così ha avuto via libera Meadow Janice, che ha concluso facile alla méta in un valido 1.20.4, mentre Porter ha avuto modo di manifestare tutti i suoi meriti di estroso velocista folgorando al largo l'altra americana La Belle Peck, che è rimasta terza alla corsa davanti a Quintosole e Debbio, mentre la Giuria ha squalificato Agadir per la rottura dando un colpo di spugna all'atto di sfida lanciato dal figlio di Trabia (che avrebbe concluso al quarto posto) alla magnifica Meadow Janice.

* * *

Anche il «clou» Premio Città di Udine è risultato palpitante. Egemonie parziali di Montepulgo, allo stacco della macchina, di Minosse, dopo 500 metri, e di Deterine, che ha forzato con decisione al passaggio su Minosse. Poi Deterine entrando in retta d'arrivo ha perduto la camminata lasciando via libera a Minosse sul quale incombeva con serietà d'intenti Giove, che non aveva partecipato alle scaramucce iniziali. Serratissimo è risultato il dialogo fra Minosse e Giove in retta d'arrivo, poi Giove con un estremo allungo ha imposto la resa all'avversario proprio sul palo. Per l'ottimo Giove un valido 1.23.1.

* * *

Al 3 anni Sebeo non è sfuggita la vittoria nella corsa iniziale dopo che Freddana gli aveva propiziato un favorevole passaggio interno danneggiando indirettamente Dardor, che poi all'arrivo non è potuto giungere che terzo.

Rientro positivo di Maestrale nel Premio Cabernet Francese. Secondo è terminato Gange su Baroncello, questo vittima di un errore in partenza.

Hanno sbagliato anche gli attesi Artista e Crocket nel Premio Cormons e allora la diligente Pasquabella ne ha approfittato per tessere una precisa corsa di testa adeguando ai posti Giradola e Dharmsala.

Il signor Marcello Rinaldi dopo il secondo posto con Gange ha centrato un successo pieno ben improvvisando Petronio nella corsa «gentlemen»; nella occasione Napea e Opi non hanno potuto che seguire il porta colori della Scuderia Rio Bravo.

Dixi e Temprata tentavano di guadagnare il largo nel Premio Pinot Rosso, venendo però inesorabilmente agguantati dal combattivo Nerino che nelle estreme battute si è salvato dall'irrompente Robinson obbligato quando verso l'esterno. Poi chiusa conferma di Truce, fermatosi con sicurezza su Olinto e Moruco.

Mario Germani

PREMIO DEL COLLIO (L. 315.000 m. 1680): 1) Sebeo (N. Granzotto). 2) Preddana. 3) Dardor. 8 part. Tempo al km. 1.27.3. Tot.: 67; 21, 17, 19; (74). PREMIO CABERNET FRANCESE (L. 400.000 m. 2100): 1) Maestrale (A. Quadri). 2) Gange. 5 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 18; 16, 40; (106). 135. PREMIO CORMONS (L. 367.500 m. 1660): 1) PASQUABELLA (G. Bragaloni). 2) Girandola. 6 part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 22; 15, 43; (85). 36. PREMIO CITTA' DI UDINE (L. 840.000 m. 1675). 1) Giove (A. Quadri). 2) Minosse. 3) Mose D'Ausa. 9 part. Tempo al km. 1.23.1. Tot.: 24; 11, 12, 17; (35). 46. PREMIO RISERVA SAN FEDELE 1.a div. (L. 270.000 m. 2080): 1) Petronio (M. Rinaldi). 2) Napea. 3) Opi. 8 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 29; 16, 14, 27; (51). 117. PREMIO GRANDI VINI VINICOLA UDINESE (L. 1.210.000 m. 1660 corsa Totip): 1) Meadow Janice (F. Branchini). 2) Porter. 3) La Belle Peck. 9 part. Tempo al km. 1.20.4. Tot.: 19; 13, 28, 25; (126). 81. PREMIO PINOT ROSSO (L. 350.000 m. 2080): 1) Nerino (N. Esposito). 2) Robinson. 3) Temprata. 11 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 83; 33, 44, 14; (518). 430. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 31.820 per 100 lire. PREMIO RISERVA SAN FEDELE 2.a div. (L. 270.000 m. 2080): 1) Truce (L. Baraldi). 2) Olinto. 3) Moruco. 9 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 98; 11, 17, 21; (97). 441.

La colonna Totip

1.a CORSA: 1) Meadow Janice
2) Porter
2.a CORSA: 1) Dollar
2) Eric
3.a CORSA: 1) Sernarglia
2) Gioberti
4.a CORSA: 1) Zappone
2) Zemio
5.a CORSA: 1) Templeton
2) Quintilio
6.a CORSA: 1) Rhode Island
2) Kubilai

Le quote

La direzione del Totip comunica le quote spettanti alle tre categorie di vincitori del concorso pronostici n. 3 del 15 gennaio: ai 43 dodici 216.728 lire; ai 435 undici 21.423 lire; ai 2957 dieci 3109 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati: quattro 12, trentanove 11 e trecentosei 10. Tre sono stati ottenuti a Trieste, presso il «Bar Sì» su schede sistemistiche, nelle quali su una sono stati realizzati anche tre 11 e otto 10, e su un'altra sei 10. Il terzo è stato realizzato presso il bar «M...lo» su scheda normale, compreso un sistemino nel quale sono stati realizzati due 11 e tre 10.

In tutta Italia sono stati realizzati: quarantatrè 12, quattrocentotrentacinque 11, duemilanovecentocinquantasette 10. Ai 12 spetteranno lire 216.728. Agli 11: 21.423. Ai 10 3109.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Londra — Un gruppo di manifestanti a favore di Ian Smith radunati in Trafalgar Square (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

VIVACE CAMPAGNA PROPAGANDISTICA PARALLELA AGLI ESPERIMENTI NEL SINKIANG

Mao sta insegnando ai cinesi che si sopravvive all'atomica

Un documentario a colori illustra le conquiste del Paese in tale campo e fa comprendere che la bomba non è così terribile come dicono gli americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 15

Nel corso dell'anno, testè concluso, le conquiste atomiche della Cina comunista sono state oggetto di una vivace campagna propagandistica in tutto il Paese. Oggi, una delle prime domande che la giovane generazione cinese pone ai visitatori stranieri è: che cosa pensa l'Occidente delle nostre bombe atomiche?

Per illustrare i «successi» conseguiti in campo nucleare, le autorità cinesi hanno realizzato un documentario a colori, della durata di quaranta minuti, che viene proiettato di fronte a platee affollatissime. Nella edizione originale della pellicola si mostrava solo la prima esplosione, ma in seguito il documentario è stato allargato e completato con materiale riguardante altri due esperimenti. Ho visto la prima versione l'anno scorso, nelle steppe della Mongolia interna, dove una troupe cinematografica mobile lo stava proiettando per un gruppo di pastori mongoli. L'ultima versione è stata vista a Canton, dove veniva proiettata a un gruppo di guardie rosse. Va da sè che il documentario sarà prima o poi modificato per inserirvi le ultime due esplosioni atomiche.

La parte riguardante la prima esplosione mette in risalto gli uomini che hanno realizzato l'esperimento. Le sequenze mostrano lunghi convogli di autocarri che trasportano apparecchiature su strade di montagna e attraverso deserti. Il campo dal quale è diretto l'esperimento è formato da tende e da qualche baracca metallica prefabbricata. La vita è difficile e le necessità quotidiane sono limitate all'essenziale.

Per il secondo esperimento, l'accento viene posto sull'aspetto militare dell'operazione e i protagonisti sono soprattutto i soldati. Si vede poi l'esplosione cui seguono lunghe sequenze dedicate a un attacco simulato attraverso il terreno colpito dalle radiazioni atomiche. I soldati, appoggiati da mezzi corazzati, avanzano in piccoli gruppi. Indossano tute speciali e maschere. Soldati a cavallo, che sparano di quando in quando con fucili automatici, galoppano avanti a tutti. Anche i cavalli portano maschere e sono protetti da speciali paraocchi.

La terza esplosione pone l'accento sul tema della sopravvivenza. Prima dell'esplosione, si vedono scavare trincee e tane di lupo a intervalli regolari. Nelle trincee vengono posti galline, topi, maiali e cani. Altri animali vengono lasciati in territorio non protetto e coltivato a grano, granturco, riso. L'esplosione avviene nell'atmosfera a circa 900 metri di quota e lo speaker rileva che è stata condotta per mezzo di un missile a testata nucleare. La cinepresa mostra quindi alcuni effetti dell'esplosione: una casa a due piani completamente distrutta, una a un piano ha resistito allo scoppio. Gli animali posti nelle trincee vicine al punto dell'esplosione sono sopravvissuti senza difficoltà di sorta e alcune galline hanno persino deposto le uova, secondo il commento.

Cani e maiali, perfino quelli lasciati su terreno non protetto a una distanza in cui potevano risentire gli effetti dello scoppio, non hanno riportato lesioni permanenti. Il grano, granturco e il riso, che l'esplosione aveva parzialmente bruciato, hanno continuato a crescere e, secondo il documentario, hanno mantenuto le qualità richieste sia per la riproduzione che per il consumo da parte degli uomini. E' chiaro dal tono del commento che le armi atomiche sono «tigri di carta» e sebbene siano in realtà armi di distruzione in massa non sono così pericolose come gli americani sostengono.

La morale del documentario, opportunamente sottolineata dallo speaker, è che la Cina non scatenerà mai per prima una guerra atomica ma, a giudizio dei suoi dirigenti, e ora del suo popolo, riuscirà indubbiamente a sopravvivere qualora tale guerra dovesse scoppiare.

A. P.

Tra Siria e Israele

U THANT DENUNCIA il pericolo di guerra

New York, 15

Il Segretario generale dell'O.N.U. U Thant, in una nota diretta al Consiglio di Sicurezza ha affermato che un ingente schieramento di forze militari al confine tra Israele e Siria minaccia di esplodere in un conflitto su larga scala «in qualsiasi momento». U Thant si è appellato ai due Governi perchè controllino le rispettive forze e si incontrino coi funzionari dell'ONU sul posto per risolvere la controversia sulla coltivazione della zona smilitarizzata che ha provocato i recenti incidenti al confine.

Nella nota, U Thant dice di aver ricevuto stamane «inquietanti notizie» dal tenente generale norvegese Odd Bull, capo di Stato maggiore della organizzazione ONU per il controllo della tregua in Palestina. A seguito di tali notizie, Thant ha indirizzato un urgente appello a Israele e Siria attraverso i loro rappresentanti all'O.N.U. L'appello dice che le informazioni ricevute da Bull sono di «natura così inquietante da costringermi a comunicare con voi urgentemente.

PESANTE COLPO AL VIETCONG NELL'OPERAZIONE A 40 KM. DA SAIGON

Giganteschi depositi di riso scoperti nel triangolo di ferro

Dovevano servire ad alimentare tutte le bande di ribelli che infestano la zona — A buon punto il trasferimento della popolazione compromessa coi guerriglieri

Saigon, 15

I trentamila soldati americani che prendono parte al rastrellamento del «triangolo di ferro» a Nord di Saigon sono stati oggi affiancati da diversi battaglioni sudvietnamiti nella maggiore operazione di terra dell'intero conflitto, destinata ad annientare la principale base operativa nemica nella regione della capitale. Il rastrellamento, indicato con il nome convenzionale di «Cedar Falls», dura da una settimana e ha dato sinora i seguenti risultati. 600 vietcong morti in combattimento (370 uccisi, gli altri catturati in combattimento o arresisi), 408 sospetti arrestati, 2.600 tonnellate di riso catturate.

Soprattutto quest'ultima cifra indica l'importanza del triangolo di ferro — una zona di circa 150 chilometri quadrati di estensione, ed una quarantina di chilometri a Nord di Hanoi — per le operazioni dei guerriglieri. Il riso è l'alimento base — sovente l'unico — dei guerriglieri comunisti, e una riserva così imponente era destinata a garantire rifornimenti a numerose bande operanti normalmente all'esterno del «triangolo». Erano anni che il Governo di Saigon non esercitava alcuna autorità su questa zona.

Lo sgombero integrale della popolazione — in pratica tutta compromessa con i vietcong — è ormai a buon punto: sono stati evacuati circa 5.500 dei diecimila abitanti, e assieme a loro sono state portate tutte le loro proprietà compresi 290 capi di bestiame bovino e 1.300 maiali. L'esodo avviene con massiccio impiego di elicotteri e automezzi. Le operazioni terrestri sono appoggiate anche oggi dal cielo senza economia di voli: la aviazione americana ha compiuto circa 600 incursioni sul triangolo di ferro in sette giorni, e il numero dei voli di guerra complessivamente effettuati sul Vietnam del Sud ne ha risentito al punto di toccare venerdì la cifra record di 549 in 24 ore.

Secondo quanto era nelle previsioni, i vietcong non hanno impegnato battaglia campale contro forze assolutamente soverchianti: il rastrellamento prosegue con una serie di scontri sporadici, e la stragrande maggioranza dei guerriglieri viene uccisa dagli aerei e dai cannoni.

Nel resto del Paese lo scontro di maggior rilievo si è avuto a 15 chilometri a Sud di Da Nang, dove gli americani hanno assalito un villaggio fortificato dei vietcong: sbarcati dagli elicotteri in numero di 235, i marines hanno avuto ragione dei difensori del villaggio, 61 dei quali sono stati uccisi. Le perdite dei «marines» sono state «moderate», il che nel linguaggio convenzionale del loro comando significa piuttosto alte.

Una flottiglia di 25 imbarcazioni vietcong, con una settantina di uomini a bordo, è stata scoperta da un'unità dei «marines» sudcoreani 20 chilometri a Nord-Est della città di Quang Ngai. E' stata fatta intervenire l'aviazione, e all'attacco aereo si è accompagnato un fuoco di sbarramento dell'artiglieria. Diciannove imbarcazioni sono state colate a picco, e 36 Vietcong sono morti. Nei pressi di Cu Chi infine due terroristi armati di mitra sono entrati in un caffè, ed hanno sparato raffiche sugli avventori: quattro di loro sono morti e sei hanno riportato ferite. I terroristi sono riusciti a farla franca. Si ritiene che si tratti di una vendetta.

Il Vietcong, frattanto, nonostante le ripulse dell'altra parte, insiste nella proclamazione di una tregua di sette igorni in occasione del capodanno lunare, dall'8 al 15 di febbraio. «Le forze armate di liberazione in tutto il Vietnam del Sud — afferma un comunicato pubblicato ad Hanoi — debbono rigorosamente osservare l'ordine della sospensione di sette giorni degli attacchi militari... comunque, poichè gli aggressori americani e i loro tirapiedi stanno tentando ostinatamente di sabotare la nostra cessazione del fuoco di sette giorni... occorre mantenere stretta vigilanza e tenersi pronti a rispondere ad ogni attacco del nemico».

Il Governo del Vietnam del Nord, inoltre continua a fare pressione diplomatica sulla Thailandia contro i piani di creare in quel Paese una base per i superbombardieri ad otto motori «B-52», impiegati dagli americani nei bombardamenti a tappeto. Sinora i «B-52» attaccano da Guam, e debbono compiere ogni giorno un percorso di 4 mila chilometri. Il Ministero degli Esteri di Hanoi ha detto che considererebbe la installazione di una simile base sulla terraferma asiatica «un atto di guerra» contro il Vietnam del Nord.

Il Ministro degli Esteri turco in visita nella RAU

Il Cairo, 15

Il Ministro degli Esteri di Turchia, Ishan S. Caglayangil, è arrivato al Cairo per una visita ufficiale di sei giorni. Parlando con i giornalisti, egli si è detto soddisfatto per il miglioramento avutosi, in questi ultimi tempi, nei rapporti tra il suo Paese e la RAU ed ha espresso il parere comune ad entrambi i Governi secondo cui la cooperazione può e deve essere incrementata in molti campi.

Quella iniziatasi oggi è la prima visita di un dirigente turco nella RAU da vari anni a questa parte. Le relazioni tra i due Paesi erano state cattive fino a qualche tempo fa, sia per la adesione della Turchia alla «CENTO» (organizzazione per il trattato centrale), sia per il riconoscimento del regime siriano, da parte turca, nel 1961, dopo la rottura dell'unione fra Damasco ed il Cairo.

GRAVE SCIAGURA PRESSO VARBERG CAUSATA DAL GHIACCIO

Tre italiani uccisi in uno scontro in Svezia

La loro auto è slittata finendo addosso a un grosso autocarro — Uno solo è sopravvissuto per qualche minuto al tremendo urto

Varberg, 15

Tre italiani, due dei quali residenti in Svezia, sono rimasti uccisi in un incidente automobilistico 15 chilometri a Sud di Varberg. Antonio Grasselli di 32 anni, che era al volante e Ugo Terzo di 27, che gli sedeva a fianco sono rimasti uccisi sul colpo nel violento urto con un autocarro proveniente dalla direzione opposta. I due abitavano ad Halmstadt dove lavoravano in uno stabilimento. La terza vittima, un italiano in visita in Svezia, non è stata ancora identificata. Si sa soltanto che doveva tornare in Patria martedì.

Grasselli, che era emigrato in Svezia sei anni fa, non era sposato. Il suo parente più vicino è un fratello che vive anch'egli in Svezia. Terzo, venuto in Svezia un anno fa, lascia la moglie e una figlia di un anno.

L'incidente è avvenuto mentre gli italiani erano diretti a Goteborg. A 500 metri da un motel, alla periferia di Varberg, l'auto degli italiani è slittata, ha compiuto una giravolta ed è stata investita in pieno sulla fiancata sinistra dall'autocarro, il cui conducente ha tentato disperatamente di evitare l'urto ma senza riuscirvi. Grasselli e Terzo sono stati proiettati fuori della macchina rimanendo uccisi sul colpo. Il terzo passeggero mostrava ancora qualche segno d vita ma è spirato durante il trasporto in ospedale.

Nel punto in cui è avvenuto l'incidente, la strada è diritta ma estremamente sdrucciolevole a causa del ghiaccio. Per di più, la visibilità era ridotta a 150 metri per la nebbia. Testimoni oculari hanno dichiarato che l'auto degli italiani procedeva a velocità moderata ed aveva addirittura rallentato all'inizio della dirittura.

I CONSERVATORI FANNO RICORSO ALLA PIAZZA

DIMOSTRAZIONE A LONDRA IN FAVORE DI IAN SMITH

La manifestazione è poi degenerata in tafferugli a seguito delle aspre parole di Duncan Sandys

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

Una violenta dimostrazione in favore di Smith e contro la politica del Governo laburista verso la Rodesia ribelle è stata inscenata dai conservatori in Trafalgar Square, normalmente teatro delle dimostrazioni dei «sit-down» della campagna per il disarmo nucleare e dei neonazisti seguaci di Colin Jordan. La dimostrazione si è poi estesa al quartiere di Whitehall, sede dei principali Ministeri e in Downing Street, residenza del Primo Ministro.

Ad un comizio in Trafalgar Square ha parlato fra gli altri l'ex Ministro conservatore per il Commonwealth, Duncan Sandys, che ha ripetuto le argomentazioni che il suo partito ventila da tempo nel Parlamento e fuori per una maggiore flessibilità verso la Rodesia, per una ripresa dei colloqui cui la rottura a bordo dell'incrociatore «Tiger» e il conseguente rinvio della questione all'ONU sembra aver posto fine. Affrontando l'ipotesi estrema, quella di un intervento armato inglese in Rodesia, Duncan Sandys ha detto che tale eventualità sarebbe intollerabile e susciterebbe nell'opinione pubblica inglese «una tale ondata di indignazione che nessun Governo potrebbe resistervi».

E' insolito questo ricorso alla piazza di un partito di tradizioni aristocratiche come quello conservatore, ma non meno insolito è il linguaggio usato, che aveva evidentemente lo scopo di portare al calor bianco le passioni filocolonialiste e filoimperiali di una gran parte della folla che si era adunata in Trafalgar Square. Durante le dimostrazioni sono stati compiuti alcuni arresti: cinque nel quartiere di Whitehall e sei in Trafalgar Square. I dimostranti hanno rotto a più riprese i cordoni della polizia. Si sono avuti tafferugli, inseguimenti, contusioni.

L' Ministro di Stato Judith Hart, in carica presso il Ministero del Commonwealth, ha stasera stigmatizzato il comizio di Trafalgar Square e le parole pronunciate da Duncan Sandys, definendole infelici per la politica che il Governo inglese deve svolgere verso la Rodesia, e si è anche domandato quanti dei conservatori in realtà sarebbero disposti a sottoscrivere una iniziativa di questo genere.

Vice

TREMILA LICENZIAMENTI in vista alla «Opel»

Ruesselsheim, 15

Un portavoce del sindacato dell'Opel ha dichiarato oggi che la direzione degli stabilimenti ha preannunciato 3000 licenziamenti che verranno distribuiti «in un ragionevole periodo di tempo». Motivo del provvedimento la diminuzione delle vendite dell'industria automobilistica tedesca. Si tratta del secondo annuncio del genere per quanto riguarda la società Opel, una sussidiaria della General Motors americana. Alla fine di dicembre, erano stati licenziati 1400 operai. Nella stessa circostanza la Opel aveva annunciato una serie di riduzioni nella produzione.

DISTRUTTE DAL FUOCO due famiglie giapponesi

Tokio, 15

Due famiglie giapponesi sono rimaste distrutte da due incendi. Il primo, che ha carbonizzato una casa di legno a due piani a Kobe (Giappone occidentale), ha ucciso nel sonno quattro giovani fra i 27 e i 17 anni di età, la loro madre e il nonno. Il padre invece è riuscito a salvarsi. Le fiamme hanno distrutto altre tre case lasciando alcune decine di persone senzatetto. A Yokohama, nei pressi di Tokio, il fuoco ha distrutto egualmente alcune case di legno. In una si trovava una famiglia, formata da padre, madre e tre bambini, che è morta tra le fiamme.

MARTELLATE A MILANO tra automobilisti

Milano, 15

Un automobilista è stato colpito al capo con una martellata a conclusione di una discussione, degenerata in zuffa, con altri automobilisti per questioni di precedenza. L'episodio è avvenuto ad un incrocio: il ferito, Adelchi Rossi, di 44 anni, viaggiava a bordo di una «Giulia» guidata da un suo amico, Marco De Stefanis, di 43 anni mentre l'automobilista che lo ha colpito era, anch'egli in compagnia di un amico, a bordo di una «1300». Le generalità di questi ultimi non si conoscono, perchè essi si sono allontanati subito dopo il fatto.

I quattro, che si erano rincorsi per un lungo tratto per discutere sulla precedenza che ciascuno dei due guidatori accampava sull'altro, hanno cominciato a litigare con accanimento; poi si sono accapigliati. Uno degli occupanti della «1300» è tornato improvvisamente nell'auto, si è armato di un martello ed ha vibrato un violento colpo sul capo del Rossi, tramortendolo. Nel frattempo, mentre i due della «1300» si allontanavano, sono giunti sul posto vigili urbani e agenti di polizia i quali hanno accompagnato al «Fatebenefratelli» il Rossi e il De Stefanis. Il primo guarirà in dodici giorni, il secondo in sette. Ricerche sono in corso per rintracciare gli occupanti della «1300».

Leningrado — Lo studente americano messo in libertà su cauzione in attesa dell'appello (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

BATTUTO IL GIUDICE RAZZISTA DALLA PRESSIONE DELLA OPINIONE PUBBLICA

Resterà affidata ai coniugi Liuni la piccola Beth dai capelli biondi

In una lunga sentenza il magistrato ha però affermato di essere costretto a prendere una decisione che contrasta con le sue personali convinzioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 15

Il giudice Joseph Fitzsimmons ha avuto torto; ed ha dovuto annunciare, sia pure con riluttanze e anche con qualche nota polemica, che Beth poteva essere adottata da Mary e Michael Liuni presso i quali, d'altronde, Beth vive da quattro anni. La storia di questa bambina abbandonata e della famiglia che la ha presa con sè appena nata e l'ha tenuta come una figlia per i quattro anni che è restata in casa loro, ha avuto un richiamo e un appassionato coro nell'opinione pubblica americana.

Beth ha quattro anni e mezzo, è una bambina bionda con gli occhi azzurri, non ha mai conosciuto i suoi genitori. Aveva cinque giorni di vita quando Michael e Mary Liuni la scoprirono in un orfanotrofio. Ne ebbero pena e amore insieme, di colpo. La vollero con sè, nella loro famiglia. Hanno già tre figli (il terzo studia da prete in Seminario), un quarto poteva avere il suo posto nella loro casa di Tillson il loro paese nello Stato di New York. Così ebbero la bambina il cui nome è restato fino a ieri quello semplice di Beth, senza altra specificazione. «Dobbiamo darle un cognome, dobbiamo crearle una ragione di vita», dicevano i Liuni. E così decisero di chiedere alle autorità locali il permesso di adottare la bimba che si sarebbe chiamata Elizabeth Liuni.

Pareva una cosa così semplice... e invece ecco che il signor Joseph Fitzsimmons, duro interprete di leggi genetiche che magari non conosce nemmeno, se ne viene fuori a dire: «No». Perchè? «Perchè — egli spiega — i Liuni hanno i capelli neri e gli occhi scuri, mentre Beth ha i capelli biondi e gli occhi azzurri. E' chiaro che esiste una incompatibilità razziale fra i genitori che vorrebbero adottare e la bambina che dovrebbe essere adottata». Il concetto e anche il preconcetto razziale era nella mente del giudice.

Accortosi, quando il clamore della sua decisione fu conosciuto da tutti (Michael Liuni aveva deciso di fare sapere le cose ai giornali con la speranza non infondata che ciò avrebbe favorito la sua lotta per adottare Beth), che egli aveva commesso un errore d'ira e di razzismo, Fitzsimmons fece marcia indietro: disse che i dati genetici sono importanti in quanto la bambina Beth poteva chiedersi da grande come mai fosse la sola bionda in una casa di gente tutta di capelli e di occhi scuri e ciò avrebbe potuto procurarle uno choc. Disse che, comunque, il fatto in sè era minore, la vera causa del suo rifiuto era che la famiglia Liuni non era sana nè mentalmente, nè fisicamente.

Lo sdegno fu tale che non solo ci furono polemiche durissime sui giornali americani, ma si formarono comitati «in difesa di Beth e dei Liuni» che propagandavano l'amore dei Liuni per Beth e chiedevano aiuti economici e morali per sostenere la causa della famiglia di origine italiana di Tillson. Alla pressione irata dell'opinione pubblica nemmeno il duro e razzista Fitzsimmons ha potuto resistere. Temendo un intervento magari di alti personaggi che avrebbero danneggiato la sua posizione politica (è un giudice eletto dal popolo) e sperando di calmare le proteste dei suoi futuri elettori (ma difficilmente egli sarà riconfermato) egli ha «mollato». E leggendo una dichiarazione di sei pagine in cui non mancano nè le critiche al Liuni, nè la sua ostinata convinzione che Beth avrebbe vissuto meglio con altri genitori adottivi, e dichiarando che «le leggi dell'adozione sono state infrante dalla campagna di propaganda che mi vieta di prendere una decisione più conforme alla legge», ha concesso, nelle ultime tre righe della dichiarazione, l'adozione della bimba ad opera della famiglia Liuni.

S. T.

QUESTI I RISULTATI DI LUNGHE RICERCHE MEDICHE

Indubbia la relazione fra diabete e deformità

In 88 casi su cento presi in esame è risultato che la madre era affetta del male senza saperlo

Londra, 15

Due medici inglesi, il dott. Wallace Owen della Queen's University e il dott. Wilson, specialista in chirurgia plastica, hanno riferito oggi che ricerche condotte nello spazio di [illegible] anni hanno dimostrato che l'88 per cento di donne che avevano dato alla luce bimbi deformi erano affette da diabete latente.

Gli studiosi hanno condotto ricerche su 82 madri, di cui 50 con figli normali e 32 con bambini affetti da deformità congenite alla spina dorsale, alle gambe o alle braccia. I campioni sanguigni hanno dimostrato che venti delle madri appartenenti al secondo gruppo erano diabetiche per costituzione.

Dopo aver notato che da un uovo di gallina in cui era stata iniettata insulina 48 ore dopo la cova è nato un pulcino con la spina dorsale deforme, il rapporto dei due medici dice: «In vista di ciò, si può supporre che l'aumento di insulina nel sangue del feto contribuisca in larga misura alle deformità».

DODICI LE VITTIME del freddo in Portogallo

Oporto, 15

Due contadini sono morti assiderati nella valle del Douro portando a 12 il bilancio delle vittime della attuale ondata di freddo, in Portogallo. Le famose vigne della zona, da cui viene ricavato il porto, sono battute da gelide piogge e tormente di neve da circa una settimana. Gli esperti ritengono tuttavia che le colture non rimarranno danneggiate. La rete stradale e ferroviaria del Nord è paralizzata dalla neve che in qualche punto ha raggiunto i 180 centimetri.

VIOLENTA BURRASCA sul Basso Adriatico

Bari, 15

Il Basso Adriatico e il Canale d'Otranto sono in burrasca; il mare raggiunge «forza sette». I comandi delle capitanerie della costiera pugliese hanno diramato «avvisi» alle navi e ai natanti che incrociano la zona. Nei porti, i piroscafi, i battelli di medio e piccolo cabotaggio hanno rinforzato gli ormeggi. Le unità delle flottiglie pescherecce non hanno lasciato gli approdi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

†

Il giorno 14 gennaio, dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione, è spirata la nostra amata

Carmela Sancin

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO, la sorella, il fratello, i cognati, la cognata, i nipoti, l'affezionato CARLO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 gennaio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunga malattia, in Milano, è mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Fabris

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA COSTANTE, i figli MARINO e BRUNO con la moglie GIUSEPPINA GARGANESI assieme alla nipotina TIZIANA, i fratelli MARIA, FINES, DOMENICO, TARCISIO e ARMANDO, i cognati, i nipoti, i suoceri MARIA e MATTEO COSTANTE.

La famiglia ringrazia l'amico Giuseppe Montanari per l'affettuosa assistenza prestata.

La S. Messa in suffragio presente la salma, sarà celebrata nella Cappella del Cimitero di S. Anna domani 17 gennaio alle ore 15.

(Primaria Impresa Zimolo)

† All'alba del 15 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Vittori ved. Scabar

Ne dànno il triste annuncio la figlia ANNA con il marito PIETRO, il figlio GIUSEPPE con la moglie ADA, le nipoti LUCIA con il marito MARIO, FULVIA unitamente ai parenti

I funerali seguiranno martedì 17 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Una S. Messa sarà celebrata il giorno 19 gennaio 1967 alle ore 7.30 nella chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Famiglie: SCABAR, CUGNOLU e SCUDERI

† E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Salvatore Lo Presti

Ne dànno il triste annuncio la moglie RITA, il figlio GIORGIO e famiglia, la figlia LAURA e marito e i parenti.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 gennaio 1967

Partecipano le famiglie: VITI, SPESSOT, SARDELLA, VARONE.

† Il 14 gennaio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Maria Geri nata Metlika

Ne dànno il triste annuncio il marito FRANCESCO con il figlio SILVANO, le sorelle SANTINA e VALERIA con il marito e la figlia, il fratello GIUSEPPE con la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corrente alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto la signorina LUCINA KOMAR.

† Ieri è mancato ai suoi cari

Giovanni Balbi

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA ved. CHEBER e AMALIA con il marito LEOPOLDO CERVO, il fratello FELICE (assente), la nuora GIOVANNA SIRCELJ, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 17 gennaio alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunghe sofferenze si è spento il nostro caro

Giorgio Grillo

Ne dànno il triste annuncio la mamma, i fratelli, gli zii e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai dottori e al personale tutto della Neuro chirurgica.

I funerali seguiranno oggi alle 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Magiore.

† E' mancata al nostro affetto la nostra cara mamma

Concetta Dalpozzo ved. Correnti

Ne dànno il triste annuncio il figlio LUCIANO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

I funerali del nostro caro

Stelio Tomizza

avranno luogo domani martedì 17 corrente alle ore 10.45 (anzichè oggi), partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nella ricorrenza del V anniversario della perdita della cara

Tina Iori

La ricordano con affetto il marito, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

SIGNORINA trentenne massima serietà paziente amante bambini capace stiro e cucinare offresi ore da combinarsi. Telefonare 62540. 20154 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI donna per lavori cucina ristorante. Telefono 31790. 20741 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. PITTORE muratore stanze cucine coloriture olio lavabili prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 20727 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28 - Tel. 94616. 20731 CC

RADIOTELEVISIONE: riparazioni interventi immediati impianti antenne. Garanzia assoluta. Telefonare 725233. 20230 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA o giovane aiuto banconiera bar cercasi. Tel. 94247. 20679 D

CERCASI ragazzo macelleria bovina, via S. Pelagio 4. Buona paga. Telefonare 96598 - casa 54110. 20224 D

CERCASI, subito, cuoco-a trattoria. Telefonare 37019. 8031 D

IMPORTANTE industria cerca verniciatore a spruzzo, falegname, giovani operaie. Dettagliare età referenze cassetta 40537 D SPI.

G Istruzione L. 60

ESTETISTE indossatrici taglio cucito portamento ed estetica corsi pomeridiani e serali. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6 - Tel. 35798. 353 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti zona centro lusso quattro camere; altro 10 camere adatto uffici. Telefono 50323. 20931 I

AFFITTANZA cedesi appartamento 2 camere cameretta cucina bagno; altro 4 camere cameretta cucina bagno; altro 2 camere cucina bagno; altro camera focolaio; magazzini affittansi. Corso Saba 33 - ex Corso Garibaldi - Agenzia Service. 10107/5 I

APPARTAMENTINO COMMERCIALE, 1 stanza cucina gabinetto giardino affitta 13.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 40458 I

APPARTAMENTO STADIO, 1 stanza cucina bagno poggiolo centralnafta vuoto affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 40458 I

APPARTAMENTO bistanze cucina bagno bipoggioli ottima vista zona Franca affittasi lire 27.000; altro da rimettere a posto tristanze cucina bagno via Commerciale bassa affittasi primi febbraio 15.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 20851 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI appartamento lusso 5 camere servizi pronta entrata. Telefonare 50323. 20931 L

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI corso Vittorio Emanuele 1
CICERI piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI piazza Duomo Portici settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3, n. 4 n. 5, n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

M Vendite d'occasione L. 60

LAVATRICE «semiautomatica» perfetta vendesi occasione. Negozio via dell'Istria 13. 40406 M

TELEVISORE I - II canale funzionamento perfetto vendesi occasione anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 40406 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili stanze letto salotti giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 40546 N

A. ACQUISTO orologi pendolo mobili usati ferri metalli. Telefonare 23076. 40682 N

Q Auto, moto, cicl. L. 80

MOTOSCAFI diverse occasioni gabinati entrobordo fuoribordo trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q

OCCASIONE: R8 '63 ottime condizioni vendo. Via Galilei 20 55 Q

VENDO 500 Fiat 1963 colore grigio 20.000 km. pagamento anche rateale. Telefonare 68990. 55 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A.A. VENDONSI drogherie centro affarone. Telefonare n. 50323. 20931 R

A. BELLA famiglia mestiere cerca trattoria gestione; dispone forte cauzione. Telefonare al n. 90023. 20715 R

A. SPACCIO vini avviatissimo centro vendesi. Rivolgersi piazza Garibaldi 3 Bar al Banco. Inintermediari. 20715 R

ABBIGLIAMENTO centrale bellissimo rimesso totalmente a nuovo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20851 R

AFFARONE: bar centralissimo alcoolici superalcoolici posteggio causa trasferimento vendo 3.200.000. Cassetta 20715 R SPI.

BAR superalcoolico totocalcio giornali tabacchi vendesi; altro zona S. Giacomo con totocalcio adatto famiglia compresi muri vendesi affarone; altro zona Istria superalcoolico tabacchi posteggio vendesi; altro zona Valmaura con licenza tabacchi vera occasione vendesi 6 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 20849 R

BAR centralissimi piccoli grandi vendonsi occasione; torrefazione vendesi; trattorie spaccio vini centro vendonsi; negozi frutta verdura vendonsi; drogherie vendonsi; lavanderie centrali vendonsi; negozi abbigliamento centro vendonsi affarone; trattoria zona Carso licenza albergo grandissimo giardino vendesi vera occasione; alberghi con bar ristorante vendonsi eventualmente facilitazioni pagamento. Corso Saba n. 33 - Agenzia Service. 10107/4 R

CARTOLERIA giocattoli pelletteria causa malattia vendesi compresa merce 2.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 20849 R

DROGHERIA paraggi D'Annunzio unica occasione causa malattia vendesi 2.500.000; altra zona Viale 3.500.000; altra fortissimo lavoro vendesi 8 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 20849 R

LATTERIA caffè zona Marina lavoro garantito vendesi causa partenza occasione. Corso Saba 33 - Agenzia Service. 10107/6 R

LATTERIA centralissima causa vecchiaia vendesi unica occasione 1.000.000; altra zona centrale ottimo lavoro 1.500.000; altra zona Giulia bellissima ultimo prezzo 2.500.000 vendesi; latteria-caffè zona Roiano possibilità forte incremento vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20849 R

LAVANDERIA a secco nuovissima causa malattia unica occasione vendesi compreso immobile 7.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 20851 R

TRATTORIA seminuova zona Flavia adatta locale caratteristico vera occasione vendesi L. 4 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 20849 R

TRATTORIA centralissima fortissimo lavoro ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20851 R

VENDO drogheria. Telefonare ore negozio n. 761197. 20725 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. NUOVA Trieste il complesso residenziale moderno. Disponibili per consegna giugno appartamenti 2 stanze soggiorno cucina servizi centralnafta. Iniziato III lotto idem, ampia scelta. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 97 S

APPARTAMENTI condominio prontentrata 2 camere soggiorno cucinino servizi casa nuova vendonsi occasione; altri centralissimi 2-3-4 camere cucina bagno vendonsi causa partenza; altri appartamenti liberi occupati vendonsi; locali centrali vendonsi condominio. Corso Saba 33 - ex corso Garibaldi - Agenzia Service. 10107-1 S

APPARTAMENTO zona NEGRELLI, 3 stanze soggiorno cucinino bagno cantina ripostiglio centralnafta giardino vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel 61712. 40458 S

APPARTAMENTO zona CORONEO, salone 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio terrazza centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 40458 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, 1 stanza soggiorno cucinino bagno soffitta ripostiglio centralnafta vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 40458 S

EREDI vendono 8 appartamentini centralissimi in blocco 10 milioni. Telefonare 37703.

IMPRESA cerca terreno edificabile massimo 20 alloggi pagamento contanti o permuta. Telefonare 815253. 40460 S

PERMUTANDO con villa zona panoramica 3 camere accessori giardino cedonsi due appartamenti uno Trieste 3 camere cucina doppi servizi, altro Lignano Pineta piano 8.o modernamente mobiliato vista mare casa nuova costruzione conguagliando prezzo. Corso Saba 33 - ex Corso Garibaldi - Agenzia Service. 10107/2 S

VENDONSI terreni per costruzioni zone Rossetti - Foraggi; terreni zone carsiche per villette (panoramiche). Telefono n. 50323. 20931 S

VILLE zona panoramica giardino libere vendonsi occasione; casette due appartamenti orto vendonsi; altra Sistiana vista mare vendesi; altre Opicina vendonsi; terreni vendonsi occasione; altri Monfalcone - Ronchi vendonsi grandi lotti per costruzioni industriali. Corso Saba 33 - Agenzia Service. 10107/3 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA corso Vitt. Eman.
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE piazza C. Felice
ALLEMANDI via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello
SAF n. 1 n. 2, n. 3 e n. della Stazione di Porta Nuova
SAF Porta Susa

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - Torino Roma
6.52 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi (WL Atene Istanbul Parigi).
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste Bari Trieste Parigi, WL Venezia Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma (via V. Mestre)
22.25 DD Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.16 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino Milano - Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (la vettura Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.55 DD Calalzo Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 18-12-1966 al 26-2-1967. Soppresso giorno 25-12-1966.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale Lubiana Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana Belgrado
11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Budapest Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D (Direct Orient) Istanbul Sofia Atene Skopje Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul Atene - Belgrado)
9.55 D Lubiana Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD (Simplon Express) Zagabria Lubiana Poggioreale Belgrado Lubiana Poggioreale
21.40 A Poggioreale
19.58 D (Beograd Express) Istanbul - Parigi)